DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 296

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 15 Dicembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
La sfida dei trasporti si punta su bus e treni veloci
A pagina II

Treviso
Il Belpaese si mette in mostra nei manifesti pubblicitari
Filini a pagina 17

Tennis
Le provocazioni di Djokovic: la sfida a Sinner è già ripartita
A pagina 21

Ucraina e Moldavia: Ue più vicina

▶Via libera ai negoziati per l'ingresso dei due paesi nell'Unione europea. Esulta Zelensky

▶Superato il no dell'Ungheria: Orban si è astenuto e non ha esercitato il diritto di veto

Il Consiglio europeo ha deciso di aprire i negoziati di adesione con l'Ucraina superando anche il no del primo ministro ungherese Orban che fino all'ultimo aveva posto il veto su eccezioni alle regole per l'allargamento, ma ha poi deciso di astenersi sulla votazione finale, dando di fatto il via libera alla decisione. «È una vittoria per l'Ucraina. Una vittoria per tutta l'Europa. Una vittoria che motiva, ispira e rafforza», la reazione del presidente ucraino Zelensky. Apertura anche per l'ingresso della Moldavia e status di Paese candidato alla Georgia.

Malfetano e Rosana a pagina 4

La minaccia
Cellula di Hamas pronta a colpire in Europa: 4 arresti

Sventato un piano di attentati contro ebrei in Germania ed Europa organizzato da terroristi di Hamas: quattro i sospettati. Sono stati arrestati dalle forze di sicurezza a Berlino e a Rotterdam, in Olanda.

Bussotti a pagina 13

Il commento
La falsa teoria che le donne non capiscono la matematica

Luca Ricolfi

Non è la prima volta che, da quando esistono i test internazionali "Pisa" sul livello degli apprendimenti degli studenti, viene denunciato il gender gap in matematica, ossia il fatto che il punteggio delle ragazze sia sistematicamente inferiore a quello dei ragazzi. Una denuncia che ha preso ulteriore vigore quest'anno, quando si è appreso che in nessun altro Paese avanzato il gender gap è alto come in Italia.

Legioni di commentatori e soprattutto commentatrici si sono esercitate a denunciare gli stereotipi di genere, i luoghi comuni, i pregiudizi che, convincendo le ragazze di non essere portate per la matematica, alimenterebbero vissuti di insicurezza, ne aumenterebbero l'ansia di fronte ai test, le convincerebbero ad evitare le carriere scientifiche (lauree Stem), e le indirizzerebbero verso percorsi di studio svalutati e alla fine poco gratificanti, come l'insegnamento.

Io trovo tutto questo abbastanza umiliante per le studentesse, e per le donne in generale. Alla radice di queste analisi vi è, infatti, una idea della donna (...)

Continua a pagina 23

Il caso. E il Comune si dissocia dall'evento

Pianista filo-Putin a Padova Kiev protesta: «Un insulto»

Giacon a pagina 5

Veneto Banca, anche la truffa è prescritta Resta la bancarotta

▶Nulla di fatto dopo 2 anni di indagini: restituiti i soldi sequestrati agli imputati

Non c'erano già più speranze da un anno e mezzo. E ieri pomeriggio è stata ufficializzata la prescrizione del filone d'indagine relativo alle truffe di Veneto Banca. Una sentenza di non luogo a procedere, pronunciata dopo una manciata di minuti di camera di consiglio, che cancella quasi due anni di indagini e che ha portato alla restituzione dei soldi sequestrati agli imputati. Ora resta aperto solo il processo ai vertici dell'istituto per bancarotta fraudolenta.

Pavan a pagina 9

L'annuncio
Autonomia, si accelera: «In aula l'8 gennaio»

«L'8 gennaio il testo sul federalismo approderà alla Camera», lo ha detto il ministro Calderoli alla festa di Atreju organizzata da Frateli d'Italia.

Bechis a pagina 3

Veneto/ 1
Forza Italia contro tutti: vacilla l'unità a centrodestra

Forza Italia contro tutti, soprattutto contro Lega e Fratelli d'Italia. Altro che Pd. Cose mai viste nel tranquillo orticello del centrodestra veneto. E, allargando l'orizzonte, visto molto poco anche nel resto d'Italia. Tranne che in Veneto. Qui Forza Italia, sotto la guida di Flavio Tosi, dopo un lungo periodo di torpore, ha scelto una strategia arrembante soprattutto verso gli alleati: arruola delusi e fuoriusciti, attacca ad alzo zero la Regione e il governatore Zaia, pone veti sul terzo mandato. E dopo anni l'unità nel centrodestra veneto vacilla.

Calia a pagina 7

Veneto/ 2
Era in carcere ma incassava il reddito di cittadinanza

La residenza in Veneto l'aveva. Ma era una struttura carceraria. Ciò non le impediva però di incassare il reddito di cittadinanza. Grazie anche alla madre che aveva presentato ben due domande per ottenere il sussidio omettendo però di indicare prima lo stato di detenzione della faglia e poi la successiva condanna definitiva di quest'ultima per il reato di rapina. E' uno dei 48 casi scoperti e denunciati dalla Guardia di Finanza di Vicenza che ha fatto emergere 450mila euro di redditi percepiti illegalmente nel solo 2023.

Di Natale a pagina 11

Cultura
Orizzonti europei e teatro diffuso per Arteven

Il circuito Arteven si rinnova e, dopo aver unito i teatri minori del Veneto, ora punta anche all'Europa. In occasione del rinnovo delle cariche (Massimo Zuin, presidente; Giancarlo Marinelli come direttore), è stata stabilita anche la strategia culturale dei prossimi anni con un impegno a livello locale, ma anche in Francia.

Zennaro a pagina 18

Il rapporto
Gli stipendi reali? In Italia sono fermi da 30 anni

In Italia i salari sono al palo da 30 anni, secondo le rilevazioni dell'Inapp, l'istituto per le analisi delle politiche pubbliche, e i lavoratori in servizio sono sempre più avanti con l'età. Insomma, se da un lato il tasso di occupazione a ottobre è salito al 61,8%, un livello record, dall'altro restano criticità strutturali importanti da risolvere. Più nel dettaglio, tra il 1991 e il 2022 i salari reali in Italia sono cresciuti solo dell'1% a fronte del 32,5% in media registrato nell'area Ocse.

Bisozzi a pagina 3

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00

La partita dei conti pubblici

Manovra con la fiducia il primo via libera il 22 La Ragioneria blinda l'iter

▶Accordo tra maggioranza e opposizione: dal Senato il testo passerà subito alla Camera

▶I timori per i tempi strettissimi Mazzotta: «Non ci saranno incidenti»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Biagio Mazzotta, Ragioniere generale dello Stato è un uomo riservato. Fa parte del suo ruolo. E del potere che esercita. Con le sue "bollinature" può decidere il destino di norme e di interi provvedimenti. Anche della prima vera manovra del governo Meloni. La maggioranza è andata "lunga" sui tempi di discussione del provvedimento, che arriverà alla Camera solo a ridosso di Natale con il voto finale tra il 29 e il 30 dicembre. Se l'ultimo voto slittasse anche di sole 24 ore, si finirebbe in «esercizio provvisorio». Dunque niente taglio del cuneo, niente Quota 103 sulle pensioni, ma un bilancio dello Stato con le spese divise in dodicesimi. Un incubo per il governo. Per questo le dichiarazioni lasciate ieri da Mazzotta a *Radiocor* non sono passate inosservate. «Quest'anno», ha spiegato il Ragioniere, «abbiamo cambiato metodo. Stiamo cercando di prevenire una serie di cose, cercando di intervenire prima in sede di correzione se c'è necessità». Insomma, quest'anno c'è una «più stretta collaborazione con il Parlamento» per evitare «quelli che io chiamo incidenti». Come quello dell'anno scorso, quando a dicembre inoltrato la Ragioneria inviò una nota alla Camera per chiedere ben quarantaquattro correzioni al testo. Se accadesse questa volta sarebbe un problema serio.

LA RINCORSA

E per questo Mazzotta ci tiene a dire che non ci saranno problemi. Il via libera entro l'anno? «Assolutamente sì». Un modo anche per allontanare i sospetti di una possibile "ritorsione" dopo le accuse della maggioranza alla Ragioneria sui conti sballati del Superbonus.

Dunque, nonostante i tempi stretti, la strada della manovra appare in discesa. Ieri maggioranza e opposizione hanno trovato un accordo. Il voto finale in Senato, con la fiducia, ci sarà venerdì 22 dicembre. Il testo verrà trasmesso lo stesso giorno alla Camera. L'accordo è per chiudere con il mandato al relatore lunedì 18 per poi andare in aula per la discussione generale dopo il drafting e i pareri il 20. «Credo che nel governo abbia prevalso la ragione e questo schema consente un percorso ordinato che dà al Parlamento i tempi per discutere e votare», ha detto Daniele Manca del Pd.

L'INTENTO

Tutte le opposizioni, dal Pd, al Movimento Cinque Stelle, da Italia Viva ad Azione, si sono accordate per concentrare i 40 milioni a loro spettanti della "dote" per gli emendamenti dei parlamentari, su un unico capitolo: le misure contro la violenza su donne e minori. I soldi saranno utilizzati per finanziare case rifugio e fare attività di prevenzione. Un modo per differenziarsi dalle decine di micro norme presentate dai relatori. Ieri, tra le pieghe degli emendamenti, è spuntata anche l'esenzione Imu per gli immobili della Chiesa (e degli altri enti non commerciali) dati in comodato.

Nei prossimi giorni (la Commissione Bilancio è convocata ad oltranza), saranno sciolti anche gli ultimi nodi. Non è del tutto tramontata la possibilità che già nella manovra si intervenga sul Superbonus attraverso la Sal straordinaria del 31 dicembre che permetterebbe di chiudere con il 110% tutti i lavori effettuati nel 2023. Una norma preparata dal relatore di Fdi Guido Quintino Liris e che avrebbe l'appoggio anche di Palazzo Chigi.

Andrea Bassi

DALLA MINORANZA UNA SOLA PROPOSTA DI EMENDAMENTO: I 40 MILIONI PER MISURE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

NIENTE IMU ALLA CHIESA ANCHE SUI BENI CHE SONO STATI CONCESSI IN COMODATO D'USO GRATUITO

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

Risparmiati 3 miliardi con l'efficienza energetica

ENEA

ROMA Gli interventi di efficienza energetica hanno fatto risparmiare all'Italia 3 miliardi e hanno ridotto le emissioni di Co2 di circa 6,5 milioni di tonnellate. Sono i conti che ha fatto Enea, l'agenzia pubblica per l'energia, in due rapporti annuali che ha presentato ieri mattina: quello sull'efficienza energetica e quello sulle detrazioni fiscali per il risparmio energetico e le rinnovabili negli edifici. Proprio stamani, dopo una notte di negoziati, il parlamento europei e gli stati membri hanno raggiunto un accordo sulla riforma del mercato Ue dell'elettricità. Gli obiettivi sono incentivare le fonti a zero emissioni (compreso il nucleare) e calmierare le bollette dei consumatori. Gli strumenti sono i contratti per differenza. Gli stati potranno stipulare contratti di fornitura a lungo termine e prezzo concordato con operatori elettrici di fonti green (rinnovabili e nucleare). Se il prezzo di mercato sarà inferiore, lo stato verserà la differenza. Se sarà superiore, l'operatore verserà la differenza allo stato. Gli interventi in Italia per l'efficienza energetica, ha spiegato l'Enea, sono stati di tre tipi: detrazioni fiscali per la ristrutturazione degli edifici (Ecobonus, Bonus Casa e Superbonus al 110%), incentivi per la mobilità sostenibile, certificati bianchi (titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici attraverso interventi di incremento dell'efficienza).

I bonus edilizi hanno permesso di risparmiare l'importazione di combustibili per l'equivalente di 1,363 milioni di tonnellate di petrolio (Mtep). Altri 0,423 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio sono state risparmiate grazie agli incentivi per la mobilità sostenibile. I certificati bianchi hanno evitato di importare 0,714 Mtep. In totale, gli interventi di efficienza energetica hanno fatto risparmiare l'importazione di gas e petrolio per un valore energetico equivalente a 2,5 milioni di tonnellate di petrolio.

F.Bis.

Intesa tra Parlamento e Consiglio europei

Accordo in Ue per elettrico green e bollette meno care

Il Parlamento e il Consiglio europei hanno trovato un accordo sulla riforma del mercato Ue dell'elettricità. Gli obiettivi sono incentivare le fonti a zero emissioni inquinanti (includendo però anche il nucleare) e ridurre i costi sulle bollette dei consumatori. Gli strumenti sono i contratti per differenza. Gli stati potranno stipulare contratti di fornitura a lungo termine e prezzo concordato con operatori elettrici di fonti green (rinnovabili e nucleare). Se il prezzo di mercato sarà inferiore, lo Stato verserà la differenza. Se sarà superiore, l'operatore verserà la differenza allo Stato. Il Consiglio potrà dichiarare una crisi dei prezzi, su proposta della Commissione. Scatta in caso di balzo del costo medio dell'elettricità all'ingrosso o dei prezzi al dettaglio. A quel punto gli Stati potranno ridurre ulteriormente i prezzi dell'elettricità per i clienti vulnerabili e svantaggiati, sulla base dell'attuale direttiva sull'elettricità.

Patto di stabilità e bilancio Meloni rilancia a Bruxelles: «Attingere a nuove risorse»

LO SCENARIO

BRUXELLES «Non è ancora finita». Quando a Bruxelles sono tutti convinti che l'ultima bozza del Patto di Stabilità sia quella che verrà validata il 20 dicembre dai ministri delle Finanze europei già riconvocati, tra i meloniani c'è chi è convinto che ci sia ancora «qualche dettaglio da limare». E proprio questo, spiega chi lavora fianco a fianco con la premier, «è stato uno dei temi» sul tavolo dell'incontro di quasi un'ora e mezza con Emmanuel Macron di mercoledì notte. Un faccia a faccia in cui i due, stavolta uniti dalla necessità di allargare le maglie del controllo europeo sui bilanci nazionali, concordano sul fatto che la trattativa non possa considerarsi conclusa attorno all'alleggerimento della riduzione del deficit per tre anni, dal 2025 al 2027, o all'esclusione degli interessi sul debito. L'idea è sempre quella del ministro francese dell'economia Bruno Le Maire, che vorrebbe rendere più strutturale questo taglio. Il tema però, spiegano fonti italiane autorevoli, scivola via dal tavolo a cui si è intanto seduto anche il cancelliere tedesco Olaf Scholz.

Il Patto diventa cioè «il convitato di pietra», un po' come lo è stato durante l'intera giornata di Consiglio Ue di ieri. Ogni mossa, compresa la mediazione meloniana con Orban, è da considerarsi parte integrante di una strategia con cui l'Italia punta a ottenere più flessibilità. Anche per quanto riguarda la programmazione del bilancio europeo 2021-2027. Questo sì, uno dei punti fondamentali all'ordine del giorno. Tant'è che quando la discussione tra i leader dei Ventisette si sposta sui fondi da mettere a disposizione per Ucraina, migranti o delle imprese per la produzione di tecnologie emergenti, Meloni torna a rilanciare e a chiedere «risorse proprie» per l'Ue, dato che gli stanziamenti aggiuntivi previsti durante le negoziazioni tra gli Stati membri e le riallocazioni proposte non bastano a coprire le necessità finanziarie per tutti i capitoli. Tra le possibilità ventilate dalla delegazione italiana ci sarebbe ad esempio quella di attingere allo scambio di quote di emissioni (Ets), alla Carbon tax o, soprattutto, alla web tax.

IL BILANCIO

D'altro canto l'ultima mediazione, avanzata da Charles Michel, prevederebbe 22,5 miliardi di risorse nuove dei quali 17 in sovvenzioni a Kiev, ai quali aggiungere 33 miliardi in prestiti. I fondi totali da mettere sulla migrazione in questo schema, ammontano a 8,6 miliardi, dei quali circa 5 di nuova immissione (più uno in più ipotizzato per accogliere le richieste dei paesi del Sud Europa). Tutto inutile però di fronte al muro dei frugali. La formula messa sul tavolo dei 27 dal fronte del Nord parla chiaro: «Seventeen plus zero». Dove diciassette sono i miliardi aggiuntivi per l'Ucraina e lo zero è invece quello dei finanziamenti ulteriori per tutte le altre poste di bilancio. Non è un caso se, a tarda sera, in una sala accanto a quella del summit, Italia, Francia, Germania, Olanda, Svezia e Finlandia si sono sedute al tavolo per una riunione ristretta forse decisiva, mediata da Ursula von der Leyen e lo stesso Michel. È solo l'ennesima chiamata per quel famoso "pacchetto" che Meloni non ha intenzione di scartare fino a quando non ha centrato la quadratura del cerchio. Il riferimento stavolta è al Mes su cui non a caso, proprio mentre Meloni siedeva al tavolo dei frugali, è arrivata una prima apertura della Lega. «Approvarlo non significa utilizzarlo - ha scandito il capogruppo a Montecitorio Riccardo Molinari - Stiamo eventualmente ragionando su delle clausole di salvaguardia che diano al Parlamento un potere di controllo sul governo».

F. Mal.

SUI FONDI SI TRATTA CON I FRUGALI E INTANTO DALLA LEGA PRIME APERTURE SUL MES: «MA SOLO CON DELLE CLAUSOLE»

La sede della Commissione Ue

I NUMERI

20

La data dell'Ecofin straordinario per definire il nuovo Patto di stabilità

1%

Il calo del debito annuo per i Paesi che hanno un indebitamento oltre il 90% del Pil

Stipendi su in tutta Europa In Italia fermi da 30 anni

▶I salari reali sono aumentati solo dell'1% a fronte del 32,5% registrato nell'area Ocse

▶Sale l'occupazione a livello nazionale ma i lavoratori sono sempre più anziani

STUDIO INAPP

ROMA Molto più di un semplice campanello di allarme. In Italia i salari sono al palo da 30 anni, secondo le rilevazioni dell'Inapp, l'istituto per le analisi delle politiche pubbliche, e i lavoratori in servizio sono sempre più avanti con l'età, soprattutto nella Pubblica amministrazione. Insomma, se da un lato il tasso di occupazione a ottobre è salito al 61,8%, un livello record, dall'altro restano criticità strutturali importanti da risolvere. Il rapporto Inapp presentato ieri a Montecitorio mette nel mirino anche la bassa produttività e la scarsa formazione. Più nel dettaglio, tra il 1991 e il 2022 i salari reali in Italia sono cresciuti solo dell'1% a fronte del 32,5% in media registrato nell'area Ocse. E poi. Nella Pubblica amministrazione per ogni lavoratore con un'età compresa tra 19-39 anni ce ne sono 4 adulti-anziani.

IL RECORD

Nel complesso, considerato anche il privato, per ogni 1.000 lavoratori giovani ci sono ben 1.900 lavoratori over 40. Così il presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda: «Dopo la crisi pandemica le dinamiche del mercato del lavoro hanno ripreso a crescere, ma con rallentamenti dovuti sia a fattori esterni, dal conflitto in Ucraina alla crescita dell'inflazione alla crisi energetica, sia a fattori interni, come il basso livello dei salari che si lega alla scarsa produttività, alla poca formazione e agli incentivi statali per le assunzioni che non hanno portato quei benefici sperati». E in effetti dal rapporto dell'istituto emerge che più della metà delle imprese, il 54%, ha assunto nuovo personale dipendente, però solo il 14% ha utilizzato almeno una delle misure incentivanti previste dallo Stato.

A PESARE SULL'ECONOMIA LA BASSA PRODUTTIVITÀ LEGATA ALLA SCARSA FORMAZIONE

La ministra del Lavoro, Marina Calderone, ha parlato di problemi strutturali di lunga data. Lo sguardo però è proiettato verso il futuro. «Credo molto nelle potenzialità del nuovo Sistema informativo di inclusione sociale e lavorativa, che deve diventare un'efficace porta di accesso al mercato del lavoro. È il momento di puntare sul lavoro di qualità».

Solo nel 2020, indica il rapporto dell'Inapp, si è registrato un calo dei salari in termini reali del 4,8% e un gap record (-33,6%) con la crescita dell'area Ocse.

IL GAP

Accanto a questo problema, evidenzia sempre l'Inapp, si è sviluppato anche quello della scarsa produttività: «A partire dalla seconda metà degli anni Novanta la crescita della produttività è stata di gran lunga inferiore rispetto ai Paesi del G7, segnando un divario massimo nel 2021 pari al 25,5%». Un faro poi sulle assunzioni nel 2022, inferiori di circa 300 mila unità rispetto all'anno precedente (414 mila le nuove attivazioni nette nel 2022 a fronte delle 713 mila del 2021). E a proposito di "great resignation": secondo le stime dell'istituto per le analisi delle politiche pubbliche, il 14,6% degli occupati tra i 18 e i 74 anni (parliamo di oltre 3,3 milioni di persone) ha pensato di dimettersi. Le quote più alte di chi ha intenzione di lasciare il lavoro, a prescindere dalla motivazione, si osservano in corrispondenza degli occupati con un diploma (18,9%), mentre diminuiscono con il crescere dell'anzianità anagrafica e delle dimensioni del Comune di residenza. Insomma, il fenomeno della "great resignation" non sembra attecchire nelle grandi città. Tornando invece al flop di alcune agevolazioni che erano state pensate per incentivare i datori di lavoro ad assumere, la fotografia dell'Inapp evidenzia la necessità di effettuare dei correttivi. Appena il 4,5% delle aziende sostiene che l'introduzione del programma di incentivazione è stato importante ai fini delle loro decisioni di assunzione, sottolinea il rapporto. La probabilità di ricorrere a uno o più schemi di incentivazione all'occupazione è maggiore del 50% per le imprese di grandi dimensioni, ovvero con più di 250 addetti, mentre si riduce al 24% per le microimprese.

IL TREND

Le imprese del Mezzogiorno sono molto più propense a sfruttare le agevolazioni: circa il 38% delle imprese del Sud e il 36% di quelle localizzate nelle isole dichiara di aver usato almeno un incentivo, contro il 20% in media delle aziende localizzate nelle altre aree. Gli incentivi hanno interessato quasi 2 degli oltre 8 milioni di nuovi contratti attivati nel 2022, ovvero il 23,7%. E l'incentivo più utilizzato è stata la Decontribuzione Sud, che ha riguardato il 65% dei nuovi contratti. Infine, sulla formazione continua si confermano i bassi livelli di partecipazione.

La popolazione adulta di età compresa tra 25 e 64 anni che ha partecipato ad attività di istruzione e formazione è stata nel 2022 pari al 9,6%. In Europa l'asticella si posiziona qualche gradino più in alto, all'11,9%.

Francesco Bisozzi

Calderoli accelera sull'autonomia: «In aula a partire dall'8 gennaio»

LA GIORNATA

ROMA Doveva essere un inizio soft. Dopotutto ad Atreju, la "festa dell'orgoglio" di Fratelli d'Italia all'ombra di Castel Sant'Angelo a Roma, il parterre de rois è atteso nel week end, dal primo ministro inglese Sunak a "Mr X" Elon Musk. E invece la politica è riuscita a scaldare anche il primo giorno della storica kermesse di Giorgia Meloni, fra le casette di legno natalizie allestite dietro il Palazzaccio e spazzate da un vento gelido.

LO SPRINT

Le stilettate ad Elly Schlein, l'arcirivale segretaria Pd che ha declinato l'invito dei "patrioti". L'esordio sotto i riflettori di Meloni Arianna, sorella della premier a capo della segreteria di FdI, sempre più donna-partito e suo malgrado al centro di una sola ricorrente domanda: «Si candiderà alle Europee?». E ancora, il dibattito sull'autonomia differenziata leghista con i governatori da un lato, dall'altro il ministro Roberto Calderoli e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. Menù ricco per il battesimo di fuoco della prima kermesse meloniana da quando la fiamma tricolore è entrata a Palazzo Chigi.

Sulla riforma autonomista è Calderoli a dettare i tempi. L'8 gennaio il testo sul federalismo approderà alla Camera, fa sapere il ministro veterano del Carroccio, convinto che non ci saranno intoppi: «C'è stato un lavoro molto serio da parte di tutte le forze di coalizione e direi che anche il partito di Calenda si è avvicinato abbastanza, la maggioranza si sta allargando non restringendo». Neanche il tempo di finire il panettone ed ecco la riforma federalista pronta a ripartire, magari per ottenere un primo via libera a ridosso delle Europee, come sperano un po' tutti i leghisti. Sul palco i governatori del centrodestra annuiscono, anche quelli del centro-Sud, dal calabrese Occhiuto a Rocca nel Lazio fino al dem Giani in Toscana sembrano aprire alla riforma cannoneggiata invece dalle opposizioni, «ma dobbiamo garantire a tutti i cittadini gli stessi diritti», ammonisce Occhiuto.

Di tutt'altro avviso Gualtieri. «Invito i governatori a stare molto attenti sulla differenza di ciò che sulla carta funziona e nella pratica, come si direbbe a Roma, è una sòla», punge il primo cittadino che con l'occasione rilancia la battaglia per la «riforma dell'ordinamento dei poteri della Capitale». Replica Calderoli, furibondo: «L'autonomia una sòla? Ma se l'ha messa il Pd in Costituzione». Scaramucce a parte, il governo accelera. In una lettera inviata ai ministri Calderoli ha fissato gli incontri dei tecnici dei ministeri con la Ragioneria del Mef per chiudere «entro la fine di gennaio 2024» l'analisi finanziaria sui Lep, i diritti da garantire a tutti i cittadini, da Nord a Sud.

A CASTEL SANT'ANGELO LA FESTA DELL'«ORGOGLIO ITALIANO»

Taglio del nastro ieri per Atreju, la convention di FdI in programma fino a domenica a Castel Sant'Angelo organizzata da Giovanni Donzelli (al centro nella foto sopra, accanto ad Arianna Meloni e in mezzo ai volontari)

Per il resto il palcoscenico di Atreju, almeno nel giorno del taglio del nastro, è tutto di Arianna Meloni, sorella, consigliera e ormai braccio destro e sinistro della leader del governo. Per farsi forza, sussurra Arianna alla nuvola di cronisti che la insegue senza sosta fra gli stand, le "Sorelle d'Italia" si scambiano «sticker, emoticon, cuori, abbracci». Chiamata a commentare il polverone sulla fermata "speciale" del treno di suo marito, il ministro e colonnello di FdI Francesco Lollobrigida, Meloni senior non si nega. «Sono orgogliosa di lui, ha trovato una soluzione» per andare a Caivano, dice. «Gli ho tirato le orecchie? Questa volta no, altre sì...».

IL FILO DI ARIANNA

Di governo Arianna non parla, né scioglie il dubbio che attanaglia tutti i "Fratelli" ad Atreju: ci sarà il nome di Meloni, il suo nome, sulla tessera elettorale per le Europee? Il voto Ue di giugno è il grande convitato di pietra alla "festa dell'orgoglio" meloniano. «Saremo uniti ma nella diversità», chiosa dal palco il capogruppo della Lega al Senato Massimiliano Romeo e da Forza Italia Maurizio Gasparri sembra aprire a un'alleanza con il Carroccio post elezioni, «ma sì, anche Le Pen se va al governo smette di essere anti-europeista...». Nebbia fitta invece su chi correrà per il centrodestra. Arianna Meloni «ci sta pensando», spiegano i suoi. «Il futuro fa un po' paura - nicchia lei pensando al partito che ora guida - sarei una incosciente a dire il contrario, ma spero però di raccontare una bella storia, perché l'impegno è tanto».

Francesco Bechis

La svolta di Bruxelles

Sì all'Ucraina nella Ue via libera ai negoziati Orban rinuncia al veto

▶Michel: «Un momento storico» Zelensky esulta: vittoria europea

▶Il passo di lato di Budapest permette la prima fumata bianca

LA SVOLTA

BRUXELLES Viktor Orbán lascia la sedia vuota, gli altri 26 votano. Arriva così, con un espediente formale per bypassare il veto dell'Ungheria, il colpo di scena: il sì dei leader Ue all'apertura dei negoziati di adesione all'Ue con l'Ucraina (e la Moldavia). «È un momento storico che assicura la credibilità e la forza dell'Unione europea», commenta pochi minuti dopo il presidente del Consiglio europeo Charles Michel. Esulta anche il leader ucraino Volodymyr Zelensky, parlando di «vittoria per l'Ucraina e per l'Europa»: «La storia è fatta da coloro che non si stancano di combattere per la libertà».

IL VIA LIBERA

La fumata bianca, alle 18.25, coglie tutti di sorpresa quando la discussione vera e propria sull'allargamento al summit è cominciata da poco più di tre ore. Ma la trattativa serrata era iniziata di buon mattino, ritardando lo stesso avvio del summit e andando avanti per otto ore. Prima l'incontro ristretto tra Orbán, Ursula von der Leyen, Michel e i leader di Francia e Germania Emmanuel Macron e Olaf Scholz, poi lo scambio a margine con la premier Giorgia Meloni. Fino alla scelta di abbandonare la sala multicolore dell'Europa Building, nel momento in cui Michel pone, come di consueto, ai capi di Stato e di governo la domanda se ci sono obiezioni all'adozione delle conclusioni che segnano un tassello in più nel processo di ingresso di Kiev nell'Ue. Nessuna mano alzata: la decisione è approvata. Di fatto un'astensione: una mossa «concordata e costruttiva», riferisce una fonte diplomatica. Il premier di Budapest non ha tuttavia perso tempo per tornare a tuonare sui social: «Avviare i negoziati di adesione con l'Ucraina è una pessima scelta. L'Ungheria ha deciso di non prendervi parte». L'assenza strategica non cambia il risultato finale, ma minaccia di complicare le prossime tappe, perché per proseguire nell'iter dell'adesione la palla tornerà al plenum dei Ventisette, e Orbán potrà decidere in ogni momento di tirare nuovamente il freno a mano. La luce verde all'apertura dei negoziati con l'Ucraina e la Moldavia, un anno e mezzo dopo la presentazione della candidatura seguita di pochi giorni all'inizio dell'invasione russa, si accompagna ad altri due passi avanti nel capitolo allargamento: alla Georgia, il terzo Paese dello spazio post-sovietico in fila, viene concesso lo status di candidato. Per la Bosnia-Erzegovina, invece - dossier prioritario per l'Italia - le conclusioni prendono l'impegno di «avviare i negoziati una volta raggiunto il necessario grado di conformità ai criteri di adesione», e rinviano a marzo, quando «la Commissione dovrà riferire in merito ai progressi, con l'obiettivo di prendere una decisione» in quella sede.

Per la premier Meloni, la giornata porta con sé «un risultato di rilevante valore per l'Ue e per l'Italia, giunto in esito a un negoziato complesso in cui la nostra nazione ha giocato un ruolo di primo piano nel sostenere attivamente sia il "trio orientale" sia la Bosnia-Erzegovina e i Paesi dei Balcani occidentali». Sul tavolo del Consiglio europeo per una lunga notte di trattative rimane, però, un altro spinoso dossier, intrecciato a doppio filo con quello ucraino: l'aumento del bilancio pluriennale dell'Unione fino al 2027, all'interno del quale si collocano pure i nuovi 50 miliardi di euro di aiuti per Kiev. «Il dibattito è difficile», ha tagliato corto Michel in serata, pur dicendosi ottimista su un possibile accordo.

L'ALTRO FRONTE

A bloccare l'intesa c'è ancora una volta Orbán. Ma quando si parla di finanze pubbliche l'ungherese non è da solo, e i frugali - dai tedeschi agli olandesi - vogliono operare ulteriori sforbiciate alle risorse nuove per il budget comune, dopo aver ridotto la richiesta iniziale della Commissione da 66 a 22,5 miliardi. Le ipotesi di compromesso riguardano, da una parte, la creazione di uno strumento extra-bilancio a 26, di nuovo senza Budapest, per i finanziamenti destinati a Kiev. E, dall'altra, perlopiù aggiustamenti e trasferimenti tra le poste del bilancio esistente per stanziare fondi sugli altri temi, dalla migrazione, con Roma che potrebbe accettare i 9 miliardi in più attualmente in discussione, alla politica industriale, con l'opzione di concedere agli Stati maggiore flessibilità nell'utilizzo dei fondi di coesione già stanziati, senza cioè la quota di cofinanziamento nazionale.

Gabriele Rosana

PROSEGUONO ANCHE I NEGOZIATI SUL NUOVO BUDGET COMUNITARIO PER I MIGRANTI ROMA CHIEDE 9 MILIARDI

DIALOGO CON SCHOLZ E MACRON, POI CON ORBAN

Sopra, l'incontro informale improvvisato di due sere fa tra Giorgia Meloni, Emmanuel Macron e Olaf scholz (di spalle) una volta terminato il vertice Ue-Balcani occidentali. I tre si sono visti al bar dell'hotel Amigo di Bruxelles, dove alloggiano durante il Consiglio europeo. Di fianco, la presidente del Consiglio con il premier ungherese Viktor Orban

Il leader ungherese esce dalla stanza «Meloni lo ha convinto a non votare»

IL RETROSCENA

BRUXELLES «Orbán non va messo all'angolo». È quasi passata la mezzanotte di mercoledì a Bruxelles. All'hotel Amigo, ex carcere eletto a residenza storica nel centro della Capitale belga, Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron siedono allo stesso tavolo. Dopo oltre un'ora e mezza di confronto, dall'angolo abitualmente occupato dalla delegazione tedesca si alza Olaf Scholz. Il bilaterale diventa un confronto a tre con al centro, spiega uno dei fedelissimi della premier, «una questione politica che rischia di paralizzare l'Europa». Serve «una strategia» che possa «disinnescare» il presidente ungherese. E serve in fretta. Il rischio è che Orbán non tenga in scacco Bruxelles solo attraverso i giochi di posizione sul dossier ucraino, ma intervenga a colpi di veti sulle partite comunitarie principali fino alla fine della sua legislatura nel 2026. L'obiettivo del leader filo-putiniano del resto, è tirare per le lunghe tutti quei dossier su cui vanta un certo interesse. Che si parli dell'allargamento o dei fondi di sostegno alle imprese, l'arma che Orbán imbraccia è il rinvio. Per almeno due motivi la boa da aggirare per l'ungherese è giugno. Il primo è che a metà del prossimo anno riceverà dal Belgio l'onere di guidare il semestre europeo, dettando l'agenda dei lavori europei. Il secondo è che, per lo strano destino dettato dall'alternanza dei 27, può farlo con una maggioranza che potrebbe essergli molto più favorevole. E proprio questo è uno dei punti nodali della vicenda. «Una delle chiavi di lettura dell'incontro dell'Amigo» racconta chi è vicino alla premier, «è che Orbán vuole entrare nell'Ecr». Ovvero nel partito dei conservatori europei di cui Meloni è presidente. Vuole cioè scrollarsi di dosso almeno in parte quell'etichetta di "reietto" che indossa in questo momento.

LA MEDIAZIONE

E quindi ecco che, «su richiesta di Macron, Scholz, von der Leyen e Michel» alla premier viene affidato il mandato di provare una mediazione «concordando» di non partecipare alla colazione con Orbán organizzata dai vertici Ue nella mattinata di ieri e incontrarlo da sola. Un incontro che, nato come bilaterale, effettivamente si terrà anche se solo in maniera informale, durando poco più di venti minuti. La resistenza dell'ungherese ad accettare un faccia a faccia diplomaticamente più rilevante è dettata dal fatto che non avrebbe apprezzato - ragionano fonti vicine a Fidesz - come dopo l'ultima mediazione sulla Global minimum tax, già condotta da Meloni alcuni mesi fa, l'italiana sarebbe tornata a rivolgersi soprattutto a Parigi e Berlino. Il canale di dialogo però, è tutt'altro che spezzato. Anche perché, appunto, in scenari elettorali che oggi non è possibile escludere i 25-30 europarlamentari ungheresi potrebbero far comodo a Meloni. Lo scambio di vedute è «proficuo» e viene immortalato in una foto che, dopo quella della sera precedente con il francese e il tedesco, consente a Palazzo Chigi di rivendicare come «fare politica estera vuol dire parlare con tutti».

A Bruxelles Orbán tiene in scacco per qualche altra ora il Consiglio europeo, anche quando si parla di bilancio. Alla fine, dopo aver strappato più d'una promessa sui fondi Ue destinati a Budapest (con Meloni dalla sua parte nel sostenerne le ragioni, non solo sui 10 miliardi di euro già promessi), prima del voto sull'adesione di Kiev l'ungherese si alza, notifica la sua assenza al presidente Michel e se ne va. È lo stratagemma concordato che l'ungherese può rivendicare internamente come un suo "pugno duro". Secondo diverse fonti europee l'invito a compiere il *beau geste* sarebbe arrivato da Scholz. Gli italiani però la rivendicano più o meno apertamente come una vittoria di Meloni. In ogni caso, per dirla con le parole di von der Leyen, «è storia».

Francesco Malfetano

LA PREMIER LO INCONTRA DA SOLA: STRATEGIA CONCORDATA CON BERLINO E PARIGI PER MOSTRARGLI COMPRENSIONE

SULLO SFONDO LA RICHIESTA DEL PRESIDENTE DI FIDESZ DI ENTRARE NELLA FAMIGLIA DEI CONSERVATORI UE

L'iter per entrare nell'Unione

Trentacinque i settori su cui discutere Trattato di adesione il prossimo passo

L'iter per entrare a pieno titolo nell'Ue richiede diverso tempo e numerosi passaggi. Una volta ottenuto lo status di candidato, concesso dal Consiglio a seguito di un parere della Commissione, si aprono i negoziati (quello che è successo ieri con l'Ucraina): ognuno dei 35 settori della legislazione europea costituisce un negoziato separato. Il passo successivo è quello dell'adesione, che deve essere approvata dal Consiglio dell'Ue all'unanimità e deve ricevere l'approvazione del Parlamento europeo. Il trattato di adesione viene firmato da ciascuno degli Stati membri e dal Paese aderente. Prima di entrare in vigore, il trattato di adesione deve essere ratificato da tutti gli Stati membri e dal Paese che aderisce, in conformità con le procedure costituzionali.

Il pianista filo Putin si esibisce a Padova: scontro diplomatico

▶L'ambasciata ucraina protesta: «Si è esibito a Mariupol per gli autori della strage al teatro». Il Comune ritira il patrocinio

SCELTA DI CAMPO Il pianista è nato in Ucraina, ma risiede in Svizzera ed è cittadino italiano

IL CASO

PADOVA «Abbiamo saputo del concerto di Alexander Romanovsky programmato nell'auditorium Cesare Pollini di Padova organizzato dall'Associazione Amici della Musica. Vi chiediamo gentilmente di riconsiderare la vostra decisione. Riteniamo questa scelta non solo molto problematica e inappropriata ma anche insultante nei confronti del popolo ucraino».

È l'Ucraina attraverso il suo massimo rappresentante in Italia, l'ambasciatore Yaroslav Melnik, a domandare che sia annullato l'evento di martedì 19 con il pianista 39enne che pur essendo nato a Kharkiv è accusato dal suo Paese di essere filo-Putin. Il punto di maggior attrito è stato il suo concerto ripreso per un video russo davanti al teatro di Mariupol nel giugno del 2022 tre mesi dopo il bombardamento che uccise 600 persone che vi si erano rifugiate. Ma anche numerose dichiarazioni posteriori. Per gli ucraini è come se avesse suonato davanti a 600 tombe per gli autori dell'eccidio.

TALENTO Alexander Romanovsky

GLI "AMICI DELLA MUSICA": «FERMI NEL NOSTRO SOSTEGNO ALL'UCRAINA, MA NON CHIEDIAMO COSA PENSANO GLI ARTISTI»

La richiesta dell'ambasciatore viene dopo che l'altro giorno 33 associazioni ucraine del Veneto avevano inoltrato una missiva dello stesso tenore ai medesimi indirizzi: il sindaco Giordani, il presidente dell'Associazione Mario Carraro, e quello del Conservatorio, Flavio Zanonato.

«Non mettiamo in discussione il grande talento musicale - hanno scritto - ma è evidente che ha scelto di mettere a disposizione questo talento ad una dittatura terroristica che ha portato la guerra nel cuore dell'Europa. Una scelta di parte, ripetiamo, non obbligata, che lo rende complice di Putin e degli efferati crimini di guerra compiuti dai militari russi nella nostra terra, anche nei confronti della popolazione civile».

Il concerto di Padova è dedicato ai 150 anni dalla nascita del compositore russo Rachmaninov. Il Comune si è dissociato totalmente dall'iniziativa togliendo il patrocinio e invitando gli organizzatori ancora ieri con una lettera a rimuovere qualsiasi riferimento all'amministrazione. E mentre Zanonato si è chiuso nel silenzio, Mario Carraro ha replicato che in fondo «la musica è pace e serenità e noi non domandiamo agli artisti il loro pensiero, però siamo fermi nel nostro che è per l'Ucraina».

Sulla vicenda ha preso posizione anche il vicepresidente dell'Orchestra di Padova e del Veneto, Paolo Giaretta: «Io non l'avrei mai invitato. Nessuno si sognerebbe mai di vietare di leggere Dostoevskij ma questa è un'altra storia. Romanovsky sostiene apertamente un esercito che nell'ottobre dell'anno scorso ha ucciso nella sua abitazione il direttore della Filarmonica di Kherson, Yuriy Kerpatenko, perché si era rifiutato di esibirsi in un concerto organizzato dalle forze di occupazione».

ROMANOVSKY È CITTADINO ITALIANO POICHÉ È VENUTO GIOVANISSIMO A STUDIARE AL CONSERVATORIO

Dunque al concetto di neutralità dell'arte risponde l'ambasciatore. «La cultura non può rimanere fuori dalla politica, soprattutto in tempo di guerra» scrive. «Se la cultura fosse al di fuori della politica le figure culturali non avrebbero subito la repressione come, ad esempio, è accaduto in passato a molti artisti ucraini». Dunque «il sostegno degli artisti filo-Puntin non fa che giustificare i suoi innumerevoli crimini» ora che «la cultura è uno strumento chiave nella guerra ibrida russa».

Romanovsky che vive a Chiasso, in Svizzera, ha la cittadinanza italiana essendo arrivato giovanissimo per studiare nel nostro Paese e ora insegna al conservatorio di Pavia. Il concerto di Mariupol comunque è già costato al pianista la sospensione dall'insegnamento dalla prestigiosa scuola londinese del Royal College of Music. Ha suonato nelle maggiori sale del mondo e con le più grandi orchestre.

Mauro Giacon

Veneto, Forza Italia contro tutti: vacilla l'unità a centro destra

▶La campagna acquisti. Gli attacchi a Zaia su sanità e terzo mandato. Gli attriti con Fdi

▶La gestione Tosi del partito regionale e le tensioni crescenti nella maggioranza

IL CASO

VENEZIA Forza Italia contro tutti, soprattutto contro Lega e Fratelli d'Italia. Altro che Pd. Cose mai viste nel tranquillo orticello del centrodestra veneto. E, allargando l'orizzonte, visto molto poco anche nel resto d'Italia. Soprattutto adesso, dove le fibrillazioni tra i leader magari ci saranno a Roma ma nei territori si riducono fino a spegnersi. Tranne che in Veneto. Qui Forza Italia sembra risvegliarsi dopo anni di torpore. E incalza con particolare zelo gli alleati. Soprattutto la Lega e il governatore Luca Zaia. Flavio Tosi si sta dimostrando un coordinatore regionale a dir poco arrembante. «Ha un obiettivo, ma di sicuro ha anche dei sassolini da togliersi», maligna un big del Carroccio mettendo in fila i siluri lanciati dall'azzurro da qualche mese a questa parte e rimarcando la sua burrascosa espulsione dalla Lega.

TERRITORIO

Tosi, da quando ha preso le redini dei forzisti, ha subito marcato il territorio. Tanto per cominciare è partito con una campagna acquisti scoppiettante, puntando sui leghisti delusi. Poi è passato ai contenuti mettendo nel mirino Zaia. Prima ha criticato la gestione della Sanità, accusando il governatore di aver aperto con troppa leggerezza al mondo dei privati, argomento caro ai Dem che se lo sono visti sottrarre da sotto agli occhi. Poi si è infilato nella scia tracciata dal numero uno azzurro in persona Antonio Tajani, presidente nazionale di FI nonché ministro degli Esteri e vice premier, di passaggio in Veneto la scorsa settimana. Senza troppi giri di parole Tajani ha stroncato le ambizioni di Zaia per un terzo mandato. E, guarda un po', ha lanciato la candidatura di Tosi definendolo un ottimo pretendente al poso di governatore. Dando fuoco alle polveri.

IL DUELLO

In casa leghista non hanno gradito, tanto per usare un eufemismo. Il segretario del Carroccio Alberto Stefano ha risposto a muso duro evocando lo scandalo Mose che travolse Giancarlo Galan, tanto per ribadire che l'era Zaia ha ridato lustro alla regione. La diatriba è quindi salita di tono, con Tosi che va a ripescare un'intervista di in cui Zaia rivendicava la bontà del limite dei due mandati per i governatori e i leghisti a sventolare un'altra intervista dove Tosi invocava il terzo mandato. Mai vista una Forza Italia così aggressiva. Che non risparmia nemmeno Fratelli d'Italia, come dimostra la lite scoppiata nella riunione di maggioranza dell'altro giorno in consiglio regionale per via di alcuni emendamenti al bilancio. E a questo punto la domanda che si fanno tutti è: qual è l'obiettivo di tanta irruenza? Perché creare tante tensioni?

LO SCENARIO

Il primo traguardo è sicuramente riportare gli azzurri al centro del panorama politico regionale dopo troppo tempo di anonimato. E se lo scopo è stato raggiunto lo dirà il numero di tessere guadagnate a fine anno: si parla già di 5mila tesserati partendo da una base di 300. Tosi poi viene dato sicuro candidato alle prossime Europee e in rampa di lancio per cercare di impadronirsi del testimone di Zaia come candidato governatore se il terzo mandato non dovesse arrivare. L'appoggio di Tajani, con conseguente attacco al governatore, è già un segnale chiaro in tal senso. Quanto basta per creare tensioni, rimettere in discussione equilibri consolidati e portare scompiglio nella coalizione. Da Treviso un sindaco in prima linea come Mario Conte (Lega) invita alla calma: «Sarebbe bene mettere in secondo piano ogni discorso legato a candidature, leadership di partito o altro. Il momento è difficile, i cittadini hanno bisogno di certezze e la politica deve dare esempio di compattezza. A cominciare dal centrodestra».

Come a dire: basta provocazioni. Intanto Tosi, tanto per non allentare la tensione, risponde all'assessore regionale allo Sviluppo economico Roberto Marcato sul mancato finanziamento nel ddl Bilancio 2024 del credito d'imposta della ZLS Porto di Venezia-Rodigino: «Per poter promulgare il Dpcm attuativo della "Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia – Rodigino" mancavano alcune osservazioni da parte del Consiglio di Stato attese a giorni. Immediatamente dopo, il ministero procederà alla stesura e comunicazione del decreto citato. Sarà nostra cura pertanto monitorare i prossimi imminenti passaggi, con particolare attenzione alla messa a disposizione delle risorse a copertura del previsto credito d'imposta».

Paolo Calia

LO SCONTRO

NUOVI INGRESSI CON GLI AZZURRI
Flavio Tosi, l'ex leghista passato a Forza Italia Fabrizio Boron e il coordinatore azzurro Antonio Tajani

IL GOVERNATORE CON L'ELMETTO
Luca Zaia per ora non ha affondato i colpi in risposta alle tensioni forziste: le considera forzature pre elettorali

IL SINDACO DI TREVISO CONTE: «I CITTADINI CHIEDONO CERTEZZE E COMPATTEZZA: LA POLITICA DOVREBBE DARE L'ESEMPIO»

Il governatore sul bilancio: «Da 14 anni regione Tax free»

LA MANOVRA

VENEZIA «È stata approvata la legge di bilancio del Veneto, l'ultimo atto della manovra finanziaria del prossimo triennio. Un bel risultato che consegna per il quattordicesimo anno consecutivo un bilancio tax free: il Veneto non applica dal 2010 alcun aumento dell'addizionale regionale IRPEF rispetto all'aliquota di base fissata dalla legge statale e destinata a finanziare la sanità. Inoltre, sul fronte della qualità dei servizi offerti, se consideriamo che la stessa sanità è il principale e l'unico soggetto a monitoraggio statale annuale, negli ultimi anni siamo stati certificati tra le prime tre Regioni in termini di garanzia dei livelli di assistenza forniti». Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha commentato l'approvazione in Consiglio regionale del bilancio di previsione regionale 2024-2026. «Grazie al rapporto fra spesa di personale e spesa corrente e il conseguimento dell'equilibrio di bilancio - ha spiegato - il Governo ci ha riconosciuto 20 milioni di euro per realizzare investimenti. Il Veneto, dal 2021, è sempre presente nel riparto che premia ogni anno al massimo tre regioni a statuto ordinario che conseguono gli indici di virtuosità richiesti dalla legge e, quest'anno, assieme a noi solo la Lombardia è stata premiata dal Mef». «A livello nazionale quindi - ha proseguito il Governatore - il Veneto si conferma una regione a statuto ordinario altamente performante che affronterà il 2024 con le risorse già disponibili nei capitoli di spesa e quindi senza ricorrere all'esercizio provvisorio. Ora possiamo concentrarci sulle prossime sfide che interessano il Veneto: dalla sanità al sociale, dai giovani al mondo del lavoro, dai fondi europei agli investimenti».

Veneto Banca, la truffa è caduta in prescrizione: manca solo la bancarotta

▶Restituiti i soldi sequestrati a Consoli e agli altri imputati. Il Pm: «Come previsto»

▶L'ex AD in attesa della Cassazione per l'unica accusa di ostacolo alla Vigilanza

IL PROCESSO

TREVISO Non c'erano già più speranze da un anno e mezzo. E ieri pomeriggio è stata ufficializzata la prescrizione del filone d'indagine relativo alle truffe di Veneto Banca. Una sentenza di non luogo a procedere, pronunciata dopo una manciata di minuti di camera di consiglio, che cancella quasi due anni di indagini di un'inchiesta nata monca, portata avanti solo come "parallela" alle due più importanti: la prima, con imputato per aggiotaggio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza bancaria il solo Vincenzo Consoli, ex amministratore delegato ed ex direttore generale dell'istituto di credito di Montebelluna (condannato in appello a 3 anni di reclusione solo per il terzo reato dopo la prescrizione dei primi due, ndr), e il secondo per bancarotta fraudolenta che vede indagate 11 persone (tra cui proprio lo stesso Consoli, si attende la richiesta di rinvio a giudizio a inizio 2024).

L'UDIENZA

Il sostituto procuratore Massimo De Bortoli lo aveva dichiarato il 15 luglio 2022: «È tutto finito, non ci sarà alcun processo. Sapevamo che questo filone di indagine era destinato a chiudersi con un nulla di fatto». Commentato ieri quando il collegio del tribunale di Treviso ha dichiarato prescritta l'associazione a delinquere finalizzata alla truffa in merito alla vendita della azioni dell'ex popolare di Montebelluna che, per l'accusa, erano state sopravvalutate del 77%. Davanti ai giudici erano chiamati a rispondere dei reati contestati dalla Procura, oltre a Consoli, anche Mosè Fagiani, ex condirettore generale ed ex responsabile dell'area commerciale, Renato Merlo, ex responsabile della direzione centrale pianificazione e controllo. Il suo successore, Giuseppe Cais, e Andrea Zanatta, ex direttore del settore Capital management, erano già usciti dal processo al termine dell'udienza preliminare quando il gup Piera De Stefani aveva dichiarato prescritte tutte le truffe commesse prima del 15 gennaio 2015 (assolvendo i due coimputati) avvalorando le tesi difensive secondo cui non potevano essere a conoscenza della sopravvalutazione del valore delle azioni. Nel dispositivo il gup, partendo dal presupposto che il danno stimato dalla Procura per la vendita dei titoli era di 107 milioni di euro, aveva anche posto sotto sequestro conservativo 53,5 milioni di euro nei confronti di Consoli, Merlo e Fagiani. Sequestro che ieri pomeriggio è caduto, con disposizione di restituire le somme agli imputati.

L'ULTIMA STRADA

In attesa che venga fissata l'udienza davanti alla Corte di Cassazione per il primo procedimento penale a carico di Vincenzo Consoli (quello della condanna a 3 anni in appello, ndr), sia la Procura di Treviso che le parti civili confidano che quello relativo alla bancarotta fraudolenta metta un punto (anche sul fronte risarcitorio) sullo scandalo di Veneto Banca. Anche perché la mannaia della prescrizione, in questo caso, non incombe poiché scatterebbe non prima del 2029. Gli inquirenti, inviato l'avviso di chiusura indagini a 11 persone tra dirigenti, funzionari e consulenti, stanno aspettando la prima settimana di gennaio per procedere con la richiesta di rinvio a giudizio. L'obiettivo è di portarli tutti a processo per un crac quantificato in 320 milioni di euro e provocato dall'erogazione di prestiti senza garanzie ai cosiddetti "amici". Sotto accusa ci sono Vincenzo Consoli, Mosè Faggiani e l'ex presidente Flavio Trinca, ma anche Michele Stiz, noto commercialista trevigiano ed ex membro del collegio sindacale. E poi ancora Francesco Favotto, presidente del cda, Romeo Feltrin, vicepresidente del comitato crediti, Daniele Scavaortz e Roberto Mescalchin, entrambi membri dello stesso comitato, l'avvocato Pierluigi Ronzani (per una parcella legata a un'operazione inesistente), Mauro Angeli, amministratore unico della Vimet, Attilio Carlesso, consigliere di amministrazione di Veneto Banca dal 2008 al 2014 e presidente del collegio sindacale della Vimet, e Michele Barbisan, responsabile direzione territoriale della ex popolare.

Giuliano Pavan

UN COLOSSO DAI PIEDI D'ARGILLA

A sinistra l'ex sede di Veneto Banca e accanto l'ex Ad Vincenzo Consoli (sopra) e l'ex presidente Flavio Trinca (sotto). L'istituto di credito con sede a Montebelluna è finito in liquidazione coatta amministrativa dal 25 giugno 2017. Per effetto dell'atto di cessione d'azienda stipulato nella notte fra il 25 e il 26 giugno 2017, le centinaia di filiali della banca sono state acquisite da Intesa Sanpaolo al prezzo complessivo di 50 centesimi di euro

Banca Popolare di Vicenza

La Cassazione cancella l'aggiotaggio e prepara la sentenza finale

VENEZIA La posizione dell'ex responsabile del bilancio della Banca popolare di Vicenza va rivalutata da un'altra sezione della Corte d'Appello di Venezia. È la richiesta del Procuratore generale alla Quinta sezione penale della Cassazione, presso la quale si è discusso ieri il ricorso relativo alla tormentata vicenda del crack della Popolare di Vicenza. Il Pg ha chiesto nella requisitoria l'annullamento con rinvio ad altra sezione della Corte d'Appello per Massimiliano Pellegrini (uscito indenne dal primo grado e coinvolto in secondo) per "mancanza di istruttoria". Ha chiesto poi il non doversi procedere per intervenuta prescrizione per i reati di aggiotaggio a carico del presidente Giovanni Zonin, di Paolo Marin (vicedirettore dell'area crediti) e Andrea Piazzetta (vicedirettore della divisione finanza). Ha poi chiesto l'annullamento con rinvio ad altra sezione d'Appello per la confisca dei 963 milioni stabilita dal Tribunale di Venezia ed esclusa in sede d'appello. Per tutti gli altri (eccetto Emanuele Giustini, per il cui ricorso è stata chiesta l'inammissibilità) il Pg ha chiesto il rigetto dei ricorsi. Il crack della Bpvi aveva messo sul lastrico 118mila risparmiatori, dei quali circa 8mila costituiti parte civile. Tra questi i 25 assistiti dall'avvocato veneziano Emanuele Compagno che, assieme ad altri suoi colleghi, ieri si è associato alle conclusioni del Pg. «La speranza - ha detto - è che venga fatta giustizia almeno sul fronte penale». (m.f.)

Fisco, le "Big tech" in Italia non pagano 50 miliardi di tasse

LO STUDIO

ROMA In quattro anni, dal 2019 al 2022, i giganti del web non hanno pagato al Fisco italiano oltre 50 miliardi di tasse su profitti fatti in Italia. Lo calcola lo studio di Mediobanca sul settore dei big del web e del software, che analizza le performance delle prime 25 aziende del settore. Nel 2022 circa un terzo dell'utile delle varie Meta (con Facebook, Instagram e Whatsapp), Amazon, Microsoft, Alphabet (con Google), Apple e altri, è stato tassato in paradisi fiscali o paesi con forti agevolazioni sulle tasse. L'aliquota media è stata del 15,1%, inferiore a quella teorica del 21,9%. Il "risparmio" più importante, pari a 19,2 miliardi, è stato quello del colosso cinese Tencent, noto per l'app di messaggistica WeChat.

Il giro d'affari delle cosiddette "WebSoft" nel mondo è arrivato lo scorso anno a 1.792 miliardi (+9,6%), pari al 90% del Pil italiano. Complessivamente, poi, con una capitalizzazione arrivata a 8.767 miliardi, queste aziende valgono ora oltre dieci volte l'intera Borsa di Milano.

In Italia le Big tech presidiano il territorio tramite società controllate, che si trovano in gran parte al Nord, soprattutto a Milano e provincia. Il fatturato aggregato delle filiali italiane ha raggiunto 9,3 miliardi nel 2022, con circa 26.400 lavoratori (1lmila in più dal 2019, soprattutto per le assunzioni fatte da Amazon).

INDAGINE MEDIOBANCA: L'ELUSIONE NEL PERIODO TRA IL 2019 E IL 2022. LA CORTE UE: OK AGLI AIUTI DI STATO AD AMAZON

Nonostante questo al fisco italiano sono stati versati solo 162 milioni: l'1,7% del fatturato. I primi nove mesi del 2023 vedono poi un nuovo slancio dei colossi del web, con un fatturato che ha ripreso a crescere a due cifre (+10,6%). Tra i settori il cui valore aumenta di più ci sono: la sharing mobility (+23,8%), la vendita di viaggi online (+20,4%) e le consegne a domicilio (+19,3%). Dal prossimo anno diventerà operativa anche in Italia la Global minimum tax, che porterà ad applicare l'aliquota del 15% sugli utili realizzati dalle multinazionali con fatturato annuo superiore a 750 milioni. Si stima un incasso per il Tesoro da 381,3 milioni a partire dal 2025, in salita fino a 496,4 milioni nel 2035. Ancora poco rispetto ai miliardi che le grandi aziende dovrebbero pagare al Fisco. Intanto, le Big tech mettono a segno una nuova vittoria nel continuo braccio di ferro con l'Antitrust Ue. Ieri la Corte di giustizia dell'Unione ha, infatti, giudicato legittimi degli aiuti di Stato concessi dal Lussemburgo ad Amazon nel quadro di un regime di tassazione agevolata: i giudici europei hanno così respinto in via definitiva il ricorso che la Commissione aveva presentato contro la pronuncia del Tribunale di primo grado che, nel maggio 2021, aveva annullato una decisione di Bruxelles di quattro anni prima contro il colosso americano dell'e-commerce. Allora, il Tribunale dell'Ue, l'istanza di primo grado della giustizia Ue, aveva stabilito che «nessun vantaggio selettivo» era stato concesso dal Granducato a una filiale lussemburghese di Amazon, a differenza di quanto sostenuto dalla Commissione nel suo provvedimento del 2017, con cui l'esecutivo Ue imponeva al Lussemburgo di recuperare da Amazon circa 250 milioni di euro di aiuti ritenuti illegittimi sotto forma di imposte arretrate.

La sentenza è un duro colpo, l'ennesimo nella crociata avviata da anni contro le Big tech d'Oltreoceano, per Margrethe Vestager, la vicepresidente esecutiva della Commissione Ue e responsabile della Concorrenza, appena rientrata nell'esecutivo europeo dopo tre mesi di aspettativa senza stipendio, durante i quali ha tentato (senza successo) la corsa per la guida della Bei, la Banca europea per gli investimenti.

Giacomo Andreoli
Gabriele Rosana

L'intesa Impegno per acquisto al 100%

Campari compra il cognac Courvoisier a Beam Suntory vanno 1,1 miliardi

Campari ha avviato trattative con Beam Suntory con l'impegno ad acquisire il 100% di Beam Holding France, che detiene il brand di cognac Courvoisier. Il prezzo fisso di acquisto è pari a 1,2 miliardi di dollari (1,1 miliardi di euro).

Percepivano il Reddito anche dietro le sbarre

▶Irregolari 8 posizioni su 10 esaminate dalla Guardia di Finanza a Vicenza: alcuni casi-limite

▶Denunciati 48 abusivi del sussidio, con 450mila euro illeciti. Molti stranieri non vivevano in Italia

LA TRUFFA

VICENZA Quattrocentocinquantamila euro di redditi di cittadinanza percepiti illecitamente nell'arco del 2023, e 48 persone denunciate: messa così, non sembrerebbe che i danni degli abusivi che hanno approfittato del sussidio portati alla luce dalla Guardia di Finanza di Vicenza siano enormi. Ma se si riflette sul fatto che queste irregolarità sono il frutto dell'80 per cento delle posizioni esaminate dalle Fiamme Gialle, si capisce che anche al Nord il Reddito di Cittadinanza si è trasformato in una colossale occasione di speculazione.

Ieri i finanzieri del capoluogo berico hanno fatto il punto sulle verifiche a campione, che hanno portato alla luce casi sconcertanti. Ai beneficiari del contributo era stato sufficiente auto-dichiarare il falso in sede di invio della domanda di percezione. In molti casi, soprattutto da parte di cittadini stranieri, non avevano la residenza in Italia che è uno dei requisiti fondamentali. In alcuni casi, addirittura, la residenza c'era sì, ma... nelle patrie galere. Nello specifico nelle ultime indagini una residente a Schio (Vicenza) è risultata essere sottoposta in tempi diversi sia a custodia cautelare in carcere che a quella degli arresti domiciliari. Da ulteriori accertamenti, è stato accertato che la madre aveva presentato due domande omettendo di indicare, rispettivamente, prima lo stato di detenzione del familiare e poi la successiva condanna definitiva di quest'ultima per il reato di rapina.

AUTO DICHIARAZIONI

La legge prevede che il richiedente il sussidio debba essere residente in Italia da almeno 10 anni, di cui 2 in maniera continuativa. In diversi casi la Finanza ha appurato che spesso i beneficiari del contributo hanno auto-dichiarato il requisito senza, tuttavia, avere conseguito la dimora abituale nel Paese per l'intero periodo richiesto. Spesso si tratta di persone entrate illegalmente più volte in Italia, o che arrivavano per un periodo, magari stagionale, e poi rientravano al loro Paese d'origine dove vivevano grazie al Reddito.

In altri casi, i richiedenti hanno omesso di comunicare all'Inps l'inizio dell'attività lavorativa nel termine dei 30 giorni previsti oppure hanno fornito false dichiarazioni sulla composizione del nucleo familiare; oppure ancora hanno omesso di indicare i redditi da lavoro percepiti e non rilevati per l'intera annualità nell'Isee.

Tra i percettori della misura di sostegno sono stati scoperti anche soggetti privi del così detto requisito di "onorabilità": un altro richiedente, sempre residente a Schio e già sottoposto in passato sia alla custodia cautelare in carcere che agli arresti domiciliari, ha sottoscritto la domanda di accesso al sostegno quando era destinatario di un obbligo di firma davanti alla Polizia Giudiziaria. Peraltro, lo stesso è risultato essere stato condannato, in via definitiva, per diversi reati quali ricettazione, resistenza a pubblico ufficiale e associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

In un ulteriore caso, un cittadino di Zanè, sempre nel vicentino, oltre a essere risultato sottoposto sia alla custodia cautelare in carcere che a quella degli arresti domiciliari, in momenti diversi, aveva omesso di dichiarare nel modello Isee allegato alla richiesta di erogazione del beneficio economico, di aver incassato, nel periodo dal 2017 al 2023, vincite derivanti da giochi e scommesse per un importo considerevole. Infine, gli accertamenti condotti nei confronti di un cittadino extra-comunitario residente a Vicenza hanno consentito di verificare che lo stesso, al momento della presentazione della domanda di RdC, non aveva provveduto a dichiarare lo svolgimento della propria attività lavorativa e quella di un componente del nucleo familiare, dalla quale sono derivati redditi da lavoro non rilevati per l'intera annualità nell'Isee, nonché aveva omesso di indicare il possesso di autoveicoli a lui intestati. Inoltre, durante il periodo di percezione del beneficio, non aveva comunicato la variazione relativa alla propria attività lavorativa e di quella di un componente del nucleo familiare, avvenuta in seguito a nuove assunzioni. La Guardia di Finanza in seguito a questi e altri controlli ha anche bloccato richieste di reddito di cittadinanza per ulteriori 130mila euro.

Arturo Di Natale

DAI CONTROLLI È EMERSA UNA PERCENTUALE ALTISSIMA DI ABUSI: ESAMI CARENTI SULLE DOMANDE

LE VERIFICHE SULL'ASSEGNO DI CITTADINANZA

La Guardia di Finanza di Vicenza ha verificato che in molti casi era stato sufficiente presentare la domanda di reddito di cittadinanza, con dati falsi, per ottenere ugualmente la sovvenzione

E in Puglia un voucher per teatro e concerti

LA DECISIONE

BARI Per la prima volta al Reddito di dignità (Red) in Puglia si affianca anche la dote educativa e di comunità, grazie allo stanziamento di circa quattro milioni di euro che permetterà ai beneficiari anche di frequentare teatri, cinema, corsi di musica, palestre per «il benessere della persona a 360 gradi che passa dal contrasto alla povertà culturale». È quanto annunciato ieri dal gruppo del M5s in Consiglio regionale durante una conferenza stampa alla quale hanno partecipato l'assessora al Welfare Rosa Barone e i consiglieri Grazia Di Bari, Marco Galante e Cristian Casili. Il leader del M5s, Giuseppe Conte, ha inviato un videomessaggio.

«In un momento in cui il Governo elimina il Reddito di cittadinanza, gettando nella disperazione migliaia di famiglie - ha dichiarato il vicepresidente del consiglio regionale Cristian Casili - in Puglia potenziamo il Reddito di dignità grazie alla sinergia tra assessorato al Welfare e assessorato alla Formazione e Lavoro». «La dote educativa e di comunità - ha dichiarato Barone - ci permetterà di contrastare non solo la povertà economica e sociale, ma anche quella culturale. Si tratta di un contributo regionale rivolto all'intero nucleo familiare del beneficiario Red, che potrà anche essere erogato da enti privati profit e no profit in supporto all'ambito territoriale, da un minimo di 500 euro ad un massimo di 1.500 euro per la fruizione di prestazioni e servizi di carattere educativo, ludico e ricreativo e culturale, per conciliare i tempi di vita familiare con quelli lavorativi». «La modulazione della dote educativa di comunità - ha continuato la consigliera delegata alle Politiche culturali Grazia Di Bari - verrà realizzata attraverso una valutazione multidimensionale dei bisogni e delle peculiarità dei componenti della famiglia. Si va da voucher per assistere a concerti, spettacoli teatrali, a quelli per poter frequentare scuole di pittura, di recitazione, di scultura».

La cellula legata ad Hamas pronta a colpire in Europa Quattro arresti in due Paesi

▶Berlino, sventato il piano dei terroristi Uno di loro è stato arrestato a Rotterdam

▶Non è stato recuperato l'arsenale del gruppo, che si trova ancora in Germania

L'OPERAZIONE

BERLINO Sventato un piano di attentati contro ebrei in Germania ed Europa organizzato da terroristi di Hamas: quattro i sospettati arrestati dalle forze di sicurezza a Berlino e a Rotterdam, in Olanda. Si tratta di un cittadino egiziano (Mohammed B.), di un olandese nato in Libano e di un libanese (Abdelhamid Al A. e Ibrahim El-R.). Il quarto, Nazih R., 56 anni, di nazionalità olandese e origine libanese, è stato arrestato a Rotterdam su mandato europeo. Le indagini sono state avocate dalla procura federale di Karlsruhe, competente per reati di terrorismo. I quattro sono sospettati di avere pianificato «attentati contro istituzioni ebraiche in Europa», ed erano in «stretto contatto con i vertici dell'ala militare di Hamas», precisa un comunicato. Si indaga anche su un arsenale destinato agli attentati. La notizia ha suscitato allarme e ha richiamato alla mente l'attentato terroristico al mercatino di Natale avvenuto a Berlino nel dicembre 2016, con 12 vittime, fra cui l'italiana Fabrizia Di Lorenzo, e oltre 50 feriti.

LE ARMI

Secondo la procura generale, l'uomo arrestato in Olanda era stato incaricato da Hamas la primavera scorsa di recuperare armi da un deposito sotterraneo dell'organizzazione in Europa per portarle nella capitale tedesca, dove sarebbero state poi impiegate in attentati contro ebrei. Avrebbe ricevuto le istruzioni dai leader di Hamas in Libano. Anche gli altri tre, dall'ottobre scorso, erano impegnati nella ricerca di armi.

Per le autorità di sicurezza, gli attentati pianificati non sarebbero direttamente collegati all'attacco di Hamas contro Israele, del 7 ottobre. Le prime segnalazioni sulle attività degli arrestati risalgono alla tarda primavera. Si tratta di una novità: secondo l'intelligence tedesca, finora la Germania costituiva per i miliziani terreno di ritiro da cui al massimo fare propaganda e raccogliere soldi. Per scongiurare un aggravarsi della situazione, erano state vietate nel 2002 e nel 2005 in Germania due organizzazioni vicine ad Hamas.

Dopo l'attacco a Israele del 7 ottobre in Germania si sono succeduti numerosi rigurgiti antisemiti con aggressioni fisiche, stelle di David davanti a negozi e abitazioni di ebrei. Molte famiglie hanno denunciato un clima di intimidazioni e paura, per strada o nelle scuole. Numerose anche le dimostrazioni pro Palestina con cori contro Israele e vilipendio della bandiera israeliana. Da ottobre sono aumentati i timori di attentati terroristici e sono state anche rafforzate le misure di sicurezza e allerta delle forze dell'ordine. La ministra degli interni Nancy Faeser ha messo in guardia contro i rischi e ha disposto un divieto di attività di Hamas in Germania e anche della rete palestinese Samidoun. Secondo gli inquirenti, l'aspetto positivo è che le attività di pianificazione degli attentati non erano in uno stadio avanzato. Quello negativo è che l'arsenale non è stato trovato: le armi di Hamas si trovano ancora in Germania. Il pericolo maggiore è il rischio che la diffusione sui social media dei video delle efferatezze del 7 ottobre possa favorire la radicalizzazione islamista dei giovani. Secondo i servizi tedeschi, esistono in Germania circa 450 affiliati di Hamas le cui attività, finora, erano circoscritte a espressioni di vicinanza, propaganda e raccolta fondi.

Dal 2003 Hamas è classificata nell'Ue come organizzazione terroristica. A differenza di Al-Qaida e Isis, non ha compiuto finora mai attentati in Occidente, ma solo in Israele e nei territori palestinesi. Il presidente del Consiglio centrale degli ebrei in Germania, Josef Schuster, si è detto preoccupato della notizia di possibili attacchi: «Ciò dimostra in modo terribile quanto sia acuta la minaccia terroristica anche in Germania». Il ministro della giustizia Marco Buschmann ha invece assicurato che verrà fatto «il possibile perché gli ebrei non debbano di nuovo temere per la loro sicurezza nel nostro paese».

Flaminia Bussotti

Esercitazioni dei terroristi della Brigata al-Qassam, l'ala armata di Hamas

DOPO I FATTI DEL 7 OTTOBRE NEL PAESE CI SONO STATE DIMOSTRAZIONI ANTISEMITE CONTRO ISRAELE

Israele, fredda accoglienza per Sullivan: «La guerra non durerà pochi mesi»

LA TENSIONE

ROMA Il viaggio, in Israele pochi giorni dopo i massacri del 7 ottobre, poi le decine di telefonate di Biden con Netanyahu, le ripetute missioni di Antony Blinken, gli interventi per bloccare alcune risoluzioni dell'Onu sulla condotta della guerra a Gaza, gli aiuti economici e militari, a cominciare dalle portaerei che incrociano nelle acque mediorientali. Da ultimo, l'arrivo del consigliere per la sicurezza nazionale degli stati Uniti Jake Sullivan. Insomma una vicinanza e un sostegno pieno dallo stesso alleato. Eppure i rapporti tra l'amministrazione statunitense e il governo Netanyahu procedono tra strappi e tentativi di ricucitura avendo probabilmente raggiunto uno dei punti più bassi nella loro storia. Adesso tocca a Sullivan cercare di ricomporre un quadro che si è molto complicato nelle ultime settimane. L'incontro con Netanyahu è nella Kyria, il quartier generale militare proprio di fronte al presidio allestito dai famigliari degli ostaggi. Non deve essere stato un colloquio sereno e la pressione su Israele si fa ancora più forte. Gli Stati Uniti chiedono di ridurre la fase ad alta intensità della campagna di terra a poche settimane e non a mesi perché una più bassa intensità dei combattimenti ridurrebbe il numero di vittime civili e i rischi di allargamento del conflitto su base regionale oltre a consentire maggiori aiuti umanitari. Ma al termine una nota dell'ufficio del premier israeliano non fa alcun cenno alle richieste americane e si limita a commentare che «si è discusso della continuazione della guerra fino alla vittoria e al raggiungimento degli obbiettivi: l'eliminazione di Hamas, il rilascio di tutti i sequestrati, lo smantellamento delle capacità militari del gruppo terroristico palestinese e la fine del suo governo a Gaza». Il ministro della Difesa, Yoav Gallant, avverte: «A Gaza ci servono più di pochi mesi per smantellare una organizzazione come Hamas». Due giorni fa lo stesso Biden aveva parlato del rischio sempre maggiore di isolamento internazionale dello Stato ebraico per le migliaia di morti tra i civili e le distruzioni nell'enclave governata da Hamas, e aveva richiamato le sue precedenti critiche sui «bombardamenti indiscriminati». Per tutta risposta Netanyahu, che secondo gli analisti e i commentatori americani si starebbe comportando come fosse già in campagna elettorale, aveva speso parole sferzanti – rivolgendosi in ebraico ai suoi sostenitori - sostenendo che sarebbe comunque andato avanti «anche senza il sostegno americano».

In questo quadro si inserisce la visita di Sullivan, il quale prima di atterrare a Tel Aviv aveva incontrato a Riad, Mohamed Bin Salman cercando una sponda per «creare nuove condizioni per una pace duratura e sostenibile». All'ordine del giorno del viaggio in Israele, la potenziale riapertura del valico di Kerem Shalom che secondo l'amministrazione americana alleggerirebbe parte del traffico delle merci e degli aiuti umanitari dal varco egiziano di Rafah verso la Striscia.

Raffaele Genah

Economia

Borse del 14/12/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.359	+0,21%	Londra (Ft100)	7.648	+1,33%	NewYork (Dow Jones)*	37.185	+0,26%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.209	+0,19%	Parigi (Cac 40)	7.575	+0,59%	NewYork (Nasdaq)*	14.729	-0,03%
Francoforte (Dax)	16.752,	-0,08%	Tokio (Nikkei)	32.545	-1,16%	Hong Kong (Hang Seng)	16.402	+1,07%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 15 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	167	
Euribor 3m	6m	12m
3,9%	4,0%	3,8%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10
Sterlina	0,86
Yen	156,51
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,77

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,754%
3 m	3,757%
6 m	3,735%
1 a	3,422%
3 a	2,970%
10 a	3,798%

METALLI

	Gr
Oro	59,52 €
Argento	0,71 €
Platino	28,26 €
Litio	12,55 €/Kg
Silicio	1.860,48 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	452
Marengo	364
Krugerrand	1.934
America 20$	1.871
50Pesos Mex	2.333

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,23 €
Petr. WTI	72,34 $
Energia (MW)	105,97 €
Gas (MW)	34,52 €

La Bce non tocca più i tassi «Inflazione in calo graduale»

▶«Non è stata resa nota nessuna data ufficiale sulla possibile taglio. Per Goldman sarà a giugno

▶La presidente Lagarde: «Non è tempo di abbassare la guardia. Il target del 2% sui prezzi atteso nel 2025»

LA DECISIONE

BRUXELLES La Banca centrale europea tiene i tassi d'interesse fermi per la seconda riunione consecutiva. E, mentre tira la cinghia sugli acquisti dei titoli, conferma «un approccio basato sui dati» per le prossime mosse, perché l'inflazione, «pur essendo diminuita negli ultimi mesi», rimane ancora in agguato e «tornerà probabilmente a registrare un temporaneo incremento nel breve periodo». All'ultima riunione di politica monetaria dell'anno, la Bce ha mantenuto fede alle attese, che prevedevano tassi invariati e una revisione al ribasso della pressione sui prezzi al consumo: insomma, l'impressione che il tetto ai rialzi sia stato raggiunto con il mini-rialzo di 0,25% di settembre si consolida, con Francoforte che insiste sulla durata della stretta più che sull'entità.

GIÙ I TITOLI DI STATO

Ma la Bce non si spinge (ancora) fino a ipotizzare una riduzione dei tassi, come fatto invece appena due giorni fa dalla Fed americana, che ha aperto a tre tagli del costo del denaro il prossimo anno: «Non è ancora tempo di abbassare la guardia», è il responso della presidente Christine Lagarde. I tre tassi di riferimento rimangono così ai livelli più alti dall'introduzione della moneta unica: 4,5% il principale, 4% quello sui depositi, 4,75% quello marginale. La linea (ribadita) della prudenza, che manda segnali misti alle Borse che chiudono in ordine sparso dopo un inizio di seduta in netto rialzo, si accompagna a una lettura al ribasso delle proiezioni dell'inflazione da parte dei tecnici, «in calo graduale»: quest'anno al 5,4%, il prossimo al 2,7%, prima di scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026, sotto la soglia del 2% perseguita dalla Bce. I riflettori rimangono però puntati sull'inflazione di fondo, quella cioè al netto di beni energetici e alimentari, che scende meno di quella nominale: è l'indicatore che la Bce vuole monitorare da vicino nei prossimi mesi per capire se seguire o meno la Fed.

Famiglie e imprese potrebbero così cominciare a vedere la luce se non a inizio anno perlomeno nei mesi successivi. In ogni caso, anche dopo le parole di Lagarde, è continuata la discesa del rendimento dei titoli di Stato europei, con gli investitori che puntano sui tagli ai tassi nel 2024. Il rendimento annuo del Btp decennale ha chiuso ieri al 3,78%, ai minimi da gennaio. Secondo il portale specializzato MutuiOnline, «la scelta della Bce di mantenere i tassi stabili è un primo segnale positivo per il mercato immobiliare e dei mutui», pur escludendo che ci si possa aspettare un impatto nel breve termine: «Si può, tuttavia, essere cautelativamente positivi nelle previsioni per il 2024, immaginando che i tassi di interesse siano mantenuti stabili nella prima metà dell'anno e poi inizino a calare». È l'orizzonte di Goldman Sachs, che scommette sul primo taglio a giugno.

BTP IN FORTE CALO SECONDO GLI ESPERTI IL COSTO DEI MUTUI INIZIERÀ A CALARE DALLA SECONDA METÀ DEL 2024

LA FINE DEL "BAZOOKA"

Uno scenario che sembra suggerito anche da un'altra decisione presa ieri dalla Bce, cioè la stretta sul portafoglio del Pepp, il "bazooka" pandemico varato tre anni e mezzo fa per sostenere l'economia europea in recessione. Il programma sarà dimezzato dalla metà del 2024. «L'emergenza sanitaria non c'è più, il Pepp ha fatto il suo dovere. Non vediamo più un rischio di frammentazione, per cui una normalizzazione di bilancio è benvenuta», ha spiegato Lagarde. La graduale chiusura del programma di acquisto straordinario dei titoli del debito - i cui acquisti erano terminati lo scorso anno, pur tenendo una finestra aperta per il reinvestimento del capitale rimborsato - comincerà nella seconda metà del 2024, con un ritmo medio di riduzione di 7,5 miliardi al mese, e condurrà allo stop dei reinvestimenti alla fine del 2024. La decisione, ha aggiunto Lagarde, è stata presa a «larga maggioranza», anche se «alcuni avrebbero preferito una diversa tabella di marcia». E se mai dovessero esserci conseguenze sui mercati «abbiamo strumenti che non esiteremo a usare».

Gabriele Rosana

Il giudizio Il gruppo viene considerato molto solido

Enel, Moodys conferma il rating

Moody's ha comunicato ieri di aver confermato il rating sul debito a lungo termine di Enel spa a "Baa1". L'agenzia ha inoltre mantenuto a "P-2" il rating sul debito a breve termine. L'agenzia spiega che la conferma del rating riflette principalmente le prospettive di Enel di ristabilire il proprio profilo finanziario a un livello in linea con l'attuale rating Baa1. Tale rating continua a riflettere l'ampia diversificazione geografica e di scala del Gruppo Enel, nonché il modello di business.

Sit: nuova azienda a Macerata con Wentelon

CAPPE ASPIRANTI

PADOVA La società del riscaldamento e della ventilazione Sit, quotata in Borsa, ha annunciato la creazione di Sit Mbt, un'alleanza controllata dal gruppo padovano al 70% costituita a Montecassiano (Macerata) con il fornitore di motori Wentelon e i manager Gian Luca Uncini e Riccardo Massili della startup marchigiana Motors & Blowers Technology (Mbt), che deterranno il restante capitale. Operazione strategica per il gruppo padovano che punta a realizzare il 30% dei suoi ricavi futuri nella ventilazione.

SETTORE STRATEGICO

La nuova società si pone come player di riferimento per la progettazione e la produzione di ventilatori per cappe da cucina, per piani aspiranti ad induzione e per stufe a pellet. Dal 1 gennaio 2025 anche le cappe aspiranti dovranno rispondere a precisi requisiti europei in termini di classe energetica e, oggi, il numero di sostituzioni che avviene nel continente è di circa 8 milioni l'anno.

Lo storico stabilimento produttivo del gruppo a Montecassiano (Macerata) diventerà il centro di eccellenza di Sit Mbt combinando le attività di progettazione, R&D e innovazione e produzione, con un team complessivo di circa 35 persone. Lo stabilimento è attrezzato con collaudati laboratori, dove spicca la presenza di una camera semi anecoica certificata, linee di produzione già attive, competenze tecniche e maestranze formate.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,974**	1,47	1,266	1,983	15376848
Azimut H.	**23,32**	2,24	18,707	23,68	1200996
Banca Generali	**33,92**	1,10	28,22	34,66	423507
Banca Mediolanum	**8,542**	1,42	7,578	9,405	2216398
Banco Bpm	**4,817**	-3,81	3,383	5,352	41326572
Bper Banca	**3,130**	-5,89	1,950	3,584	54566695
Brembo	**11,170**	5,18	10,073	14,896	883910
Buzzi Unicem	**27,66**	1,24	18,217	28,38	255056
Campari	**10,305**	2,18	9,540	12,874	2140235
Cnh Industrial	**10,615**	5,62	9,107	16,278	11044148
Enel	**6,722**	1,66	5,144	6,731	36850899
Eni	**14,848**	0,66	12,069	15,676	10067998
Ferrari	**331,20**	-2,30	202,02	343,37	500724
Finecobank	**13,520**	2,19	10,683	17,078	4153108
Generali	**19,035**	-0,94	16,746	19,983	4802277
Intesa Sanpaolo	**2,622**	-2,20	2,121	2,704	169874396
Italgas	**5,210**	0,00	4,727	6,050	3201819
Leonardo	**14,435**	0,03	8,045	14,885	4896892
Mediobanca	**11,150**	0,59	8,862	12,532	4487103
Monte Paschi Si	**3,049**	-6,04	1,819	3,397	51251800
Piaggio	**2,886**	2,70	2,535	4,107	1160170
Poste Italiane	**10,120**	0,75	8,992	10,420	3619281
Recordati	**47,33**	0,68	38,12	47,43	478422
S. Ferragamo	**12,710**	4,35	11,209	18,560	616261
Saipen	**1,417**	2,87	1,155	1,631	34661892
Snam	**4,703**	0,58	4,310	5,155	9222494
Stellantis	**21,26**	1,67	13,613	21,24	11600139
Stmicroelectr.	**45,59**	3,02	33,34	48,72	3240270
Telecom Italia	**0,2626**	5,42	0,2194	0,3245	289274283
Terna	**7,704**	1,10	6,963	8,126	5372369
Unicredit	**23,85**	-4,52	13,434	25,51	23889111
Unipol	**5,188**	-0,54	4,456	5,373	2047429
Unipolsai	**2,260**	-0,35	2,174	2,497	1925209
NORDEST					
Ascopiave	**2,315**	2,21	1,949	2,883	315389
Banca Ifis	**15,840**	-0,50	13,473	17,205	132245
Carel Industries	**23,65**	7,26	17,990	27,48	96786
Danieli	**28,30**	4,43	21,18	28,08	154392
De' Longhi	**29,50**	2,93	17,978	29,33	126918
Eurotech	**2,315**	3,12	1,912	3,692	191562
Fincantieri	**0,5450**	0,00	0,4553	0,6551	2039211
Geox	**0,7090**	0,85	0,6198	1,181	509378
Hera	**3,030**	2,43	2,375	3,041	4126104
Italian Exhibition	**3,120**	-0,64	2,384	3,134	1813
Moncler	**56,46**	4,48	48,60	68,49	1210025
Ovs	**2,144**	5,72	1,634	2,753	3340731
Piovan	**9,120**	6,79	8,000	10,693	22402
Safilo Group	**0,8780**	2,87	0,7088	1,640	815752
Sit	**3,340**	0,30	1,995	6,423	6784
Somec	**28,10**	-0,71	24,34	33,56	384
Zignago Vetro	**14,180**	3,50	12,053	18,686	152817

Outlet Noventa fa bene al Veneto: il valore aggiunto è di 274 milioni

▶Visitatori a quota 3,6 milioni, il 6,6% dei turisti stranieri che dormono in regione e l'11% di quelli che si fermano nel Veneziano scelgono il centro McArthurGlen

COMMERCIO

NOVENTA DI PIAVE Quindici anni di successi del Noventa Designer Outlet, uno degli outlet "open air" più visitati d'Europa, diventato un catalizzatore dello shopping di classe nel Nordest, secondo per importanza dei centri McArthurGlen in Italia, che quest'anno raggiungerà i 3,6 milioni di visitatori e una crescita del fatturato del 12%. Inaugurato nel 2008, con cinque successivi ampliamenti ha raggiunto oggi una superficie di vendita complessiva di 35.500 metri quadrati in cui si trovano 170 negozi di lusso e brand noti in tutto il mondo, di cui 12 bar e ristoranti, frequentati ogni anno da milioni di visitatori. Una cittadella della moda che occupa 1250 dipendenti. Per celebrare i suoi primi 15 anni di attività, il Noventa Designer Outlet ha scelto di presentare ieri i risultati di una ricerca, condotta in collaborazione con la società di consulenza Prometeia, sul ruolo dell'Outlet nel territorio. «È un momento particolarmente rilevante per noi, uno sviluppo di lungo periodo - ha esordito Daniela Bricola, general manager del Centro -. Siamo legati al mondo del fashion, ma siamo anche un'impresa importante per il territorio. Per i 15 anni abbiamo voluto misurare i nostri numeri e la rilevanza dell'impatto sociale intorno a noi». I risultati dell'indagine indicano un impatto positivo dell'Outlet di Noventa: l'occupazione locale è aumentata dello 0,5% rispetto al 2019, con 2280 occupati tra diretti e indiretti e con più di 2 milioni di valore aggiunto addizionale generati nella regione. Complessivamente, l'Outlet genera 117 milioni di valore aggiunto che valgono quasi il 5% dell'economia del territorio e che a livello regionale significa 274 milioni, lo 0,2% dell'economia veneta. A fine 2019, prima della pandemia, l'Outlet aveva raggiunto un incremento delle vendite a due cifre e stava per toccare i 4 milioni di visitatori, con turisti stranieri che facevano acquisti per il 60% del fatturato complessivo del Centro.

NOVENTA DI PIAVE L'Outlet veneziano McArthurGlen partito 15 anni fa

RIPRESA

Nonostante la successiva flessione economica dovuta al Covid, negli ultimi anni la ripresa è stata incisiva e determinante, tanto che le previsioni di chiusura del 2023 indicano risultati eccellenti, con un afflusso di 3,6 milioni di visitatori e una previsione di crescita del fatturato del 12% in più rispetto al 2022. «La grande capacità attrattiva del turismo internazionale dell'Outlet si è dimostrata elevata - ha sottolineato Leonardo Catani di Prometeia -. Stiamo parlando di 700mila turisti stranieri che nel 2022 hanno fatto acquisti qui. Anche se sono leggermente inferiori a quelli del 2019, l'Outlet è riuscito a incrementare la propria attrattività, tanto che il 6,6% dei turisti internazionali che pernottano in Veneto, e quasi l'11% di quelli che soggiornano in albergo in provincia di Venezia, scelgono di visitare il Centro di Noventa». Immutata la presenza di turisti provenienti da Stati limitrofi come Slovenia e Croazia, ma anche di visitatori da Germania, Austria e Regno Unito. Inevitabilmente calati turisti russi e cinesi in seguito al conflitto in Ucraina e alle situazioni geopolitiche. Compensati dall'incremento dei visitatori del Sud Est asiatico e degli Usa. «Potrebbe essere una buona idea far conoscere le eccellenze manifatturiere del territorio a questi "alto spendenti" che giungono all'Outlet: anche solo intercettando l'1% di questi clienti, noi aumentiamo il Pil», ha suggerito Mirco Viotto, rappresentante di Confindustria Veneto Est. E il sindaco di Noventa di Piave, Claudio Marian, ha prospettato la trasformazione in un boulevard dell'attuale via Calnova, la strada che collega il centro del paese all'Outlet.

Emanuela Furlan

Yara compra Agribios Italiana

L'IMPRESA

VENEZIA Il colosso norvegese Yara acquisisce Agribios Italiana, azienda di Padova attiva nel settore dei fertilizzanti su base organica di alta qualità. Con 60.000 tonnellate prodotte nel 2022, Agribios Italiana detiene una quota di mercato del 10% circa del mercato dei fertilizzanti organici in Italia. «Siamo orgogliosi di unire le forze con Yara – il commento in una nota di Giovanni Ravagnan, socio con Carlo Alberto Antoniazzi e Ad di Agribios Italiana -. Questo è un momento fondamentale per la nostra azienda, in quanto potremo portare la nostra esperienza nei fertilizzanti a base organica sulla scena europea. Siamo impazienti di intraprendere questa nuova avventura che segnerà un ulteriore sviluppo, proprio nell'anno del nostro 50° anniversario».

Dal 1973 Agribios Italiana sviluppa e realizza fertilizzanti organici e organo-minerali per l'agricoltura biologica e convenzionale, coniugando qualità e innovazione a una salda visione di rispetto e sostenibilità ambientale. Negli stabilimenti di Villafranca Padovana e Canneto sull'Oglio (Mantova) si realizzano prodotti che vengono commercializzati sia in Italia che all'estero. La divisione aziendale dei fertilizzanti su base organica conta 25 dipendenti, 35 gli addetti totali. Il fatturato 2022 è stato di 24 milioni.

IN BREVE

IMPIANTI ESSICAZIONE
IDQ (INCOMAC) ACQUISISCE NARDI

Italian Drying Group (Idg) (società controllata dalla Icomac di Montebelluna) ha acquisito la "Nardi", un marchio che ha fatto la storia nella produzione di impianti di essicazione del legno. Un'operazione che dà vita ad una realtà tra le prime in Europa, forte degli oltre 25 mila impianti installati in tutto il mondo. L'artefice dell'acquisizione è l'imprenditore di Montebelluna, Livio Torresan, assistito da Studio Partes, advisor specializzato nell'ambito delle operazioni societarie e finanziarie. Dopo aver acquisito nel 2019, assieme al socio Gino Santin, Incomac srl (40 addetti, produce forni per l'essicazione del legno, 8 milioni di fatturato, export al 95%), Torresan ora ha pronto il rilancio di Nardi con l'obiettivo di raggiungere nel medio termine ricavi superiori ai 20 milioni.

VINO
ALLEGRINI, IL RIASSETTO A MARILISA LE AZIENDE TOSCANE

Chiusa la prima fase del riassetto del gruppo veronese del vino premium Allegrini che nel 2022 aveva generato un fatturato di oltre 30 milioni. Francesco, Giovanni e Matteo Allegrini, eredi di Franco Allegrini, acquisiranno la maggioranza delle società Allegrini e Corte Giara, radicate in Valpolicella, e ne saranno alla guida unitamente a Silvia, erede di Walter Allegrini. Il cavaliere del lavoro Marilisa Allegrini e le figlie, Carlotta e Caterina, manterranno la proprietà delle aziende toscane, Poggio Al Tesoro a Bolgheri e San Polo a Montalcino, oltre a Villa Della Torre a Fumane in Valpolicella.

Firenze

Record della Galleria degli Uffizi: 5 milioni di visitatori

I musei delle Gallerie degli Uffizi verso gli oltre cinque milioni di visitatori nel 2023, nuovo record storico di presenze, rispetto ai circa 4,3 milioni del precedente, datato 2019, con un aumento di quasi il 50% rispetto al 2015, e un secondo record, gli oltre 60 milioni di introiti realizzati nell'ultimo anno, oltre il 70% in più a confronto dei 35 del 2022. Sono alcune delle cifre «più significative» del bilancio complessivo degli otto anni della direzione di Eike Schmidt (nella foto) agli Uffizi, secondo quanto reso noto dalle stesse Gallerie di cui fanno parte Uffizi, musei di Palazzo Pitti e Giardino di Boboli. «In totale - ha detto il direttore -, le persone che dal 2016 a oggi ha varcato la soglia delle Gallerie sono state 27.677.338». Quanto agli incassi fino al 10 dicembre raccolti «58.973.810 euro, un nuovo picco storico. La stima, per fine anno è di arrivare oltre i 60,3 milioni. Anche il dato specifico della bigliettazione «costituisce un record: 39.829.357 euro dal 1 gennaio al 10 dicembre, +44,3% rispetto allo stesso periodo 2022.

Al Museo Salce di Treviso un'esposizione di manifesti che nel corso del Novecento hanno reso note le località turistiche della Penisola grazie a grandi illustratori

Il Belpaese nei poster la pubblicità si fa arte

LA MOSTRA

Cartoline dal Belpaese: quando l'Italia inventa il turismo di massa. Courmayeur, Cortina e poi Capri, Pompei ma soprattutto la riviera adriatica tra ombrelloni, stabilimenti balneari e alberghi. L'Italia del boom, delle ferie di massa, delle auto caricate all'inverosimile che fendono la penisola è effigiata nella nuova mostra "Our Wonderful Country! Vacanze italiane alla Collezione Salce", a cura di Elisabetta Pasqualin, un viaggio attraverso le più attraenti località turistiche d'Italia, illustrate dai manifesti pubblicitari della raccolta. La mostra, che si inaugura oggi, è allestita nella sede di Santa Margherita fino al 5 maggio 2024 e racconta, attraverso una selezione di *affiches*, la nascita del concetto democratico di vacanza. Non più appannaggio di un'élite, come avveniva per il Grand Tour, ma estesa al ceto medio.

EFFETTO MASSA

«Nel corso del '900, l'Italia precisa il suo profilo di destinazione turistica per eccellenza - spiega Elisabetta Pasqualin - Nell'idea di soggiorno e di vacanza trovano posto soprattutto i concetti di divertimento e di distrazione, lontani dall'impegno e dalla quotidianità. Cambia il modo di concepire il viaggio, non più soltanto elitario». Il turismo di fine '800 e dei primi anni del '900 è chiaramente l'erede della tradizione del Grand Tour, il "viaggio culturale" che i giovani nobili e dell'alta borghesia di tutta Europa compivano per la propria formazione, toccando mete classiche e di cultura. In seguito, grazie allo sviluppo dei mezzi di trasporto, primo tra tutti il treno, il turismo, anche in Italia, riceve una spinta notevole, diventando nel secondo dopoguerra accessibile a tutti.

LA PUBBLICITÀ

Nel 1919 nasce l'Enit, l'Ente Nazionale Italiano per il Turismo, per promuovere anche all'estero le località italiane: la vacanza diventa una voce fondamentale del Pil nostrano. Negli anni a seguire alcune zone inizieranno ad attrezzarsi con strutture e servizi per richiamare i visitatori: dal Trentino, con i suoi verdi prati, alle aree di alta montagna, con la bellezza suggestiva delle cime impervie e maestose delle Dolomiti bellunesi. Ma anche le piste da sci di Cortina, di Asiago, della Valle d'Aosta e poi dell'Alto Adige: ecco che anche l'inverno diventa un'attrazione aperta al sogno di tutti. Il racconto e la promozione inventano l'idea di "località" turistica. È così che siti storici, di arte e di cultura, ma anche spiagge, laghi, montagne vengono affidati all'arte della pubblicità, che si presta a raccontarle in maniera coinvolgente e attrattiva. A essere proposta non è più una destinazione, ma un modo di vivere, un'esperienza totalizzante alla quale abbandonarsi.

GRANDI ILLUSTRATORI

La mostra segue il cambio di paradigma: se la cartellonistica degli anni Venti rappresenta la vacanza high-society, gli anni Cinquanta segnano il trionfo del formato "Italiano medio". Le *affiches* sono firmate dai più grandi disegnatori del tempo: ecco i manifesti di Mario Puppo con le celebri vedute delle località più ricercate: da Ischia a Capri, da Pompei a Caserta, da Napoli a Sorrento. Ma anche le immagini di Metlicovitz, Dudovich, Boccasile, Riccobaldi del Bava, Lenhart, e successivamente, di Bidasio degli Imberti, Romoli, spesso ancora attuali e in grado di comunicare la ricchezza culturale e la bellezza naturale del nostro paese. Il percorso di "Vacanze italiane" alla collezione Salce parte dalla Valle d'Aosta e arriva alla Sicilia e alla Sardegna. Sono presenti immagini di località di montagna, in inverno e in estate. Poi le spiagge e le coste tirreniche e adriatiche; si scoprono luoghi di villeggiatura estiva. Infine non mancano le tappe nei luoghi di cultura: il percorso espositivo prosegue con manifesti di alcune città della penisola, da Torino a Palermo e Nuoro. «Questa mostra nasce dalla voglia di fotografare gli Italiani in vacanza - racconta Pasqualin - abbiamo cercato di creare un percorso geografico e tematico. Di ogni regione si propongono località di vario genere: è interessante seguire anche come alcune realtà di montagna si risveglino dopo una sorta di letargo di secoli grazie allo sci e agli sport invernali». Un caso interessante è quello della riviera adriatica. «La mostra propone una serie di immagini originali da Grado a Pescara che testimoniano la filosofia del boom: voglia di vivere, sole, colori brillanti, belle donne, mare acqua bambini che si divertono».

Elena Filini

QUANDO IL CELEBRE "GRAND TOUR" OTTOCENTESCO SI È TRASFORMATO NELLA VACANZA DI MASSA DEL '900

IN RASSEGNA
A sinistra Pietro Antonio Sencig, Jesolo Venezia, 1936-1937; a destra Franz Lenhart, Cortina nel cuore delle Dolomiti, 1930-1940

IMMAGINI
A sinistra Giuseppe Riccobaldi Del Bava, Visitate Pompei di notte, 1928-1939; a destra in alto il Museo Salce a Santa Margherita a Treviso; sotto a sinistra Mario Puppo, Procida l'isola di Graziella, 1951-1952 e, sotto a destra, Riccione di Adolfo Busi, 1929

L'artista presenta "Intimate", raccolta di hit registrata ad Abbey Road: «E il 24 dicembre su Canale 5 andrà in onda uno speciale»

Elisa

La cantautrice Elisa Toffoli, 45 anni. A sinistra, la copertina del suo album "Intimate"

«Canto il Natale in tv poi smetto per un po'»

IL COLLOQUIO

«Ma vola, il tempo vola», canta lei nel ritornello di *Quando nevica*, il singolo scritto insieme a Calcutta attualmente in radio. Gli ultimi due anni per Elisa sono volati via davvero: il ritorno in gara al Festival di Sanremo (nel 2022 si è classificata seconda con *O forse sei tu*), un doppio album da venticinque canzoni (*Ritorno al futuro/Back to the Future*, uscito lo scorso anno), quattro tournée (di cui una in Europa), duetti con amici e colleghi che vanno da Cesare Cremonini a Luchè, da The Night Skinny a Guè, passando per Rose Villain. Ha fatto tanto, forse anche troppo. Ora la 45enne cantautrice friulana annuncia una pausa a tempo indeterminato dalle scene: «Mi fermo. Ho bisogno di mettere un punto. Mi sento svuotata. Cosa farò nel frattempo? Non lo so. Non ho programmi. Magari mi divertirò facendo snowboard, una mia grande passione. Di sicuro c'è che per più di un anno non farò uscire nulla e resterò lontana dalle scene», promette.

I CONCERTI

Ha scelto di congedarsi dal pubblico generosamente, con un disco che l'ha vista rivisitare in chiave acustica alcuni dei successi della sua carriera (*Intimate - Recordings at Abbey Road Studios*, uscito la scorsa settimana e registrato nelle sale londinesi rese leggendarie dai Beatles) e due concerti in programma stasera e domani al Forum di Assago a Milano con ospiti Ligabue, Gianni Morandi, i Pinguini Tattici Nucleari, Elodie, Eleonora Abbagnato (accompagnata dalla figlia Julia), Andrea Bocelli, Tiziano Ferro e Jovanotti (questi ultimi tre con contributi registrati), che rivivranno domenica 24 dicembre in prima serata su Canale 5 con lo speciale *Buon Natale anche a te*. «Entrerò dentro le case degli italiani portando con me alcuni amici. Ci saranno anche Carmen Consoli, con la quale canterò *L'ultimo bacio*, Rkomi, Ornella Vanoni, Tommaso Paradiso, Drusilla Foer e comici come Pio e Amedeo e Giovanni Storti di Aldo, Giovanni e Giacomo. Andrea Bocelli mi ha mandato un video nel quale canta *White Christmas*. Con un coro canterò *Silent Night* e *Have Yourself A Merry Little Christmas* - anticipa Elisa - con Dardust (vero nome Dario Faini, il 47enne produttore marchigiano considerato il Re Mida del pop italiano, con il quale già un anno fa Elisa aveva lavorato al tour *An Intimate Night*, ndr) abbiamo preparato una scaletta perfetta per fare da colonna sonora del cenone della vigilia». Non sarà «zuccherosa o smielata», promette lei: «Ci sarà la magia del Natale: da una parentesi swing che mi farà tornare a quando a 16 anni cantavo in una Big Band le canzoni di Frank Sinatra, all'acustica del disco registrato ad Abbey Road. Ma non mancherà l'attualità: nel corso della serata io e gli artisti che ho invitato parleremo anche di ambiente, invitando il pubblico a partecipare tramite un sms al numero 45590 (attivo fino al 31 dicembre, ndr) all'iniziativa Music for the Planet per piantare nuovi alberi e contrastare la crisi climatica. Un tema che mi è molto caro e al quale l'anno scorso ho dedicato un'intera tournée».

ENTRERÒ NELLE CASE DEGLI ITALIANI PORTANDO CON ME ALCUNI AMICI, DA PIO E AMEDEO A RKOMI FINO A CARMEN CONSOLI E ORNELLA VANONI

HO DECISO DI FERMARMI, MI SENTO SVUOTATA E HO BISOGNO DI METTERE UN PUNTO: PER PIÙ DI UN ANNO RESTERÒ LONTANA DALLE SCENE

LA MAGIA

Lo speciale su Canale 5 prende il titolo dall'inedito che chiude il disco *Intimate - Recordings ad Abbey Road*: «Non era la prima volta che reincido in acustico le mie canzoni: lo avevo fatto già nel 2003 con *Lotus* e nel 2010 con *Ivy*. Ad Abbey Road ho trovato quella magia che cercavo. Dardust ha suonato la celesta usata nella colonna sonora di *Harry Potter* in *Quando nevica*. Nei corridoi ho incontrato Roger Waters e Eric Clapton, ma non ho avuto il coraggio di presentarmi. Questo progetto è la riprova che le canzoni non hanno bisogno di chissà quali sovrastrutture per emozionare». E sull'idea di affiancare Laura Pausini come direttore artistico a Sanremo nel 2025, ammesso che la Rai scelga davvero la voce de *La solitudine* per il dopo Amadeus, lei - poliedrica e versatile com'è - non si tira indietro: «Sarebbe interessante. Mai dire mai».

Mattia Marzi

Tutti i progetti di Arteven dopo il Veneto, c'è l'Europa

TEATRO

Nel foyer del teatro Toniolo gremito di associati da tutti i comuni del Veneto, Arteven ha rinnovato il Cda, confermando alla presidenza Massimo Zuin e ha approvato il nuovo piano programmatico 2024-2028 che include molte iniziative sul territorio con importanti novità. Il tutto nel segno del "teatro diffuso", come prevede la "filosofia" di Arteven, che punta a riportare il teatro nelle piazze, nelle scuole, forte di una rete radicata e partecipata vista ieri anche la nutrita presenz di rappresentanti dei comuni del Veneto. Grazie al finanziamento di oltre due milioni di euro in tre anni da parte della Regione, Arteven potrà portare avanti il percorso di rinnovamento del teatro già intrapreso all'indomani della pandemia e che ha dato frutti più che positivi: basti ricordare come dopo la sua elezione a direttore generale, Giancarlo Marinelli parlasse di come gli ingressi fossero triplicati, facendo ben sperare in una ripresa del settore.

LE ATTIVITÀ

«Daremo sempre più spazio a professionisti giovani», spiega il neo direttore, «che si cimenteranno con grandi classici, mentre ai grandi nomi proporremo drammaturgie nuove. Dobbiamo riportare il teatro tra la gente, nei luoghi più impensati, valorizzando il territorio». «Continueremo le "Lezioni spettacolo" nelle scuole, perché è importante formare gli spettatori del futuro», così il neo confermato presidente Massimo Zuin, «Andrea Pennacchi è stato tra i principali alfieri di questo nostro progetto. Quest'anno abbiamo avviato una sperimentazione di teatro negli asili, che ci ha dato una grande soddisfazione e stiamo ricevendo moltissime richieste da amministrazioni comunali: oltre a essere un'occasione per artisti emergenti di farsi notare, scalda il cuore vedere la meraviglia negli occhi dei più piccoli».

La vocazione "errante" di Arteven prenderà forma anche in un progetto itinerante nelle scuole in occasione dei 100 anni dalla morte di Eleonora Duse, in collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto, così come gli istituti scolastici saranno il palcoscenico di un progetto su Guglielmo Marconi. Grande protagonista della progettualità di Arteven il teatro Toniolo: «un punto di riferimento - è stato detto -, un esempio di programmazione, rapporti con l'amministrazione, promozione. Le presentazioni e gli eventi che organizza sono un esempio da esportare anche negli altri teatri del Veneto: l'obiettivo è aumentare la promozione via web e diminuire la distanza tra pubblico e artisti». Grande spazio al contributo degli artisti emergenti, in particolare nella musica d'autore e nella danza. Di vitale importanza per Arteven è il progetto "Glocal Sound", che promuove la musica inedita in collaborazione con i circuiti multidisciplinari di varie regioni che consente di creare una rete e una vetrina per i talenti contemporanei lontano dalla logica dei talent show. Anche per la danza, Arteven punta sul network Anticorpi XL, che coinvolge 38 strutture e sedici regioni. Un altro progetto di rete di cui l'ente veneto continuerà a essere protagonista è In-Box, un progetto che vede teatri, festival e figure istituzionali selezionare e promuovere le realtà più interessanti della scena emergente. Per il prossimo quinquennio Arteven punta a superare i confini nazionali: oltre ai bandi europei si metteranno in campo relazioni con teatri e produttori francesi.

PRESIDENTE Massimo Zuin

RINNOVATI I VERTICI DEL CIRCUITO ALLA PRESIDENZA MASSIMO ZUIN E DIRETTORE GIANCARLO MARINELLI

Giulia Zennaro

Battistin e la laguna onirica Venezia, il mito nella pittura

ARTE

Nella sinfonia di colori e atmosfere che definiscono la Venezia di Davide Battistin, pittore veneziano, ci si perde e ci si ritrova. La sua pittura è un viaggio onirico, surreale, che abbraccia la città lagunare. Con Genesis, la sua nuova serie di dipinti esposta a Palazzo Loredan-Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti a Venezia, dal 15 dicembre 2023 al 18 febbraio 2024, Battistin ci conduce alle origini, alle acque paludose e agli isolotti a pelo d'acqua da cui i veneziani partirono per "lanciarsi alla conquista del mondo". La laguna, crogiolo del mito, e la luce atmosferica, catturata con maestria nelle sue tele, aprono le porte alla gestione metafisica delle architetture.

Luca Zentilini, curatore dell'esposizione, osserva che l'essenzialità delle pietre, ridotte a sfumature di luce, dichiara imperiosamente la profonda non ordinarietà di ciò che colpisce il suo sguardo. Battistin ha l'abilità di cogliere lo straordinario in ogni istante, sfuggendo all'abitudine e continuando a sorprendersi.

Ian Warrell ha sottolineato come l'artista non si lasci intimorire dal peso delle infinite descrizioni visive di Venezia, ma estragga dall'essenza stessa della città la materia dei suoi dipinti: la luce e il colore diventano la quintessenza della scintilla creativa di un popolo che ha illuminato l'umanità per un millennio.

VENEZIA Davide Battistin davanti ad una sua opera

LA SCELTA

Battistin, manifestando la piena consapevolezza del miracolo veneziano, riesce a far percepire la presenza costante dell'uomo nella Venezia deserta dei suoi dipinti, c'è ma non si vede perché si sente. Ma c'è anche una scelta consapevole di escludere l'umanità attuale, evidenziando la fragilità del nostro mondo, con Venezia come paradigma.

Zentilini descrive Battistin dipingendo una Venezia virginale, senza tempo, immersa in atmosfere talvolta apocalittiche, con luci spettrali che ne accentuano la bellezza i suoi dipinti sono un inno alla bellezza, ma anche un monito su quanto siamo disposti a fare per tutelare il nostro mondo.

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ospita questa mostra di straordinaria suggestione, accompagnata dalle musiche originali di Alvise Saggi e Michele Bonivento; la mostra richiama tutti al tempo della consapevolezza e delle responsabilità, senza alcuna connessione o traccia per i mal pensanti con i quadri di Turner. Chi è Battistin? Nato a Venezia nel 1970, ha percorso un cammino artistico che lo ha visto diplomarsi nel 1998 all'Accademia di Belle Arti e vincere una borsa di studio a Atene nello stesso anno. Le sue esperienze di restauro, le mostre internazionali e la docenza presso la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia hanno plasmato la sua visione unica. I suoi dipinti, scelti nel 2022 per le scenografie dell'opera lirica La Gioconda alla Scala, continuano a raccontare la storia senza tempo di Venezia e a incantare chiunque si perda nei suoi quadri.

Francesco Liggieri

in Sala

Chalamet dolce e scialbo

WONKA
Regia: Paul King
Con: Timothée Chalamet, Olivia Colman, Matt Lucas
COMMEDIA ★★1/2

La fabbrica hollywoodiana sforna il terzo capitolo della fiaba dopo il Willie di Gene Wilder e di Johnny Depp. Rifarla ancora era difficile, bisognava inventarsi la formazione e l'ascesa del giovane cioccolataio sfruttando la popolarità dell'idolo delle ragazzine Timothée Chalamet. Senza scomodare il confronto con il testo di Dahl, basti quello con l'irascibile e cinico Wilder, o il fragile e un po' stravolto Depp, per fare di Chalamet un Willie scialbo, tutta dolcezza al cacao. Lo zuccherino si scioglie in bei numeri musicali, scenografie con tutti i colori del mondo, un resto di cast da leccarsi le dita e si esce cantando "oompa, loompa, doompety di". Bene, ma non basta.

Giuseppe Ghigi

Un black out tutto romano

ADAGIO
Regia: Stefano Sollima
Con: Pierfrancesco Favino, Toni Servillo, Valerio Mastandrea
AZIONE ★★★

Se Sollima fa Sollima è già abbastanza. Con "Adagio" siamo in una Roma assalita da blackout e da un incendio che avanza da lontano, come col recente "Il cielo brucia", di tutt'altro genere e ben più importanza. Seguiamo un ragazzo entrare in una festa gay, molto frequentata, con l'intento di riprendere col cellulare una persona politica di primissimo piano. Lo fa perché è costretto: in caso contrario rischierebbe la vita. Seguono intrighi malavitosi tra personaggi tipici. Sollima dimostra ancora una capacità non indifferente nel costruire scene d'azione, parteggiando sempre per chi comunque non tradisce il proprio ruolo. Favino quasi irriconoscibile. (adg)

In sala l'ultimo film di Michael Mann, che indaga un mito dello sport
Accolto tra polemiche e critiche, è l'ennesima prova di un grande regista

Una vita di corsa

FERRARI
Regia: Michael Mann
Con: Adam Driver, Penélope Cruz, Shailene Woodley
BIOGRAFICO ★★★1/2

Bisognerebbe fermarsi un attimo prima di criticare pesantemente, com'è successo, un film di Michael Mann. Quando si parla di giganti del cinema, e lui lo è da sempre, si può certo trovare questo o quel film meno impattante sul nostro sguardo, ma è difficile sostenere che "Ferrari", l'ultima sua regia, presentata in Concorso a settembre a Venezia sia brutto o anche peggio. Chi ha firmato film eccezionali come "Manhunter", "Insider", "Heat", "Miami vice", "Collateral", "L'ultimo dei mohicani", fino all'ultimo "Blackhat", forse andrebbe esaminato con maggior attenzione.

"Ferrari", che è un biopic assai parziale perché limitato al solo 1957, quando il Drake non era ancora lui, racconta una parentesi travagliata della sua vita, con un matrimonio fallito e una relazione extraconiugale con un figlio, mentre la sua scuderia andava a rotoli economicamente. Scritto benissimo da Troy Kennedy Martin dalla biografia di Brock Yates, è girato con una sapienza ovviamente straordinaria e interpretato con minuziosa attenzione da Adam Driver, che si è trascinato un tourbillon di polemiche con in testa Pierfrancesco Favino, e con dolente trasporto da Penélope Cruz, nella parte della moglie tradita Laura, mentre Shailene Woodley è Lina Lardi, mamma di Piero, che verrà tardivamente riconosciuto dal padre e oggi dirigente della casa di Maranello.

Ammettiamo non sia un capolavoro, ma resta grande cinema: si vedano il monologo davanti alla tomba del figlio Dino avuto da Laura e morto per malattia in giovane età; il montaggio serrato in chiesa, all'opera e in pista; le riprese agonistiche, soprattutto con quella continua distorsione della strada nel tragico incidente di Guidizzolo, nella Mille Miglia, che costò la vita di 11 persone, e mille altri dettagli importanti. Forse il problema allora è proprio Ferrari, che non è Muhammad Alì, per restare a un altro mito raccontato da Mann: lì avevamo un personaggio esplosivo, in un contesto sociopolitico rilevante, e la boxe, sport per antonomasia al cinema; qui un uomo, che Mann demitizza totalmente. E probabilmente in questa sottrazione l'uomo Ferrari, lontano dall'essere appunto ancora Ferrari, e quindi anche dal suo stereotipo, non riesce a essere coinvolgente come altri.

Certo di Mann esce ancora una volta integra la sua indole romantica (è l'unico regista al mondo che può far piangere inquadrando la coda di un aereo che si alza in volo, come in "Blackhat"), nonostante la sua figura titanica emerga imbattibile nelle scene d'azione; e poi l'Italia non è mai cartolinesca, il ritratto di un'epoca è puntuale e appassionato e la parte sportiva non si dimostra approssimativa. Resta un ottimo film dal grande respiro narrativo, dove Mann ribalta un risaputo concetto: lo sport specchio della vita diventa qui la vita specchio dello sport.

Adriano De Grandis

Stati Uniti

L'oscuro passato del giardiniere

IL MAESTRO GIARDINIERE
Regia: Paul Schrader
Con: Joel Edgerton, Sigourney Weaver
Quintessa Swindell
DRAMMATICO ★★★1/2

"Il maestro giardiniere" chiude una trilogia recente, dopo "First reformed" e Il collezionista di carte", ritornando ancora sui temi della colpa e della redenzione, qui incarnati da Joel Edgerton, dall'oscuro passato, svelato dai suoi tatuaggi, che deve insegnare il mestiere alla giovane Maya (Quintessa Swindell), pronipote della datrice di lavoro Norma (una glaciale e crudele Sigourney Weaver). Un film solido e ricco di rimandi, forse meno intenso degli altri due, ma con le metafore che danno forza, mentre la violenza si affievolisce rispetto al passato. (adg)

BIOPIC Esce nelle sale cinematografiche il film che rievoca la vita di Enzo Ferrari

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

A Udine in palcoscenico c'è "Tesla"

TESLA
di Ksenija Martinovic e Federico Bellini
15-16 dicembre, ore 21
TEATRO SAN GIORGIO DI UDINE
www.cssudine.it

TEATRO

Nikola Tesla fu tra i massimi scienziati e inventori dell'inizio del Novecento. A lui si deve l'invenzione della corrente alternata, ma ha ottenuto anche altri 700 brevetti capaci di segnare l'evoluzione della scienza e delle applicazioni tecniche fino ad oggi. Alla sua figura, avvolta da un alone di leggenda che sfocia quasi nel misticismo, è dedicato il nuovo spettacolo di Ksenija Martinovic e Federico Bellini, co-produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG e La Contrada Teatro stabile di Trieste.

STORIA CONTROVERSA

Ad una prima parte, in cui Martinovic racconta il suo legame con Tesla attraverso esperienze biografiche, succede una seconda in cui ci troviamo catapultati nei primi del Novecento, ascoltando lo sviluppo della trattativa tra J.P. Morgan, Tesla e altri alfieri del capitale, simboleggiata da una ideale macchina di microfoni che dà voce ad ogni singolo personaggio. Nel 1901 Tesla intraprese il suo progetto più ambizioso: la torre Wardenclyffe, che lui sembra considerasse una svolta epocale per l'umanità, garantendo la produzione di energia elettrica gratuita per tutti e in ogni luogo. Lo scienziato si era accordato con il più grande banchiere dell'epoca, J.P. Morgan, per la costruzione di una o più torri in grado di veicolare onde radio. Giunto ormai però quasi al termine del lavoro, si vide rifiutato un ultimo finanziamento per completare il progetto. Questo episodio segnò il declino del Tesla inventore e l'ostracismo di Wall Street. Lo spettacolo ripercorre questa vicenda, spesso oggetto di scetticismo da parte della scienza ufficiale. «Abbiamo pensato a "Tesla" come ad un ideale prosecuzione artistica del lavoro condotto sulla moglie di Albert Einstein, Mileva Maric - dicono gli autori - Maric fu a lungo dimenticata dalla scienza ufficiale, salvo ricomparire negli ultimi anni come probabile aiutante di Einstein nelle sue più importanti scoperte»

Giambattista Marchetto

UDINE Ksenjia Martinovic in una scena di "Tesla"

Scaffale

Paolo Zardi e le domande di questa nostra epoca

IL LIBRO

"Dopo l'ultima parola, quando questa storia sarà finita, che ne sarà di me?" Si chiude con un interrogativo, l'ultimo racconto dei cinque che compongono la nuova raccolta di Paolo Zardi, in uscita per Neo Edizioni il 15 novembre. Si tratta di quattro racconti lunghi e uno breve, forma narrativa in cui l'autore sa sicuramente destreggiarsi molto bene e con cui ha scelto di tornare al pubblico, regalandoci la sua consueta acutezza di sguardo condensata in un titolo praticamente perfetto: "La meccanica dei corpi". I suoi personaggi emergono in corpo e in spirito, dalla storia, un poco alla volta; si fanno strada nel nostro immaginario prendendo una forma sempre più precisa e reale, fisica, mentre le pagine scorrono con una fluidità e chiarezza difficili da incontrare oggi. Una benedizione, in epoca di autofiction "spinta" e storie ombelicali, potersi abbeverare a personaggi inventati, perfetti sconosciuti da incontrare e scoprire, dove la nostra immaginazione può finalmente spaziare così come deve essere.

LA MECCANICA DEI CORPI di Paolo Zardi
Neo Edizioni
15 euro

GLI INTERROGATIVI

Personaggi che si pongono e ci pongono quegli interrogativi che tutti noi conosciamo, che la vita ci para innanzi senza troppi complimenti, sia che si voglia sia che non lo si voglia: la vita è complessa e imprevedibile, le persone lo sono, lo siamo. Tutti. Troviamo così una giovane donna alla ricerca del riscatto dalle origini di provincia, mezza stritolata dal codice ambiguo imposto dalla metropoli, eppure così desiderosa di farne parte da venire a patti col diavolo, in una forma così inaspettata e brutale da togliere il fiato. E mentre ti stai ancora chiedendo come si possa finire imbrigliati nel male senza quasi rendersene conto, dove stia l'etica dell'umano agire, ecco il secondo personaggio che ti agguanta e ti trascina nella sua vecchiaia e solitudine, così reali da sentirtele nelle ossa: un uomo ormai prossimo alla fine, nell'attesa che questa arrivi, viene sollecitato dai suoi bisogni corporali, la fame, la sete, e, mentre quel corpo si sfalda, la mente al contrario sembra guadagnare in lucidità. Il tempo, che si muove nonostante la nostra concezione e volontà, che in un attimo si condensa e può esplodere cambiando tutto, come l'attimo casuale che modifica per sempre la vita di una coppia ne "Il risveglio", ma in sfaccettature talmente imprevedibili che è lì che esce magistrale la scrittura di Zardi, capace di accompagnarti dentro a gran profondità e altrettanto fuori, lontano dal tuo proprio corpo, attraverso storie che per certi versi parrebbero assurde ma al contrario sono assolutamente plausibili e reali.

Sara Zanferrari

Sport

SERIE A							
16ª GIORNATA				**LA CLASSIFICA**			
GENOA-JUVENTUS	DAZN	oggi	**ore 20.45**	INTER	**38** (15)	TORINO	**20** (15)
LECCE-FROSINONE	DAZN	domani	**ore 15**	JUVENTUS	**36** (15)	FROSINONE	**19** (15)
NAPOLI-CAGLIARI	DAZN	domani	**ore 18**	MILAN	**29** (15)	LECCE	**17** (15)
TORINO-EMPOLI	DAZN/SKY	domani	**ore 20.45**	ROMA	**25** (15)	GENOA	**15** (15)
MILAN-MONZA	DAZN/SKY	domenica	**ore 12.30**	BOLOGNA	**25** (15)	SASSUOLO	**15** (15)
FIORENTINA-VERONA	DAZN	domenica	**ore 15**	NAPOLI	**24** (15)	CAGLIARI	**13** (15)
UDINESE-SASSUOLO	DAZN	domenica	**ore 15**	FIORENTINA	**24** (15)	UDINESE	**12** (15)
BOLOGNA-ROMA	DAZN	domenica	**ore 18**	ATALANTA	**23** (15)	EMPOLI	**12** (15)
LAZIO-INTER	DAZN	domenica	**ore 20.45**	MONZA	**21** (15)	VERONA	**11** (15)
ATALANTA-SALERNITANA	DAZN/SKY	lunedì	**ore 20.45**	LAZIO	**21** (15)	SALERNITANA	**8** (15)

Venerdì 15 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

ALLEGRI GIOCA A NASCONDINO: «INTER FAVORITA»

Oggi contro il Genoa la Juve ha l'occasione per riportarsi in testa al campionato: «Ma noi abbiamo un altro percorso»

SERIE A

Il testa a testa con l'Inter prosegue, la Juventus può mettere nuovamente avanti il musetto nell'anticipo di stasera a Marassi contro il Genoa. Massimiliano Allegri continua a predicare calma: «Loro sono stati costruiti per vincere e Zhang alla cena di Natale ha ribadito che vuole la seconda stella - il pensiero del tecnico sul duello con i nerazzurri - e noi abbiamo iniziato un altro percorso: era difficile immaginarsi questa classifica, ma il nostro obiettivo è fare più punti possibili per andare a giocare la Champions».

La sua squadra sta viaggiando molto forte, anche per le proiezioni dell'allenatore: «Per il titolo è rimasta invariata ed è più facile che sia a 90-92 che a 86, per il quarto posto al momento è a 72 - ha spiegato - e noi abbiamo conquistato 36 punti in 14 partite: non basta a niente, dobbiamo continuare nei nostri miglioramenti, con lo spogliatoio che ha grande disponibilità e dove non ci sono primedonne che mettano gli obiettivi personali davanti a quelli del collettivo».

La strada è giusta, anche se la trasferta in casa del Grifone nasconde non poche insidie: «Il Genoa in casa ha numeri importanti ed è aggressivo, gioca un buon calcio e Gilardino sta facendo un ottimo lavoro - il pensiero di Allegri sull'avversaria dell'anticipo del venerdì - e rappresentano uno scoglio difficile da superare, d'altra parte a Genova non c'è sabbia (ride, ndr): abbiamo spesso faticato contro i rossoblu in quello stadio e mi ricordo che una volta non facemmo tempo a mettere piede in campo che eravamo sotto 3-0». E poi ci sono tre ragazzi che Allegri e la Juve conoscono molto bene, con De Winter, Vogliacco e Dragusin cresciuti in bianconero e che si stanno affermando in rossoblù.

Dall'infermeria della Continassa intanto arrivano notizie contrastanti: «Rabiot ci sarà, Weah è a disposizione e De Sciglio comincerà a breve a riaggregarsi al resto del gruppo - le buone notizie - mentre Kean sarà costretto a fermarsi». L'attaccante infatti ne avrà per un po' di tempo: «È stato bravo a sacrificarsi e a convivere con il dolore alla tibia, ma adesso è arrivato il momento di uno stop che sarà di circa tre o quattro settimane»; il classe 2000 si rivedrà nell'anno nuovo. In ogni caso quella con Vlahovic e Chiesa rimane la coppia prescelta per cominciare anche la sfida contro il Genoa: «All'inizio hanno fatto tanti gol, magari si sblocca proprio a Marassi - ha detto sul serbo, che nelle ultime undici giornate ha segnato solo una volta - e nelle ultime tre partite mi è piaciuto molto da un punto di vista tecnico».

I BIANCONERI RECUPERANO RABIOT E WEAH, MA PERDONO KEAN PER UN MESE. CHIELLINI? «PUÒ FARE QUALSIASI LAVORO»

Analizzati i temi di campo, Allegri si è preso anche una parentesi di conferenza della vigilia per un pensiero per Giorgio Chiellini: «Ci siamo sentiti dopo il suo addio al calcio, ha fatto una carriera straordinaria, ma è inutile ripeterlo - ha detto sull'ex capitano della Juve, insieme al quale ha vinto tutto in Italia e ha sfiorato per due volte la Champions - e adesso ha finito un pezzo di vita e ne comincerà uno nuovo, dovrà rimettersi in discussione come tutti quando smettono: ha tutte le caratteristiche per poter ricoprire diversi ruoli, toccherà a lui scegliere quale».

Massimiliano Allegri nonostante le critiche ha portato in vetta la Juve

Gli Ottavi di Champions

Sorteggi complicati: i possibili euro-incroci

La Spagna ha fatto la parte del leone nella fase a gironi della Champions League, portando quattro club su cinque agli ottavi (fuori solo il Siviglia) e come vincenti dei rispettivi gironi. Ma Atlético Madrid, Barcellona, Real Madrid e Real Sociedad sono non solo alcune delle corazzate che Inter, Lazio e Napoli - nessuna delle quali testa di serie - rischiano di trovare sulla propria rotta negli ottavi di finale, che saranno sorteggiati alle 12 di lunedì prossimo a Nyon. Premesso che a questo punto del torneo le cosiddette squadre «facili» sono merce rara, non meno rischioso è incrociare la strada di alcune delle altre teste di serie, come Bayern Monaco, Arsenal o Manchester City. Considerato che negli ottavi non possono affrontarsi club della stessa federazione, né avversari già incontrati nella fase a gironi, i possibili accoppiamenti che rimangono sono quasi tutti da brividi per le italiane, anche se si giocherà tra febbraio e marzo e fino ad allora molto può cambiare nello stato di forma e nel rendimento di una squadra. Per tutte e tre le squadre della Serie A, è possibile l'abbinamento con il Borussia Dortmund, vincitore a sorpresa del girone F. Chi deve temere di più l'urna della Uefa è l'Inter che ha sul proprio percorso il Real Madrid. In generale Simone Inzaghi certamente si augura di schivare, oltre ai blancos di Carlo Ancelotti, il Manchester City e il Bayern. Più abbordabili, si fa per dire, Borussia e Atletico Madrid.

Nel lotto delle possibili avversarie il Napoli, certo di evitare solo il Real Madrid, sceglierebbe probabilmente la Real Sociedad. Le rimanenti sono tutte da prendere con le molle: Bayern, Arsenal, Manchester City, Borussia, Barcellona e Atletico. Maurizio Sarri ha espresso il desiderio di vedere la sua Lazio alle prese con il Barcellona, squadra che manca alla collezione del tecnico toscano, che non può ritrovare l'Atletico, già affrontato nel girone. Sarri potrebbe essere accontentato.

Coppe europee

Italiane avanti Bene Fiorentina e Atalanta, soffre la Roma

Non basta alla Roma il 3-0 rifilato allo Sheriff per conquistare il primo posto nel girone di Europa League: dovrà passare per i playoff. In gol per i giallorossi Lukaku, Belotti e il baby Pisilli. Sul velluto invece l'Atalanta, che poteva anche permettersi di perdere in Polonia. La sfida con il Rakov è finita invece 4 a 0 per i bergamaschi, con doppietta di Muriel al 14' e al 72' e la rete del giovane Bonfanti al 26' e di De Ketelare al 92'. In Conference League la Fiorentina si complica le cose in casa degli ungheresi del Ferencvaros che vanno in vantaggio con Abu Fani prima del risveglio viola che porta al pareggio di Ranieri.

ROMA	3
SHERIFF	0

ROMA (3-5-2): Svilar 6; Celik 6, Cristante 6,5, Llorente 6 (15'st Paredes 6); Karsdorp 6, Bove 6, Sanches 6,5 (15'st Pagano 6), Aouar 6,5 (1'st El Shaarawy 6,5), Zalewski 7 (41'st Mannini ng); Belotti 6,5 (27'st Pisilli 7), Lukaku 6,5. In panchina: Rui Patricio, Boer, Vetkal, Pellegrini, Plaia, Cherubini, Joao Costa. Allenatore: Mourinho 6,5
SHERIFF TIRASPOL (3-5-2): Koval 5; Apostolakis 5 (36'st Zohouri 6), Tovar 6, Garananga 5; Badolo 5,5 (40'st Vardar ng), Talal 6, Ricardinho 6, Fernandes 6, Artunduaga 5; Mbekeli 5, Ankeye 5 (27'st Luvannor 5,5). In panchina: Straistari, Pascenco, Paiva, Colis, Nocicov. Allenatore: Pylypchuk 5
Arbitro: Brisard 6
Reti: 11'pt Lukaku, 32'pt Belotti, 48'st Pisilli

FERENCVAROS	1
FIORENTINA	1

FERENCVAROS: (4-2-3-1): Dibusz 6; Makreckis 6, Aneba 5,5, Cissé 6, Civic 5,5 (20' st Botka 6); Abu Fani 6.5, Esiti 6 (35' st Ben Romdhane 5,5); Katona 6 (35' st Besic 5.5), Zachariassen 7, Marquinhos 6,5; Varga 5,5 (13' st Lisztes 5). In panchina: A. Varga, Radnoti, Owusu, Siger, Paszka, Pesic.
All. Stankovic 6,5
FIORENTINA: (4-2-3-1): Christensen 7; Kayode 6, Milenkovic 6.5, Ranieri 7, Parisi 6; Lopez 6, Mandragora 5,5 (18' st Nzola 6); Gonzalez sv (20' pt Ikonè 4,5), Barak 6, Brekalo 5 (18' st Kouamè 6); Beltran 6. In panchina: Terracciano, Vannucchi, Infantino, Mina, Quarta, Comuzzo, Pierozzi, Amatucci.
All. Italiano 6,5
Arbitro: Godinho (Por) 6 .
Reti: 3' st Zachariassen, 28' st Ranieri.

EUROPA LEAGUE

GIRONE G

ROMA-Sheriff Tiraspol	3-0
Slavia Praga-Servette	4-0

Classifica: Slavia Praga 15, ROMA 13, Servette 5, Sheriff Tiraspol 1

GIRONE D

Rakow-ATALANTA	0-3
Sporting Lisbona-Sturm Graz	2-0

Classifica: ATALANTA 14, Sporting Lisbona 11, Sturm Graz e Rakow 4

CONFERENCE LEAGUE

Ferencvaros-FIORENTINA	1-1
Genk-Cukaricki	2-0

Classifica: FIORENTINA 12, Ferencvaros 10, Genk 9, Cukaricki 0.

NOLE PROVOCA, LA SFIDA A SINNER È GIÀ RIPARTITA

▶Djokovic critica il premio di “coach dell’anno” dato ai tecnici dell’azzurro
È il primo segnale di una rivalità che teme. E che annuncia un super 2024

UNO E QUATTRO Jannik Sinner, numero 4 del mondo, e Novak Djokovic, numero 1, alle finali Atp vinte dal serbo ma in cui l’azzurro lo ha battuto la prima volta

(foto ANSA)

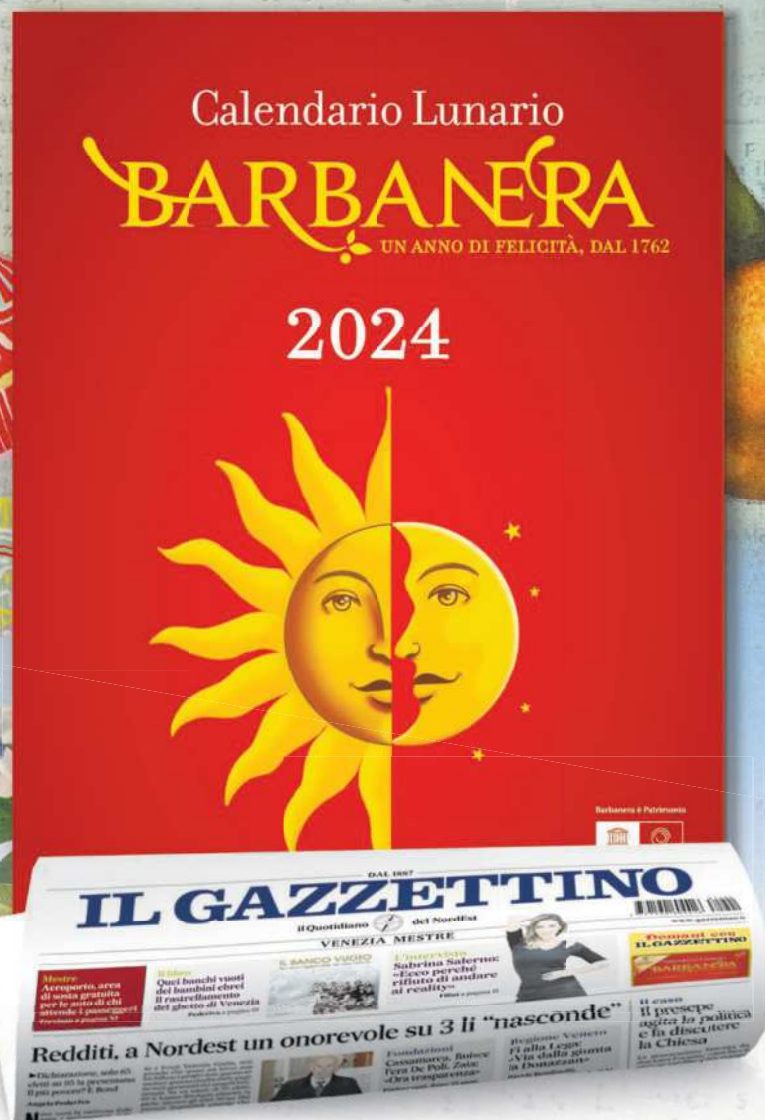
LA POLEMICA

Trema, Novak Djokovic. E teme che, a 36 anni, la propria supremazia sul mondo del tennis possa d’improvviso sfarinarsi davanti allo sfrecciare del giovane Jannik Sinner da Sesto Pusteria, classe 2001, da poco vincitore della Coppa Davis con l’Italia. Così, ieri, Nole ha acceso la polemica, e soffiato sulla fiamma, dopo che Jannik e i suoi allenatori avevano conquistato - e invero meritato - una serie di premi stagionali. In particolare l’altoatesino ha vinto il «Fans’ favourite», e cioè il riconoscimento dedicato al tennista più amato dai tifosi di tutto il mondo; e si è laureato «Most improved player of the year 2023», ovvero giocatore più cresciuto nell’anno. Già soltanto per questi titoli Djokovic si è impermalito. Figurarsi quando ha scoperto che il premio di coach dell’anno lo avevano ottenuto gli allenatori di Sinner, Simone Vagnozzi e Darren Cahill. Sacrilegio. E putiferio. Allora, forse annoiato, certo poco aggraziato nello stile, il serbo ha preso tra le mani il suo smartphone, ha aperto la app di Instagram e ha pubblicato una storia intrisa di puro spirito polemico. «Goran (che sarebbe il suo allenatore Ivanisevic, ndr), penso che dovremo vincere 4 Slam su 4 per far sì che tu possa (forse) essere considerato come coach dell’anno. Aver chiuso l’anno da n.1 del mondo, vincendo 3 Slam, le Atp Finals e continuando a scrivere la storia di questo sport evidentemente non è abbastanza, mio caro coach», ha protestato in inglese, rilanciando la foto di Vagnozzi e Cahill. Poi, d’accordo, ha anche lasciato cadere una manciata di parole di congratulazioni «per la grande stagione con Jannik», ma evidentemente era ormai troppo tardi. «Un grande onore ricevere questo premio e soprattutto condividerlo con una gran persona come Darren», ha commentato Vagnozzi. «Grazie per avermi accolto a braccia aperte in questo team italiano», ha aggiunto Cahill.

> NOVAK: «HO VINTO TRE SLAM SU QUATTRO E LE FINALI, CHE COSA DEVO FARE DI PIÙ?» MA L’ITALIANO SPOPOLA TRA TIFOSI E TECNICI

L’IRREQUIETEZZA

A emergere sulla superficie della cronaca, comunque, è uno stato - si direbbe - di insofferenza di Djokovic, specie nei confronti di Sinner. Come si diceva, il campione serbo (e numero uno del mondo alla fine dell’anno) da settimane ha intuìto che il proprio dominio abbia incontrato l’avversario che lo condurrà al tramonto. Perché, per unanime opinione, Sinner è destinato a raggiungere la vetta della classifica dell’Atp e, di riflesso, a spodestare Nole. Questo getta Djokovic nell’irrequietezza: tanto che, già durante le Atp Finals a Torino, aveva manifestato il suo disappunto nei riguardi del pubblico nel corso del match proprio contro Jannik. E, d’altronde, per cinque volte Nole e Jannik si sono incontrati nell’arco del 2023: il serbo ha vinto in semifinale a Wimbledon e nella finale delle Atp Finals; l’altoatesino, nel girone delle Atp Finals e nelle semifinali di Coppa Davis sia in singolare che in doppio con Sonego (e Kecmanovic). La sfida si rinnoverà, naturalmente, anche nel 2024. Djokovic continuerà a volare fino a che la mente e il fisico glielo consentiranno. Sinner non smetterà di crescere, e migliorare: il talento e l’età, dopotutto, giocano con - e per lui. Alle volte, in fondo, basta aspettare un istante di più.

Benedetto Saccà

METEO

Tempo instabile al Sud, più soleggiato altrove

DOMANI

VENETO
Condizioni meteo stabili e ben soleggiate sul Veneto, fatta eccezione per foschie e nebbie in pianura, più persistenti sul rodigino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo stabili e soleggiate sul Trentino Alto Adige complice una progressiva rimonta dell'anticiclone da Ovest e venti più deboli.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo stabili e ben soleggiate sul Friuli Venezia Giulia, complice una progressiva rimonta dell'anticiclone da Ovest.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3BMeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	8	Ancona	9	12
Bolzano	-2	12	Bari	11	12
Gorizia	I	9	Bologna	I	8
Padova	-1	9	Cagliari	8	15
Pordenone	-2	8	Firenze	4	11
Rovigo	-1	9	Genova	7	14
Trento	-2	7	Milano	1	7
Treviso	-1	8	Napoli	8	12
Trieste	5	10	Palermo	12	14
Udine	-2	9	Perugia	3	7
Venezia	1	8	Reggio Calabria	11	15
Verona	-2	6	Roma Fiumicino	7	13
Vicenza	-1	9	Torino	0	8

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Telethon** Show
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **The Voice Kids** Show. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Telethon** Show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Telethon** Show
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
22.05 **The Rookie** Serie Tv
23.40 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.40 **Meteo 2** Attualità
0.45 **I Lunatici** Attualità
1.25 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3

13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Il Palio d'Italia** Quiz
16.05 **Telethon** Show
17.00 **L'oro d'Italia** Attualità
18.00 **Aspettando Geo** Attualità
18.05 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il bambino nascosto** Film Drammatico. Di Roberto Andò. Con Silvio Orlando, Roberto Herlitzka, Giuseppe Pirozzi
23.15 **The Mayor** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.20 **Streghe** Serie Tv
6.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
10.25 **Fast Forward** Serie Tv
11.55 **Senza traccia** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Predators** Film Fantascienza
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Quelli che mi vogliono morto** Film Azione. Di Taylor Sheridan. Con Angelina Jolie, Finn Little, Nicholas Hoult
23.00 **Malignant** Film Horror
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Wonderland** Attualità
1.30 **The Dark and the Wicked** Film Horror
3.00 **Curve - Insidia Mortale** Film Thriller
4.20 **The dark side** Documentario

Rai 5

8.10 **Joan Miró - Il fuoco interiore** Documentario
9.05 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Opera - Stiffelio** Teatro
12.05 **Danza Abbondanza Bertoni** Teatro
12.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Lo specchio lungo** Teatro
16.55 **Concerto di Natale alla Scala** Musicale
18.00 **Rai 5 Classic** Musicale
18.45 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Tony Curtis** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Sinfonia n. 4 di Brahms** Musicale
22.05 **TEMA La Filarmonica della Scala e Milano** Musicale
23.30 **Prima Della Prima** Documentario
24.00 **Save The Date** Documentario
0.30 **Rock Legends** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Il letto racconta** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Pensa In Grande** Attualità
2.00 **Popcorn 1982** Show
2.40 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara III** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Ciao Darwin** Show
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.43 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

10.10 **CSI** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Scontro tra titani** Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Sam Worthington, Ralph Fiennes, Liam Neeson
23.35 **Atto di forza** Film Fantascienza

Iris

6.30 **Nonno Felice** Serie Tv
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Kakkientruppen** Film Commedia
10.10 **Invictus - L'invincibile** Film Biografico
12.45 **Il gioco di Ripley** Film Thriller
15.10 **Inversione di rotta** Film Giallo
17.10 **Yado** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Woman in Gold** Film Drammatico. Di Simon Curtis. Con Helen Mirren, Katie Holmes, Tatiana Maslany
23.25 **Syriana** Film Drammatico
2.00 **Il gioco di Ripley** Film Thriller
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Yado** Film Avventura
5.15 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **Masterchef All Stars Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: ricordi di famiglia** Società
17.00 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il sesso degli angeli** Film Drammatico. Di Xavier Villaverde. Con Astrid Bergès-Frisbey, Llorenc Gonzalez, Alvaro Cervantes
23.15 **Mai stata meglio** Film Commedia

Rai Scuola

10.55 **Wild Japan**
11.35 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.35 **Progetto Scienza 2022**
13.35 **Il tutto e il nulla** Documentario
14.30 **Memex** Rubrica
15.05 **La terra della lava**
16.00 **La scienza segreta dei liquami**
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Speciali Rai scuola** Rubrica
19.10 **Fuochi del cielo**
20.10 **Paludi selvagge**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.05 **A caccia di tesori** Arredamento
9.00 **Oro degli abissi** Avventura
11.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.50 **Missione restauro** Doc.
15.45 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
22.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.30 **Avamposti** Documentario
0.55 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **L'incoronazione di Elisabetta II** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **...Con amore Babbo Natale** Film Commedia
15.30 **Il sapore dei ricordi** Film Commedia
17.15 **Come ti salvo il Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **GialappaShow** Show

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
10.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
12.10 **La casa delle aste** Società
13.10 **Famiglie da incubo** Documentario
15.10 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
17.55 **La casa delle aste** Società
18.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.40 **Che tempo che fa Bis** Att.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Affari di sangue** Film Poliziesco

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Film: La pista degli elefanti** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G. - Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Miglior Chef** Rubrica
21.15 **Un venerdì da leoni** Calcio
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi nel **lavoro** si presentano condizioni propizie per compiere un passo decisivo. Troverai così il modo di risolvere una questione che si trascinava e girare pagina da vincitore. Per te non sarà difficile perché una volta che la direzione da seguire è chiara è poco probabile che ti fermi a riflettere. Per chiudere in bellezza, riserva un momento da trascorrere insieme agli amici, magari in serata.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel **lavoro** stai preparando una mossa piuttosto azzardata ma di successo, però rifinisci bene tutto prima di metterla in atto. Se agisci in maniera prematura rischi di bruciare inutilmente questa cartuccia. Prima sarà necessario riconsiderare alcune credenze, aggiornandole alla situazione attuale, che richiede una mente più libera e agile. Spazza via le superstizioni che ti impediscono di avanzare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Approfitta del sostegno di Venere, che fa il tifo per te e ti consente di trovare una chiave più diplomatica ed efficace per propiziare un ambiente e un clima di **lavoro** favorevoli. Sei tu che devi sedurre e convincere, non sono gli altri che devono piegarsi alla tua volontà. Se vuoi riuscirci devi andare incontro alle loro esigenze, proprio come se fosse tua intenzione conquistare i tuoi compagni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'altro in certe occasioni diventa uno specchio, sul suo volto puoi leggere quello che succede dentro di te ma difficilmente capirai perché tutto ciò avviene. Accetta l'intensità con cui le emozioni ti attraversano, facendo dell'**amore** quasi un enigma, il cui potere su di te è in crescita. Negli occhi del partner potrai leggere la tua trasformazione e nel suo sorriso la gioia di essere ricambiato.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione troverà degli strumenti piuttosto convincenti per pungolarti a dare di più nel **lavoro**, impegnando le tue risorse e uscendo dalla tua zona di comfort per entrare in contatto con qualcosa di più intenso e rischioso. Affronta la giornata investendo le tue energie vitali, non da spettatore ma da protagonista assoluto. È l'unico modo per soddisfare la tua ambizione e avere il massimo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Amore e passione oggi si coalizzano per prendere possesso della tua giornata, trasformandola in qualcosa di intenso e altamente coinvolgente. Gli astri ti chiedono di lasciare affiorare la tua creatività e di metterla a frutto, facendo risaltare la ricchezza insospettata delle tue risorse. Ma tutto questo ha un senso se da parte tua ci metti anche il divertimento, altrimenti si sgonfia e svanisce.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti rende più irrequieto, forse a momenti anche apprensivo. Ma è solo uno stato d'animo passeggero, che non lascia tracce e che, come il peperoncino, contribuisce a rendere più intensa e piccante la tua giornata. In serata qualcosa cambia, la tua tensione si scioglie trasformandosi in una carica di vitalità appassionata. Affiora d'un tratto il tuo lato romantico che cerca l'**amore**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione della Luna con Plutone, che è il tuo pianeta, ti induce ad attraversare la giornata con aria sognante, come assorto in qualcosa che neanche tu sapresti definire. La sensibilità cresce e ti consente di percepire facilmente lo stato d'animo delle persone che ti sono vicine, sintonizzandoti con loro se ne hai la necessità. Spese improvvise per il forte desiderio di libertà con il **denaro**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Grazie alla configurazione benevola, ti trovi a beneficiare di condizioni favorevoli piuttosto particolari per quanto riguarda la situazione **economica**. Approfitta delle circostanze e muovi le tue pedine, la fortuna ti riserva una sorpresa gradevole in questo settore. In questi giorni hai inoltre la possibilità di rivedere e correggere alcune decisioni passate, beneficiando di una gradita indulgenza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ancora fino a stasera la Luna è nel tuo segno e prima di abbandonarlo si congiunge con Plutone, diventando per certi versi il megafono di una vitalità intensa e spesso travolgente, che non conosce freni né ostacoli. La sua passione confluisce di buon grado nel settore affettivo della tua vita, facendo così dell'**amore** il protagonista di questa tua giornata. Preservare una dimensione segreta ti giova!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e riversa su di te quell'alto potenziale di passionalità che ha incamerato attraverso la congiunzione con Plutone. Improvvisamente ti troverai carico di un'energia quasi atomica e gli ostacoli e le difficoltà attorno a te assumeranno proporzioni infinitamente più ridotte e inoffensive. A livello **economico** la situazione si sta stabilizzando a poco a poco.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione è vigorosa, ti offre un bel sostegno creativo e ti consente di avere come referenti degli amici che ti apprezzano e sarebbero pronti anche a fare carte false per te. Ma tu non hai bisogno di soluzioni contorte, nel **lavoro** stai mettendo a fuoco gli ostacoli più ostici e definendo la strategia che intendi seguire per superarli. La tua esperienza ti consente di evitare le trappole.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 14/12/2023

Bari	71	68	37	36	19
Cagliari	18	9	66	84	53
Firenze	80	22	28	10	5
Genova	74	70	11	67	28
Milano	86	77	35	14	40
Napoli	56	10	75	88	37
Palermo	90	21	76	59	82
Roma	29	3	6	34	86
Torino	10	70	90	6	80
Venezia	74	61	31	19	20
Nazionale	36	53	73	75	22

Nuovo SuperEnalotto

86 22 37 28 53 39 — Jolly 78

MONTEPREMI	34.619.483,46 €	JACKPOT	30.118.918,86 €
6	- €	4	371,35 €
5+1	- €	3	30,61 €
5	94.511,86 €	2	5,75 €

CONCORSO DEL 14/12/2023

SuperStar — Super Star 70

6	- €	3	3.061,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.135,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«COMPORTAMENTI COME L'ABUSO DEL REDDITO DI CITTADINANZA O L'EVASIONE FISCALE SONO LA DIMOSTRAZIONE CHE SIAMO DI FRONTE AD UN PAESE CHE NON HA RISPETTO DELLO STATO»

Roberto Toigo, *segretario Uil Veneto*

La frase del giorno

Venerdì 15 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Ragioni e obiettivi del movimentismo (assai poco moderato) di Forza Italia in Veneto

Roberto Papetti

Caro Direttore,
Tajani contro Zaia. Non sono leghista, ma ho sempre votato Luca Zaia perché lo considero una persona onesta e competente. In gergo calcistico direi che è uno di noi. Ritengo che la manovra di Tajani e di Forza Italia sia dettata dalla necessità di dare visibilità ad un partito che, senza il "Berlusca" è destinato a sparire.

Enzo Fuso
Lendinara (Ro)

Caro lettore,
da tempo in molti profetizzano la fine o l'inesorabile declino di Forza Italia. Mi sembra siano stati tutti smentiti dai fatti. E anche oggi i sondaggi, a sei mesi dalla morte di Silvio Berlusconi, assegnano a Fi un discreto numero di consensi. Certamente il partito azzurro dopo la scomparsa di colui che ne è stato non solo l'ispiratore, ma il leader assoluto nonché l'assai munifico finanziatore, ha l'esigenza di reinventarsi come forza politica, lasciandosi definitivamente alle spalle l'immagine e la struttura del partito personale, modellato sulla figura del suo fondatore, per diventare una forza politica più tradizionale. Per ora questa nuova fase della storia di Fi è stata interpretata dal suo gruppo dirigente collocando il partito al centro dello schieramento politico e assegnandogli il ruolo di forza moderata della coalizione di centrodestra in modo da differenziarla sia da Fdi sia dalla Lega e di consentirle di avere un proprio spazio di manovra e di visibilità in Italia e anche in Europa. Ma se questo profilo ha una sua logica e probabilmente anche una sua efficacia elettorale a livello nazionale, in Veneto si scontra con una realtà un po' diversa. Perché in questa regione lo spazio politico di centro pragmatico, non ideologico e moderato è da tempo occupato, pur con tutte le sue particolarità, dalla Lega e soprattutto da Luca Zaia. E questo, cioè l'esigenza di non finire nel cono d'ombra in cui lo zaismo rischia di confinarla, ha indotto Forza Italia ad assumere in Veneto un profilo ben più battagliero e movimentista che altrove. Meno moderato non nei contenuti politici ma certamente nei toni e soprattutto nei rapporti con le altre forze del centro-destra. Anche la scelta di affidare il ruolo di dominus regionale all'ex leghista Flavio Tosi va in questa direzione. Che il già sindaco di Verona ha interpretato, da par suo, alla perfezione. Prima dedicandosi a una scientifica campagna acquisti ai danni della Lega, poi diventando, con il pieno appoggio del leader azzurro nazionale Tajani, il più fiero e determinato oppositore all'ipotesi di un terzo mandato alla guida della regione Veneto di Zaia. E possiamo starne certi, conoscendo Tosi, che non è finita qui.

Giulia

Silenzio sulle altre

Anche l'altra sera al TG1 si è parlato del caso Turetta-Cecchettin. Detto questo, non sembra che sia arrivato il momento di porre fine a questa vicenda almeno sui canali TV nazionali anche per un senso di riguardo verso le decine di donne massacrate a volte appena citate pubblicamente?

M. G.

Messina

Il Ponte e il Vajont

Sin dai primi anni 90 si parla della costruzione del Ponte di Messina. Presumo che il progetto del ponte sia stato ideato dai tecnici con piena consapevolezza delle problematiche tecniche da affrontare per una struttura a campata unica di oltre 3 km (venti, oscillazioni, corrosione, etc). Ma, soprattutto, si è tenuto conto che siamo in zona sismica? Quest'anno abbiamo ricordato i 60 anni della tragedia del Vajont. La posta in gioco sarebbe enormemente maggiore.

Luciano Lanza

Banche

Correntisti "distratti"?

Anche i vertici di Monte Paschi sono stati assolti. Non voglio e non posso entrare nei termini della sentenza, ma a MPS si potrebbero aggiungere i casi Banca Popolare di Vicenza e Banca Popolare del Veneto. Una domanda mi faccio: ma tutti questi miliardi persi da queste banche dove sono finiti? Colpa dei correntisti "distratti"? Negli Stati Uniti, con per carità altre leggi, il banchiere Mandoff era stato condannato a 400 anni di carcere.

Alvise Lorenzo Sandi

L'analisi

La falsa teoria che le donne non capiscono la matematica

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) come soggetto passivo, condizionabile, e in definitiva privo di autonomia. Una visione non nuova nelle scienze sociali, dove un'intera disciplina (la sociologia) è cresciuta nel segno della "concezione ultrasocializzata dell'uomo", una teoria che sottolinea il potere dei condizionamenti dell'ambiente sociale, lasciando ben pochi gradi di libertà all'agire umano. Ma una visione nuovissima nell'accanimento con cui, forse anche sotto la spinta emotiva del dibattito sui femminicidi, si ostina a descrivere le giovani donne come vittime dell'educazione (patriarcale) ricevuta, incapaci di perseguire i propri interessi e di effettuare scelte veramente libere.

Se fossi una donna, non dico che mi sentirei offeso (sono già troppe, e troppo stupide, le ragioni per cui quotidianamente ci offendiamo), ma certo mi sentirei mal descritto, e trattato con poco rispetto. E questo per diverse ragioni.

Primo, è abbastanza umiliante che, ogniqualvolta una donna compie una scelta tradizionale, come sposarsi, avere figli, fare l'insegnante, lavorare part-time o non lavorare, scatti il pregiudizio per cui tale scelta sarebbe frutto di condizionamenti, a partire dai ruoli appresi nei primi anni di vita attraverso i giochi ricevuti, gli abiti indossati, i modelli trasmessi dalla famiglia.

È vero, la sociologia – maschile e conservatrice – della tradizione funzionalista la mette proprio così, ma ci sono robuste evidenze che le cose possano stare diversamente, e che certe scelte delle donne spesso riflettano le loro genuine preferenze, in parte legate a ovvi fattori biologici (segnalo in particolare i lavori della sociologa Catherine Hakim sulle preferenze femminili).

Un conto è battersi per rimuovere i vincoli (ad esempio la carenza di asili nido) che limitano la libertà delle donne, un conto è rappresentare la donna come una vittima-succube-marionetta, le cui credenze, preferenze e scelte di vita avverrebbero nel segno di pesanti condizionamenti culturali. Perché non si prende mai in considerazione l'ipotesi più semplice, e cioè che a tante donne certe attività, certe professioni, certe carriere (ad esempio quella politica), interessino meno che agli uomini?

Secondo, è strano che lo stigma dell'handicap, dell'inadeguatezza, e della necessità di ri-orientamento, sia riservato alle donne, e che i maschi ne siano sostanzialmente esenti. Perché drammatizziamo il gap in matematica, sfavorevole alle ragazze, e non diciamo nulla sul gap in lettura, in cui sono i ragazzi a essere molto indietro rispetto alle ragazze?

Ma direi di più: come mai nessuno tematizza il drammatico ritardo culturale globale dei maschi, che abbandonano gli studi prima delle ragazze, faticano a laurearsi, e hanno quasi sempre risultati di apprendimento inferiori? È forse perché i maschi non sono considerati una categoria protetta?

C'è anche una terza ragione, però, per cui – se fossi una donna – sarei molto arrabbiata. Ed è che nessuno ha preso in considerazione l'ipotesi che il nostro (di noi donne) handicap in matematica sia dovuto al fatto che né i test "Pisa" né i test Invalsi misurano davvero la capacità matematica, che è innanzitutto capacità di astrazione e deduzione.

Basta esaminare il contenuto (e il formato a quiz!) delle batterie di domande, per rendersi conto che misurano prevalentemente altre abilità, di tipo più pratico, tecnico, calcolistico. Se misurassero davvero l'abilità matematica, forse l'handicap sparirebbe.

Forse? No, non "forse", ma quasi certamente. Grazie al ministero dell'Istruzione e del Merito ho potuto analizzare i dati degli esami di terza media, e il risultato è sconcertante per i teorici del gender gap: il gap esiste, ma è a favore delle ragazze, che vanno meglio dei ragazzi in tutte le materie, compresa la matematica.

E la superiorità in matematica si ripete regione per regione, a tutti i livelli della scala sociale, fra studenti italiani e stranieri, nelle scuole pubbliche e nelle scuole paritarie, negli scrutini e nell'esame finale di licenza media.

Possibile che gli insegnanti, che conoscono i loro allievi e li seguono lungo tutto l'anno, siano giudici meno capaci di un test computerizzato somministrato una volta soltanto?

La vignetta

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/12/2023 è stata di **42.794**

Venerdì 15 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Venerdì 15, Dicembre 2023

San Valeriano, vescovo. Vescovo di Avensano nell'Africa settentrionale, che, a più di ottant'anni, durante la persecuzione vandalica, si rifiutò di consegnare gli arredi sacri della Chiesa.

1°C 10°C
Il Sole Sorge 7:40 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 10:26 Cala 18:46

UNA PARATA DI GRANDI ATTORI ALLA CORTE DELLA MITICA LUCREZIA BORGIA

A pagina XIV

Danza classica
"Bolle&Friends" parata di stelle al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

A pagina XIV

Tutela del patrimonio
Soprintendenza, tre incontri e una mostra per i 100 anni

Presentati ieri il programma di massima e l'elmo risalente al primo millennio a.C. ritrovato nella famosa grotta di Monrupino.

Batic a pagina XIV

Ceffone al baby arbitro: cinque anni fuori dai campi

▶Martines ha già chiesto scusa e spiegato di volersi ritirare

Allenatore – o meglio dire - ex allenatore visto che ha rassegnato (o è stato costretto a farlo) le dimissioni all'indomani di un momento di pura follia – squalificato 5 anni. È la sentenza del giudice sportivo della Delegazione di Udine che ha messo nero su bianco il pesante provvedimento disciplinare nei confronti di Massimiliano Martines: vale a dire il tecnico in pectore degli Under 17 provinciali del Deportivo Junior, colpevole, senza scusanti, di aver colpito l'arbitro a fine partita. L'increscioso episodio di violenza gratuita si è consumato al Comunale di Cormons con la squadra di casa vittoriosa 2-1. Pesante la sanzione, altrettanto il giudizio espresso dallo stesso giudice. Squalifica fino al 12 dicembre 2028 "perché a gara terminata colpiva, con la mano aperta, da tergo e con forza la nuca dell'arbitro. Successivamente colpiva con un pugno al volto un dirigente della squadra avversaria proferendo, a suo indirizzo, un'espressione ingiuriosa".

Turchet a pagina VII

BABY ARBITRO Quello colpito domenica scorsa è minorenne

Il caso
Fuga di monossido da un'abitazione una 92enne gravissima in ospedale

Intossicazione da monossido di carbonio per una donna di 92 anni residente a Tarcento, finita ricoverata in ospedale a Udine. L'episodio si è verificato all'interno dell'abitazione dell'anziana. A trovarla, priva di sensi, la figlia che ha dato l'allarme.

A pagina VI

L'INTERVENTO I vigili del fuoco

«Bisogna evitare la giustizia fai da te»

▶Il prefetto di Pordenone Manno parla dopo i furti andati a segno nel territorio: «Le istituzioni sono al lavoro»

«La gente non deve farsi giustizia. Questo aumenterebbe il loro pericolo. Per questa ragione voglio rassicurare tutti. Lo Stato c'è e sta già facendo la propria parte». Il prefetto di Pordenone, Natalino Domenico Manno, interviene il giorno dopo gli appelli dei primi cittadini per reclutare delle persone disponibili a controllare in prima persona il territorio. E i piani della prefettura per aumentare la sicurezza dei cittadini sono già chiari e delineati. «Siamo convinti - ha spiegato ieri il prefetto in un'intervista al *Gazzettino* - che la partecipazione dei volontari sia utile in un'ottica di collaborazione tra cittadini e istituzioni. Nell'ambito di un sistema di sicurezza partecipata». Nessuno spazio però per cittadini esaltati o per i partiti per intrufolarsi in questo genere di iniziative coordinate dalla prefettura. «Ci sono dei limiti che metteremo in chiaro».

Zambenedetti a pagina V

La frana
Valico di Passo Monte Croce via allo studio

Avviato lo studio geologico per riuscire nei tempi più brevi possibili a individuare la soluzione per la riapertura del collegamento transfrontaliero tra Carnia e Carinzia attraverso il Passo di Monte Croce Carnico. Ad annunciarlo l'Anas, ente gestore della SS 52 Bis dopo l'incontro avvuto con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Paluzza. «C'è comunione d'intenti per individuare una soluzione al grave problema viario conseguente alla frana»

A pagina VII

La manovra in discussione Il giorno delle infrastrutture

La Regione scommette su bus e treni

IN AULA La relazione dell'assessore Cristina Amirante

Del Frate a pagina II

Il sindaco
«Udine non venga umiliata»

«Spero che la diatriba non si prolunghi», per parlare invece «di temi strategici: Udine e il Friuli hanno necessità di un patto territoriale tra istituzioni, in cui Comune e Regione cooperino con concretezza per il bene del territorio». Con queste parole ieri, il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, è sembrato voler mettere un punto alla vicenda del mancato rinnovo del contratto alla direttrice artistica del cartellone Musica e Danza del Teatrone, per portare la discussione su un altro piano.

A pagina VI

Calcio
Udinese, l'ultimatum della Nord: «Grinta, impegno e cuore»

I tifosi della Curva Nord vanno all'attacco, in vista della gara da vincere con il Sassuolo. «Abbiamo 13 mila 199 motivi per chiedere e pretendere chiarezza - è la nota dei fan -, tanti quanti sono i friulani che hanno dato fiducia a questa società. D'ora in poi vogliamo grinta, impegno, dedizione, attenzione, attaccamento e cuore: basta scuse». Allo stadio ci sarà una presenza massiccia di tifosi.

Gomirato a pagina IX

Lisa Vittozzi, bronzo d'autore in Coppa del Mondo

Nuovo podio nel circuito della Coppa del Mondo di biathlon e secondo posto nella classifica generale. È una Lisa Vittozzi davvero "in palla", quella ammirata ieri nella 7.5 km Sprint di Lenzerheide. Smaltita definitivamente la bronchite che l'aveva limitata nelle scorse settimane, la ventottenne di Sappada è giunta terza nella gara inaugurale della tappa elvetica, che rappresentava il terzo atto stagionale di Coppa del Mondo.

«La mia è stata una prova molto solida, soprattutto sugli sci, anche se non pensavo di aver fatto un ultimo giro di questo livello - sorride la sappadina -. Sto bene e mi sono ripresa al 100% dalla malattia». Per lei è il podio numero 23 in Coppa del Mondo a livello individuale, in una stagione che l'ha già vista vincere la 15 chilometri individuale di Ostersund. Oltretutto, il risultato e il distacco le consentono di ritrovarsi in posizione privilegiata in vista della 10 km inseguimento in programma domani alle 12.45. «Il margine c'è, ma nel biathlon non si sa mai - sorride -. In ogni caso mi concentrerò solo su ciò che devo fare, puntando a salire nuovamente sul podio». Nel frattempo prosegue la scalata in classifica generale: ora è seconda con 309 punti, a -37 da Tandrevold. Si profila una lotta a due per il trofeo di cristallo.

Tavosanis a pagina XIII

SAPPADINA Lisa Vittozzi durante la gara in Svizzera (Foto Ansa)

Bilancio, i soldi dei cittadini

La sfida dei trasporti Si punta sul pubblico bus e treni più veloci

▶L'assessore Amirante porta in dote oltre oltre 538 milioni di euro, metà per viabilità

▶Abbonamenti scontati per ragazzi, famiglie e Carta argento. Per la casa sconti sui mutui

INFRASTRUTTURE

PORDENONE/UDINE È forse la voce di bilancio che "porta a casa" la posta più alta dopo la Sanità, almeno per quanto riguarda l'operatività. Del resto Infrastrutture, Viabilità, Rigenerazione urbana e Trasporto pubblico, sono senza dubbio voci che fanno da pilastro all'operatività della regione, insieme, ovviamente, all'Industria. E così l'assessorato della pordenonese Cristina Amirante incassa oltre 538 milioni di euro. «La manovra mette a disposizione del sistema delle Infrastrutture e Territorio poco meno di 540 milioni di euro, che verranno ripartiti per il finanziamento di lavori pubblici, interventi di rigenerazione urbana, il sostegno ai Comuni e altri Enti per opere finanziate con fondi Pnrr, l'efficientmento dei trasporti, il sistema casa e l'edilizia scolastica». È questo l'esordio dell'assessore regionale che in aula ieri ha sintetizzato le voci di spesa di sua competenza.

I TRASPORTI

Sono la voce che ha agganciato quasi la metà della dotazione complessiva. «Metteremo in campo, in particolare, tutta una serie di misure volte a favorire l'uso dei mezzi pubblici - ha spiegato l'assessore Amirante - , dalle agevolazioni per gli studenti ai pacchetti sconto per le famiglie, fino alla Carta d'argento per chi viaggia in treno. Misure che raggiungono l'importo di 235 milioni di euro, a cui se ne sommano altri 14,3 per il sistema logistico, con cui la Regione prosegue nell'incentivare all'uso della mobilità alternativa sulla scia di un percorso che ha già prodotto numeri importanti».

IL BOOM

È sicuramente una delle soddisfazioni dell'assessore il "bonus" per gli abbonamenti degli studenti. Una iniziativa che ha fatto lievitare l'utilizzo da parte dei ragazzi, ma anche dei famigliari, dei mezzi pubblici sia su ruota che su rotaia. «Basti pensare, ad esempio - spiega l'assessore pordenonese - al sensibile aumento del numero di studenti che, nel corso dell'ultimo anno scolastico, si sono avvalsi di un abbonamento di Trasporto pubblico locale: più di 48mila contro i 32mila dell'annata 2019-20». Un numero che ha indotto Cristina Amirante a riproporre e a consolidare l'iniziativa anche per il prossimo anno.

L'ABITARE

Consistente (oltre 109 milioni di euro) anche la posta riservata alle politiche dell'abitare, dove risaltano i 28 milioni destinati alle agevolazioni per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa, i 50 milioni per l'installazione di impianti fotovoltaici, i 15,7 milioni a beneficio delle Ater e il milione e mezzo di incentivi agli Enti locali per lo sviluppo dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (il Peba). Si tratta di interventi importanti perché consentiranno nuove e più efficaci forme di residenzialità. Si penserà, infatti, alle giovani coppie, così come a chi arriva da lontano e viene a lavorare in regione, ma non ha una capacità economica per pagare un affitto al mercato libero, ma anche iniziative per i padri separati. Co - housing, abitare sociale e formule sviluppate di abitazione in condivisone che possano consentire di avere un tetto, ma contestualmente di poter avere anche la possibilità di una disponibilità economica per vivere.

LA MOBILITÀ

Per quanto riguarda le infrastrutture e i lavori pubblici, finanziati con un importo di 114 milioni di euro, l'assessore ha evidenziato l'emendamento che prevede "interventi a favore della mobilità ciclabile per oltre 5,2 milioni di euro, con la previsione di realizzare le cosiddette reti 'bicipolitane' e di inserire nuove zone a velocità limitata (30 chilometri all'ora) nelle aree urbane. Sul fronte della viabilità ordinaria, gli Edr ed Fvg Strade riceveranno rispettivamente 18,9 e 15 milioni di euro nel 2024 per i lavori ordinari di rispettiva competenza". Tre le altre voci di rilievo nel capitolo, Amirante ha citato le risorse stanziate per interventi di rigenerazione urbana ("su tutti la realizzazione di vasche per accumulo di acqua piovana finalizzate a contenere la dispersione della risorsa idrica") e per il sostegno delle opere finanziate dal Pnrr che coinvolgerà, nel complesso, 150 Comuni. "Su questo punto - ha concluso l'assessore - sarà inserita anche una norma specifica a supporto delle stazioni appaltanti in difficoltà". Ultimo, ma non certo per importanza, la necessità di sviluppare con Rfi progetti per treni più veloci iniziando con il bypass del nodo di Udine che è una delle cose da affrontare in tempi stretti.

Loris Del Frate

I PROGETTI **Il presidente Fedriga e l'assessore Zilli hanno lavorato per i finanziamenti dei progetti sovracolunali. A fianco la piazza di Borgomeduna**

Progetti sovracomunali Il Friuli Occidentale fa il pieno Sono 33 le opere finanziate

I COMUNI

PORDENONE/UDINE Ammontano a circa 360 milioni i progetti sovracomunali presentati da due o più Municipi che sono stati ricevuti dalla Regione. Si tratta di proposte che spaziano in più ambiti, dal settore ambientale a quello energetico sino a quello sociale, ma anche da quello artistico - culturale a quello ricettivo e turistico. Sono progetti che - come ha sottolineato lo stesso presidente della Regione, Massimiliano Fedriga "permettono di realizzare investimenti strategici per continuare a dare risposte in termini di benessere e di crescita alle comunità regionali". «In questa prima fase - ha spiegato l'assessore Barbara Zilli - c'è già stato un riparto di 92 milioni di euro che sarà ulteriormente implementato a gennaio. Si tratta di un percorso virtuoso costruito sul partenariato con le amministrazioni comunali e le comunità locali per valorizzare le linee di investimento sull'intero ambito regionale».

IN CAMPO

Lucia Buna, consigliere della Lega, ha spiegato che lo stanziamento, frutto del lavoro tra i sindaci e la consigliera stessa hab interessato le concertazioni nei comuni di Cordenons, Porcia, Sacile, San Quirino, Brugnera e San Giorgio della Richinvelda. «I fondi messi a disposizione della Regione sono andati a prediligere l'edilizia scolastica, opere in corso di realizzazione per le quali mancano ulteriori fondi per terminarle, come la scuola secondaria di primo grado Canova di Brugnera, la realizzazione del secondo lotto dell'opera di adeguamento sismico ed efficientamento energetico della primaria Ugo Foscolo di San Quirino, il quinto lotto del recupero dell'ex consorzio agrario di via Aldo Moro ad uso polifunzionale e scolastico, l'ampliamento della biblioteca civica di San Giorgio. A Porcia, invece, saranno due le opere realizzate, una di carattere culturale con il terzo lotto dei lavori di completamento della casa del giardiniere a villa Correr Dolfin per 500 mila euro e la seconda la partenza per la realizzazione del nodo viario di intersezione tra la Pontebbana e le vie Gabelli, Grigoletti e Brentella per un totale di un milione». «A Sacile - conclude la consigliera Buna - sarà ampliata la casa di riposo con 3,9 milioni, mentre a Cordenons abbiamo ottenuto una vittoria con un primo stanziamento di 940 mila euro per la realizzazione e l'ampliamento dell'ecopiazzola». Soldi anche a Pasiano che avrà uno stanziamento di 1,2 milioni di euro per la riqualificazione ed efficientamento energetico di Villa Saccomani.

I TERRITORI

«Il centrodestra ha dato dimostrazione di saper fare il lavoro di squadra per il bene del territorio in favore della concertazione Regione - enti locali. Dalla concertazione 2024/26 e dai progetti di investimento di valenza territoriale di iniziativa pubblica sovracomunale nasceranno opere strategiche per il territorio e si denota come l'area pordenonese si posizioni nuovamente al centro delle scelte regionali. Il risultato di questa manovra è frutto di un'attenta lettura dei bisogni dei vari territori». È questa la posizione del consigliere regionale Alessandro Basso di Fratelli d'Italia. «Opere come quella della nuova piazza di Borgomeduna - è andato avanti - sono il biglietto da visita non solo della città, ma dell'intera provincia». Tra gli esempi portati "la riqualificazione energetica della scuola primaria di Tiezzo, mentre Casarsa rientra nello scenario regionale grazie a oltre 2 milioni di euro per il recupero dell'ex consorzio agrario».

LE OPERE

Si aggiunge alla soddisfazione anche Markus Maurmair, consigliere di Fdi, anche lui attento alle strategie per la manovra di concertazione, raccogliendo il frutto di un serio lavoro sul territorio per l'ascolto dei sindaci. «Tra concertazione e progetti di valenza sovracomunale sono oltre 250 milioni di euro i fondi messi a disposizione in questi giorni a favore degli investimenti degli enti locali e il Friuli Occidentale si vede assegnata una quota di poco inferiore al 30 percento che supera i consueti indici di riparto in funzione ad esempio della popolazione». Attraverso la concertazione sono 33 gli enti locali della Destra Tagliamento individuati con 38 opere finanziate per un totale di 41,4 milioni di euro, mentre attraverso i progetti sovracomunali sono 32 i Comuni, raggruppati in 4 cordate, che gestiranno 26,3 milioni di euro di risorse destinate a nuove opere pubbliche».

ldf

MALTEMPO Nei primi tre mesi del 2024 saranno pronti i decreti di pagamento con l'anticipo dei risarcimenti

Danni del maltempo L'anticipo dei ristori i primi mesi dell'anno

▶I decreti esecutivi con parte delle cifre saranno in cassa nei tre mesi del 2024

▶Lo ha comunicato l'assessore Riccardi L'ammontare complessivo è di 650 milioni

I RISTORI

PORDENONE/UDINE Maltempo, arrivano i primi soldi per i ristori. Lo ha annunciato ieri l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi nel corso della maratona per la legge di stabilità regionale. Intanto c'è subito da dire che ammonta a 650 milioni di euro la stima dei danni al patrimonio privato complessivi causati dalle eccezionali grandinate che hanno messo in ginocchio diverse aree del Friuli Venezia Giulia lo scorso luglio e agosto, mentre quelli provocati dalle mareggiate di inizio novembre raggiungono complessivamente la cifra stimata di 190 milioni di euro.

GLI ASSEGNI

A fare il punto nell'aula del Consiglio regionale è stato l'assessore Riccardo Riccardi. Per quanto riguarda il maltempo dei mesi estivi, sono stimati 270 milioni di euro per i danni subiti dalle attività imprenditoriali, 150 milioni per i veicoli danneggiati e 320 per le abitazioni. «Contiamo di definire le ipotesi di anticipazioni tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 – ha annunciato l'assessore - e di perfezionare nel primo trimestre del nuovo anno i decreti di concessione, che potranno consentire l'erogazione delle prime anticipazioni ai cittadini». Sono settanta, invece, gli interventi d'urgenza individuati in 39 Comuni per far fronte ai danni delle ultime mareggiate, per una spesa complessiva di 5,1 milioni di euro, di cui 3,6 già impiegati per l'avvio dei lavori. «Tra gli interventi ancora da avviare - ha spiegato Riccardi - rientrano quelli relativi alla frana di Clauzetto e alla messa in sicurezza del collegamento tra Muggia e il confine con la Slovenia. Gli interventi previsti negli altri Comuni saranno finanziati con i restanti 15 milioni inseriti nel capitolo, sei dei quali verranno destinati al Comune di Trieste.

L'OPPOSIZIONE

Attacca Marco Putto: «Gli interventi economici messi in campo dalla Regione risultano ancora insufficienti rispetto alla conta dei danni registrati, pertanto ho depositato un emendamento specifico per lo stanziamento di ulteriori 150 milioni di euro per dare risposta a una buona parte delle richieste di ristoro presentate da cittadini e aziende del Friuli Venezia Giulia, confidando che lo Stato, che fino ad ora si è limitato a stanziare solo 7,5 milioni, possa fare la propria parte per coprire il residuo». l'emendamento è stato respinto.

AMBIENTE

Ammontano invece a oltre 180 milioni di euro le risorse stanziate nella manovra di bilancio a favore del settore ambiente energia e sviluppo sostenibile retto dall'assessore Fabio Scoccimarro. Nel 2017 i milioni destinati erano stati 78. Anche per il 2024 saranno investite importanti risorse per la manutenzione ordinaria dei fiumi che si aggiungono ai 500 milioni investiti nella precedente legislatura. Per la difesa del suolo sono stati previsti 46 milioni, su questi quasi 9 milioni serviranno per il ripascimento immediato delle spiagge di Grado e Lignano, consentendo così l'avvio della prossima stagione balneare e turistica. La norma prevede inoltre il raddoppio del capitolo sulle manutenzioni ordinarie dei corsi d'acqua comunali che passa da 4 a 7,9 milioni. Otto milioni saranno destinati alla prevenzione del rischio idrogeologico, tre dei quali serviranno per la progettazione della difesa costiera da Muggia a Lignano.

CONTRO LA SICCITÀ

Una delle novità riguarda la dotazione di 2 milioni per ridurre lo spreco idrico e contrastare la siccità. I contributi saranno erogati ai privati e alle imprese per la realizzazione di impianti di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana per irrigare giardini, aree verdi o per usi non potabili". I "bonus" saranno fino 5 mila euro per le persone fisiche e 10 mila per le imprese. Sul fronte della gestione dei rifiuti sono stati stanziati 13 milioni a favore delle bonifiche dei siti inquinati. Si prevedono anche contributi, da mille a 4mila euro, per rottamare vecchie stufe o impianti a biomasse legnose e sostituire con modelli ecologici non inquinanti. Proseguirà anche nel prossimo anno, con uno stanziamento di 55 milioni, lo sconto carburanti. Nella manovra, inoltre, sono previsti 2,4 milioni per imprese ed enti pubblici al fine di creare le comunità energetiche mentre un'altra novità riguarda l'istituzione dei Volontari per la tutela dell'ambiente. Un emendamento di Alberto Budai (Lega) stanzia 240mila euro per l'acquisto e l'installazione di stazioni di ricarica per le biciclette elettriche.

Elisabetta Batic

AMBIENTE Forti investimenti per sistemare i fiumi regionali

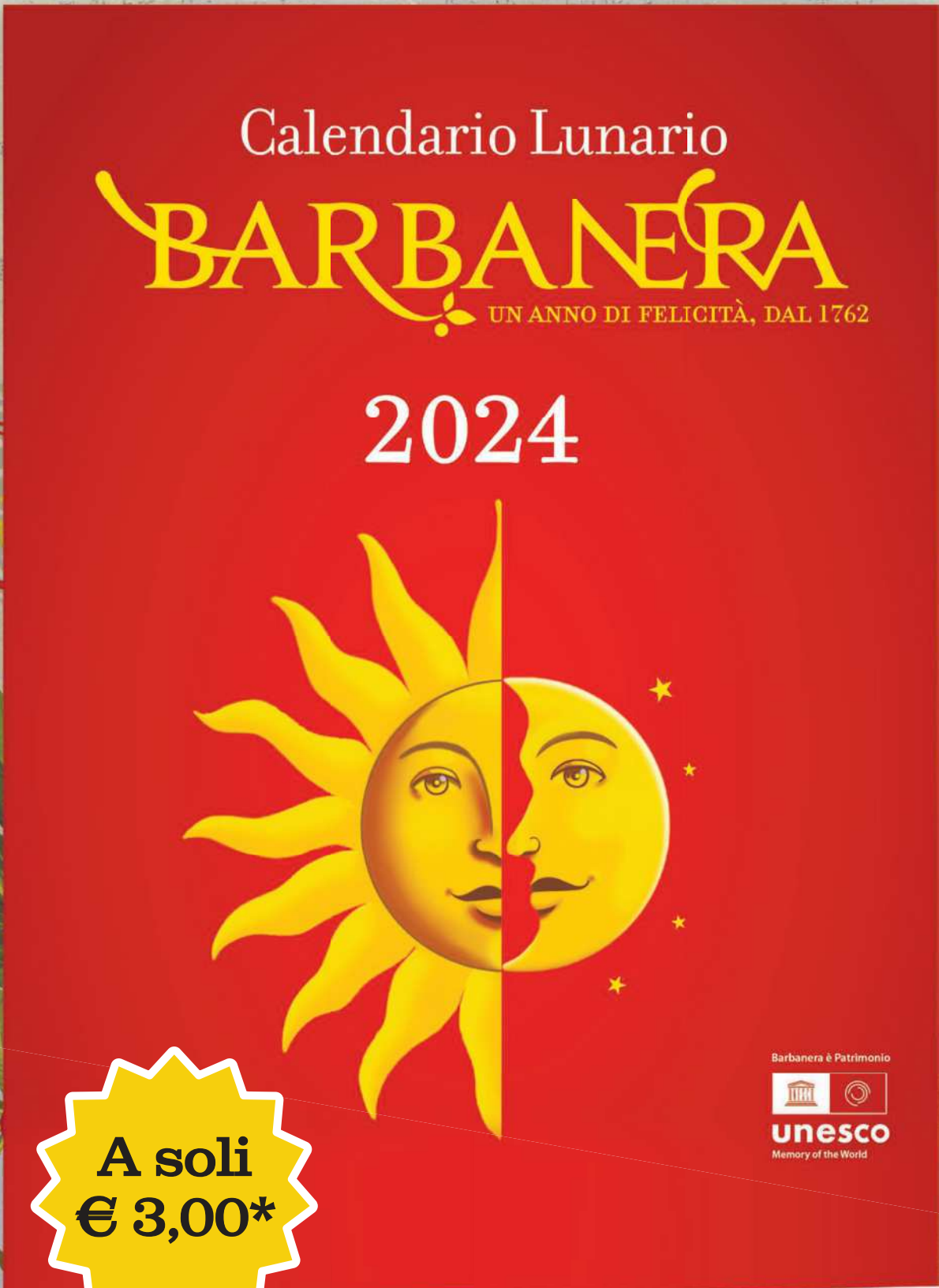
Natalità, soldi alle gestanti in crisi economica: le indicano i servizi sociali

NATALITA

PORDENONE/UDINE Mezzo milione di euro per le gestanti in difficoltà economica. Un sostegno «concreto, tangibile e immediato per sostenere le spese legate alla natalità» è quello previsto da un emendamento sottoscritto dai capigruppo di maggioranza alla manovra di bilancio, finalizzato ad abbattere i costi legati alla genitorialità in una fase molto delicata, ovvero nel periodo della gravidanza e nei primi sei mesi di vita del bambino. Per accedere a questa opportunità, la Regione assegna i contributi attraverso i servizi sociali dei Comuni, che prendono in carico le donne cui si rivolge la misura, anche con un progetto complessivo dedicato alla persona nella sua globalità e non solo come contributo economico.

Nell'ultima applicazione di questa norma l'importo massimo del beneficio erogabile era stato fissato in 4mila e 500 euro, in una o più soluzioni, per chi avesse un Isee pari o inferiore a 9mila 360 euro. Secondo i capigruppo di maggioranza «questo contributo arricchisce il ventaglio di interventi dedicati alla famiglia. Il tema della natalità resta più che mai centrale nel dibattito politico e abbiamo scelto di investire in una misura concreta, che eroga fondi senza troppa burocrazia alle mamme in condizioni economiche non semplici».

A chiedere uno stanziamento di 150mila euro per inserire progetti di educazione affettiva e sessuale nelle scuole primarie e secondarie di primo grado è il consigliere del Patto per l'Autonomia Marco Putto. «A pochi giorni dalla fine del 2023, i dati sui femminicidi sono disarmanti, la politica – spiega – non può più restare a guardare». Ed è sempre del consigliere di opposizione la proposta rivolta al Coni Fvg che «riceve dei contributi regionali per sostenere le spese delle trasferte di atleti che gareggiano fuori regione e all'estero: ad oggi la soglia è fissata a 500 km dalla sede della società a cui gli sportivi sono affiliati. L'emendamento che ho presentato mira a raddoppiare la posta portandola da 30mila a 60mila euro». Durante la discussione in Aula, Igor Treleani (FdI) ha presentato un emendamento, approvato a grande maggioranza, che darà la possibilità di concedere contributi ai Comuni fino a 30mila abitanti, destinati alla manutenzione di cimiteri di proprietà municipale. «Grazie a questa proposta – commenta - gli enti locali del Friuli Venezia Giulia potranno contare su oltre 2,6 milioni di euro messi a disposizione dalla direzione Infrastrutture per tali finalità». Una linea contributiva a favore dei comuni montani viene istituita grazie all'emendamento di Lucia Buna (Lega): la finalità, con 300mila euro, è quella della ristrutturazione di immobili situati in aree rurali.

E.B.

Le famiglie nel mirino dei predoni

«I cittadini non devono farsi giustizia da soli»

▸Parla il prefetto di Pordenone Natalino Domenico Manno dopo i furti che preoccupano le famiglie: «Lo Stato c'è ed è impegnato contro questi fenomeni»

L'INTERVISTA

Dottor Natalino Domenico Manno, secondo il suo osservatorio privilegiato, c'è il rischio di una deriva pericolosa se i cittadini si auto organizzano con le ronde?
«La gente non deve farsi giustizia. Questo aumenterebbe il loro pericolo. Per questa ragione voglio rassicurare tutti. Lo Stato c'è e sta già facendo la propria parte».

Prefetto ma siete preoccupati su questo fronte?
«No: anzi, siamo convinti che la partecipazione dei volontari sia utile in un'ottica di collaborazione tra cittadini e istituzioni. Nell'ambito di un sistema di sicurezza partecipata».

Ma come si fissano i confini in cui i volontari possono operare?
«Abbiamo già dato istruzioni chiare. Esiste una disciplina e un quadro giuridico per queste attività. Nelle regioni dove sono state avviate, queste pratiche, hanno dato buoni risultati. È chiaro però che ci sono dei limiti che metteremo in chiaro».

Quali?
«Non è ammesso alcun controllo del territorio, né di presidio. I volontari non possono vestire uniformi, non possono appartenere a partiti. Ci sono delle regole precise».

E le istituzioni che ruolo hanno?
«C'è un ruolo fondamentale dei Comuni, le Amministrazioni con le polizie locali si impegnano a promuovere la costituzione delle reti di controllo con l'individuazione di uno o più coordinatori. I cittadini devono capire che tipo di segnalazione fare, e come farla. Ci saranno dei corsi di formazione dei cittadini a cura delle forze di polizia e delle polizie locali. Lo scopo è che il terminale sia la forza di polizia che può tempestivamente intervenire sulla base della segnalazione».

Insomma cittadini osservatori e segnalatori?
«Valuteremo le modalità di comunicazione. Il coordinatore è parte attiva dei vari cittadini. Poi se ci sono situazioni di degrado la competenza sarà della Polizia locale altrimenti, se emergono profili criminosi, è necessaria una tempestiva risposta delle forze di polizia».

Non c'è un allarme sicurezza in provincia di Pordenone?
«No, questa mattina c'è stata una riunione a Trieste con prefetti e questori del Friuli Venezia Giulia. È emerso che siamo tra le regioni più sicure d'Italia».

La percezione dei cittadini è però diversa.
«Bisogna incidere su tale percezione agendo in sinergia per rafforzare ancora di più la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Questi reati generano allarme sulle persone. Sono fastidiosi. La risposta ai fatti gravi è immediata. Tutti gli autori dei reati rilevanti sono stati individuati e arrestati».

Ma i numeri dei furti cosa dicono c'è stato un aumento?
«Abbiamo registrato un incremento dei furti in abitazione. Lieve anche ai danni degli esercizi commerciali ma sono allineati con gli anni precedenti e il Friuli Venezia Giulia e le sue province sono isole felici».

PREFETTO Natalino Domenico Manno guida la prefettura

Il rischio che qualcuno si faccia giustizia da sé perché esasperato però esiste.
«I cittadini devono collaborare senza comportamenti imprudenti. Devono puntare su misure di difesa passiva: essere più guardinghi, avere maggiore responsabilità. È anche emerso nel corso della riunione che ci sono dei fondi specifici per i sistemi di difesa passiva ma ci sono poche richieste».

Sul fronte della prevenzione cosa si può fare?
«Il questore ha tenuto un tavolo tecnico con tutte le polizie locali della provincia. C'è un dispositivo di vigilanza e ci sono attività ad alto impatto. L'obiettivo è di ottimizzare le forze a disposizione per poter garantire un maggiore controllo del territorio».

Capitolo a parte riguarda le telecamere, alcuni sindaci denunciano delle difficoltà con gli impianti. Come procede il vostro impegno su questo fronte?
«Abbiamo avviato un monitoraggio per fare in modo di avere contezza di tutti gli impianti, per arrivare all'interconnessione delle sale operative tra forze dell'ordine e per arrivare anche a creare un'interconnessione con il Ced di Napoli per la rilevazione delle targhe».

Insomma Pordenone può dormire sonni tranquilli?
«È una delle città più sicure d'Italia, con la collaborazione dei cittadini lo sarà ancora di più».

Andrea Zambenedetti

Stillicidio di intrusioni nelle villette del Medio Friuli

IL RAID

UDINE L'elenco dei furti in Friuli si allunga di giorno in giorno. L'ultima segnalazione arriva da Bertiolo, in un'abitazione nel Medio Friuli. Martedì i ladri sono riusciti a entrare in una villetta di via Dante dopo aver rotto un infisso e sono riusciti a impossessarsi di gioielli e oro per un valore che è stato quantificato in 10mila euro. La vittima, una 47enne, ha scoperto il furto quando è rientrata a casa. Si ipotizza che i ladri siano entrati in azione tra le 15.15 e le 19.50, quando nella villetta non c'era nessuno. La denuncia è stata formalizzata ai carabinieri della stazione di Codroipo, che hanno avviato accertamenti.

In precedenza erano state sporte altre due denunce tra l'ex triangolo della Sedia e il Friuli Collinare. A Majano è un bottino da settemila euro (soprattutto gioielli) quello che i ladri sono riusciti a recuperare nell'abitazione di una donna di 90 anni. Sono entrati nell'abitazione forzando una finestra e approfittando del fatto che l'anziana nel pomeriggio di sabato era fuori casa. Quando alle 23 è rientrata, ha trovato le stanze a soqquadro e tutti i suoi gioielli spariti. È stato un 63enne residente a Manzano, invece, a denunciare un furto subito nella giornata di sabato. I ladri hanno agito nell'arco di due ore: tra le 16 e le 18. Per entrare in casa hanno forzato una porta sul retro. Il colpo ha fruttato 5mila euro e 550 euro in contanti. Sono stati sottratti due pc McBook e preziosi.

Ormai le denunce di razzie ed effrazioni sono quotidiane nella provincia di Udine, in particolare nel quadrilatero compreso tra il Collinare, il Medio Friuli, la Bassa e il Cividalese. È uno stillicidio. La popolazione è molto preoccupata e l'altro ieri, in Questura, si è tenuto un vertice per valutare la situazione anche in chiave di rafforzamento dei controlli, un'attività che impegna anche i Comandi delle Polizie Locali e i reparti dell'Arma dei Carabinieri. L'obiettivo è quello di stringere il cerchio rispetto a quella o quelle che ormai appaiono bande organizzate e che imperversano nei paesi. Con l'intento di definire criteri di collaborazione e supporto per la prevenzione e la repressione del fenomeno proseguono anche gli incontri informativi con le popolazione, al fine di fornire utili consigli in chiave preventiva.

E A MAJANO DERUBATA UNA NOVANTENNE NEL BOTTINO GIOIELLI PER SEIMILA EURO

SACCHEGGIO Una stanza rovistata dai ladri nei giorni scorsi

I Carabinieri invitano nuovamente i cittadini a chiudere sempre porte e finestre delle proprie abitazioni, ab abbassare tapparelle e chiudere le ante quando si esce per andare a lavorare (ma anche nel caso di assenze brevi), di attivare l'allarme e di contattare il 112 in caso si notino persone sospette oppure auto che si aggirano nelle zone residenziali a bassa velocità. Oltre alle bande specializzate nei furti in casa, continuano a girare anche i falsi tecnici di acqua e gas che prendono di mira gli anziani. Anche in questo caso le forze dell'ordine ricordano che gli operai delle società delle forniture di gas e acqua non sono autorizzati a chiedere soldi porta a porta. Se lo fanno, è una truffa. Lo stesso vale per i falsi incidenti stradali. Se si riceve la telefonata di qualcuno che si spaccia per avvocato e racconta che un parente, rimasto vittima di un incidente stradale, ha bisogno di soldi per non avere conseguenze giudiziarie, è un tranello per farsi consegnare oro e soldi. In questo caso il consiglio è di non far entrare nessuno in casa e di chiamare subito il 112.

Vicenda Cedolins «Non sia un pretesto per umiliare Udine»

▶Il primo cittadino vorrebbe cancellare la diatriba fra l'ente Teatro e la Regione

▶Proprio nello ore in cui in Regione si discute dei fondi per la concertazione

ENTE TEATRALE

UDINE «Ritenevo di aver già chiarito di persona, al vicepresidente della Regione, le ragioni e le prassi dell'operato del Consiglio di amministrazione del Teatro Giovanni da Udine che, come da statuto, opera in maniera del tutto autonoma». Quindi, «spero che la diatriba non si prolunghi», per parlare invece «di temi strategici: Udine e il Friuli hanno necessità di un patto territoriale tra istituzioni, in cui Comune e Regione cooperino con concretezza per il bene del territorio».

IL SINDACO

Con queste parole ieri, il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, è sembrato voler mettere un punto alla vicenda del mancato rinnovo del contratto alla direttrice artistica del cartellone Musica e Danza del Teatrone, la nota soprano friulana Fiorenza Cedolins, e voler portare la Regione a confronto su tutt'altro terreno, quello dei fondi per la concertazione, destinati dall'amministrazione regionale ai Comuni per il 2024. Circa 150 milioni su cui, proprio oggi, si discuterà in Consiglio regionale, nel corso del dibattito sulla Finanziaria, con Udine non proprio in pole position. La vicenda del mancato rinnovo del contratto a Cedolins ha mandato su tutte le furie la Regione, partecipante al 50% con il Comune di Udine alla Fondazione che gestisce il Teatrone. Il Cda, infatti, ha deciso di non rinnovare il contratto in essere da un anno, mentre era ranghi ridotti, con la presenza, cioè, di tre dei cinque componenti, quelli nominati dal Comune. Mancavano i due di spettanza della Regione, che ha designato i suoi il 7 dicembre, dopo sette mesi dalla scadenza del Cda. Ne è nata una diatriba in cui, mercoledì, è intervenuto il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura, Mario Anzil, giungendo a prefigurare conseguenze. Se per ora l'atto pare reggere, è la forma che ha scatenato le scintille. «Il Cda non ha neppure informato la Regione, socia al 50% del Giovanni da Udine e principale finanziatore», ha sostenuto Anzil, facendo sapere di voler prendere tempo per valutare le azioni da intraprendere in futuro.

Ed è su queste ultime argomentazioni che De Toni sembra essersi concentrato, perché, dopo aver ricostruito l'iter della decisione e aver distinto le responsabilità del Cda da quelle del socio della Fondazione, ha sottolineato di «confermare lo spirito di collaborazione che ha sempre improntato il mio agire e che spero di trovare ancora in Regione». Soprattutto per quel «patto territoriale» in cui, ha aggiunto De Toni, «credo dal primo giorno del mandato e sono convinto che anche alla Regione, che proprio in queste ore sta varando il bilancio, interessi il futuro delle cittadine e dei cittadini udinesi».

Ma, direttamente dal Consiglio regionale, ieri è stato il gruppo del Pd, partito che fa parte della coalizione del civico De Toni, ad aggiornare il sindaco con notizie che potrebbero mantenere acceso il confronto. «Su 150 milioni per finanziare interventi pubblici dei Comuni, a Udine viene concessa solo l'elemosina», hanno infatti dichiarato i consiglieri Dem. Esemplificando: «Udine, capoluogo di quel Friuli riconosciuto nei giorni scorsi come miglior territorio d'Italia per la qualità della vita, riceve solo 2,7 milioni per la sistemazione della scuola elementare Dante. In questo modo la Regione umilia Udine: basti pensare che Pordenone e Trieste ricevono notevoli risorse in più, a conferma che, evidentemente, il metro è dato dall'appartenenza politica». Anche a Cividale, fanno notare ambienti vicini alla Giunta comunale, riceve di più del capoluogo, con 3,38 milioni per tre interventi. Connette la diatriba sul Teatro al riparto dei fondi regionali per i Comuni anche il capogruppo del Patto per l'Autonomia in Consiglio regionale, Massimo Moretuzzo: «Non vorremmo che questa inqualificabile offensiva all'amministrazione De Toni da parte della Giunta Fedriga – ha detto ieri - fosse una scusa per giustificare l'esclusione di Udine da gran parte dei finanziamenti regionali. Mercoledì, in Aula, l'Esecutivo ha presentato un emendamento alla manovra di bilancio sulla distribuzione dei finanziamenti agli enti locali. Ancora una volta Udine e la quasi totalità delle amministrazioni di Centrosinistra sono escluse dai contributi».

Antonella Lanfrit

ALBERTO FELICE DE TONI Il sindaco conferma lo spirito di collaborazione

Solidarietà

Dalla spesa 114mila euro donati alla Casa di Joy

Ammonta a 114.008,78 euro la somma raccolta dal 20 novembre all'11 dicembre nei punti vendita in Friuli Venezia Giulia di Aspiag Service, concessionaria del marchi Despar, Eurospar ed Interspar per Triveneto, Emilia-Romagna e Lombardia, in occasione della tradizionale iniziativa natalizia promossa e creata da Aspiag a favore della solidarietà e a sostegno di attività benefiche rivolte alla comunità regionale.
Oggi a Udine la consegna dell'assegno all'associazione Casa di Joy, organizzazione no profit con sede nel capoluogo friulano che si occupa di bambini malati oncologici, offrendo supporto anche economico alle loro famiglie.
«Un risultato eccezionale, con 308.018 donazioni e una donazione media di 37 centesimi - ha sottolineato Fabrizio Cicero Santalena, direttore regionale Despar Fvg -, che testimonia ancora una volta la fiducia che i clienti ripongono in noi e in questa iniziativa che organizziamo da dieci anni. Un grazie va anche ai nostri addetti in particolare alle cassiere, che si sono impegnate per sensibilizzare le persone».
A ricevere l'assegno per la campagna «Un piccolo gesto: il tuo dono alla comunità» è stata la presidente della Casa di Joy, Rita Di Rienzo, che ha fondato con il marito l'associazione a Udine dopo la scomparsa del figlioletto a causa di un tumore. «Sono commossa da questa partecipazione» ha detto .

Fuga di monossido in casa ricoverata una 92enne A trovarla a terra la figlia

LA CRONACA

UDINE Intossicazione da monossido di carbonio per una donna di 92 anni residente a Tarcento, finita ricoverata in ospedale a Udine. L'episodio si è verificato all'interno dell'abitazione dell'anziana, residente in via del Mattino, nella località del Friuli collinare. A trovarla, priva di sensi, la figlia della donna che si era recata a casa della madre nella serata di mercoledì. La donna era riversa a terra nel corridoio dell'abitazione. Subito ha lanciato l'allarme e sul posto sono giunti sia i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona del Friuli sia il personale sanitario del 118 a bordo di un'ambulanza e di un'automedica inviate dalla centrale Sores. I pompieri hanno subito segnalato la presenza di monossido di carbonio all'interno dell'abitazione e secondo la ricostruzione si sospetta sia dovuta ad una fuga di gas. Per i rilievi sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Tarcento.

UNA 40ENNE È STATA SOCCORSA PER LE FERITE RIPORTATE A SEGUITO DI UN INCIDENTE

INCIDENTI

Una donna di 40 anni è stata soccorsa nel tardo pomeriggio di ieri dal personale sanitario per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato nel territorio comunale di Reana del Rojale, lungo via Nazionale, all'altezza del complesso commerciale "Arteni". Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, mentre camminava è stata investita da un veicolo. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Udine, già in transito, che ha preso in carico la donna per poi trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo. Potrebbe essere invece la pioggia, la causa dell'incidente che è accaduto nella serata di mercoledì 13 dicembre, in viale Venezia nel capoluogo friulano: in questo caso una persona è stata soccorsa dal personale sanitario a bordo di un'ambulanza dopo essere stata investita e travolta da un'auto. Dopo le prime cure sul posto, è stata trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, fortunatamente con ferite non gravi. Un secondo incidente stradale che ha richiesto l'intervento del personale sanitario è accaduto a Moimacco, lungo via Roma. A scontrarsi sono state due automobili. Sul posto è intervenuta l'ambulanza proveniente da San Pietro al Natisone. L'equipaggio ha preso in carico una persona ferita che è stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo.

FUGA DI MONOSSIDO Sul posto i vigili del fuoco del comando provinciale (Archivio)

ESTRADIZIONI

Con la collaborazione del Servizio Cooperazione Internazionale e della Procura, agenti della Polizia di Stato di Udine ha dato esecuzione ai mandati di arresto europeo, emessi nei confronti di due cittadini 24enni colombiani - un uomo e una donna - rintracciati a Barcellona. I provvedimenti erano stati disposti nell'agosto scorso, a seguito delle condanne dei due stranieri, che si sono resi responsabili di episodi di furto avvenuti in Friuli. Per gli eventi erano stati sottoposti a misura cautelare, dal giugno 2020, presso l'abitazione di un loro connazionale. Nel giugno 2021, la coppia - legata anche sentimentalmente - era evasa, rendendosi irreperibile. Successivamente, il Tribunale di Udine aveva condannato a 2 anni la donna e a 4 anni e 2 mesi, l'uomo. L'attività di ricerca aveva poi portato a documentare rapporti di natura finanziaria fra i latitanti e alcuni parenti in Colombia. Gli elementi raccolti, affidati alla Direzione Centrale della Polizia Criminale e al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia e coordinati dall'omologo organo spagnolo, hanno permesso di localizzare i due a Barcellona, in Spagna, dove la Polizia li ha arrestati. Ora sono in corso le procedure di estradizione.

Schiaffone all'arbitro ancora minorenne Squalificato 5 anni il mister "impazzito"

▶Le motivazioni del giudice sportivo: «Non ha adempiuto alla sua missione di educatore». L'allenatore ha chiesto scusa

LA SQUALIFICA

PORDENONE Allenatore – o meglio dire - ex allenatore visto che ha rassegnato (o è stato costretto a farlo) le dimissioni all'indomani di un momento di pura follia – squalificato 5 anni. È la sentenza del giudice sportivo della Delegazione di Udine che ha messo nero su bianco il pesante provvedimento disciplinare nei confronti di Massimiliano Martines: vale a dire il tecnico in pectore degli Under 17 provinciali del Deportivo Junior, colpevole, senza scusanti, di aver colpito l'arbitro a fine partita.

LA MOTIVAZIONE

L'increscioso episodio di violenza gratuita si è consumato al Comunale di Cormons con la squadra di casa vittoriosa 2-1. Pesante la sanzione, altrettanto il giudizio espresso dallo stesso giudice. Squalifica fino al 12 dicembre 2028 "perché a gara terminata colpiva, con la mano aperta, da tergo e con forza la nuca dell'arbitro. Successivamente colpiva con un pugno al volto un dirigente della squadra avversaria proferendo, a suo indirizzo, un'espressione ingiuriosa" perché quest'ultimo aveva cercato di prestare soccorso al malcapitato giovane arbitro. Si va avanti spiegando che il direttore di gara, "turbato e timoroso per la propria incolumità, rientrava nello spogliatoio, chiudendosi all'interno, contattando le forze dell'ordine che lo hanno scortato fino all'autovettura di chi lo aveva accompagnato ad arbitrare. In realtà l'auto era quella dei suoi genitori che l'avevano accompagnato al campo. Da qui il ricorso alle cure mediche in pronto soccorso dove è stato accertato il trauma subito. A chiudere la "tuonata", se non altro morale un'altra botta. «La sanzione tiene in debita considerazione sia la discrepanza di età tra aggressore e aggredito, tenuto conto che l'arbitro ha 15 anni, sia del fatto che il tutto si inserisce nel contesto del campionato Allievi provinciali Under 17, appartenente al settore giovanile e scolastico, caratterizzato da fini non solo ricreativi, ma anche formativi ed educativi».

AGGRAVANTE

Un episodio da stigmatizzare a prescindere con una doppia aggravante. Per la cronaca la società dovrà sborsare 300 euro d'ammenda per "espressioni ingiuriose e perché non ha garantito protezione al direttore di gara, come prescritto dal regolamento. Un episodio che macchia quella isola felice che è il Friuli Venezia Giulia. Di sicuro, però, quanto avvenuto è la punta di un iceberg dove gli arbitri sono continuamente presi di mira. Soprattutto proprio nelle giovanili.

SUGLI SPALTI

Sono tanti i genitori inviperiti sugli spalti, magari con l'allenatore dei propri pargoli considerati novelli Armando Maradona, tanto per citare un campionissimo. Segno di una maleducazione (o non educazione) latente, anche se fatti del genere dovrebbero far riflettere i vertici nazionali dello stesso mondo delle giacchette nere. Vertici che, per far da serbatoio al mondo del calcio professionistico, hanno svecchiato notevolmente l'intera classe arbitrale, mandando in "pensione" o addirittura in "prepensionamento" i fischietti più esperti. Quelli che si sono conquistati i cosiddetti "galloni" sul campo. Intanto il pianeta allenatori, colpito al cuore, chiede un minimo di comprensione, pur condannando fermamente l'episodio e affermando che l'allenatore è "prima di tutto un educatore, in special modo nel settore giovanile. Non solo nel calcio , ma in tutti gli sport." Seppur Massimiliano Martines non sia iscritto all'Associazione, "è pur sempre una persona che sa di aver sbagliato". Da aggiungere solo una piccola considerazione: il far west porta ad esacerbare ancor di più gli animi. Non solo! Dà il diritto ai giovani, siano essi atleti o meno, di imitare il comportamento degli adulti. E che dire di quel ragazzino colpito?

Cristina Turchet

ARBITRO Squalificato cinque anni l'allenatore che aveva dato uno schiaffo al direttore di gara minorenne

Posizionato il primo dei sette defibrillatori

L'INIZIATIVA

In caso di arresto cardiaco, oggi una delle cause di mortalità più frequenti tra giovani e adulti in occidente, la sopravvivenza è di poco inferiore al 10 per cento dove non esistono sistemi di defibrillazione precoce. Per ogni minuto che passa dal momento dell'arresto le probabilità di sopravvivere calano del 10 per cento. Ieri è stato posizionato nel quartiere Aurora, in viale Forza Armate 42 il primo defibrillatore degli 8 in programma, acquistati al costo di 20 mila euro, nell'ambito del progetto "Udine Cardioprotetta", avallato dalla vecchia amministrazione a febbraio scorso e confermato dall'attuale Assessore alla Salute ed Equità sociale Stefano Gasparin.

«In questo importante punto di partenza desidero fare i miei ringraziamenti al Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana, alla Sores e a tutte le forze di minoranza rappresentate da Stefano Salmè e da Giovanni Barillari. Oggi inauguriamo un importante presidio di sicurezza per tutte le cittadine e i cittadini in un quartiere simbolo della virtù policentrica del Comune di Udine», commenta l'Assessore a Salute ed Equità Stefano Gasparin. «Il progetto che la nostra amministrazione sta continuando è frutto di continuità istituzionale ed è un'ottima pratica di buon senso, fondamentale quando si tratta del benessere e della sicurezza delle cittadine e dei cittadini».

La Croce Rossa Italiana ha collaborato con la SORES, la Sala Operativa Regionale Emergenza Sanitaria, che sta provvedendo a completare la mappatura dell'attuale distribuzione dei DAE sul territorio del Comune di Udine. Insieme hanno individuato, tra le aree che risultano scoperte del servizio disponibile 24 ore su 24, otto siti in cui è necessario intervenire, vagliati preventivamente dalla Polizia Locale.

Prossimamente saranno infatti installati ulteriori 7 dispositivi in via Cividale, via Sabbadini, viale Venezia, piazzale Montalcini, via Bariglaria e all'intersezione tra via Zanon e via Poscolle.

Il progetto ha una durata prevista di 4 anni, durante i quali la CRI provvederà ai controlli e alla manutenzione.

Tragedia con l'ultraleggero i periti hanno esaminato l'elica

L'INCHIESTA

PORDENONE Primi accertamenti sull'impianto elica dell'ultraleggero Pioner 300 precipitato lo scorso 29 aprile a Lusevera, costato la vita al pilota, il capitano delle Frecce Tricolori Alessio Ghersi, e al passeggero, Sante Ciaccia. Dopo l'esame del propulsore nello stabilimento della Franz Aircraft Engines Vetrieb, un'azienda che produce motori aerei in Baviera, il sostituto procuratore Giorgio Milillo ha disposto accertamenti anche sul meccanismo di variazione del passo montato sul mozzo dell'elica. Si tratta una perizia a suo tempo sollecitata anche dall'avvocato Maurizio Miculan, che tutela la famiglia Ghersi, e in un secondo tempo avanzata anche dall'Ansv (Agenzia nazionale per la sicurezza del volo).

Ieri sono cominciate le operazioni nell'hangar di Elifriulia, nell'aeroporto di Ronche dei Legionari. Hanno richiesto circa tre ore e mezza. Erano presenti l'ispettore dell'Ansv, che condude gli accertamenti, i consulenti nominati dagli avvocati Maurizio Miculan per la famiglia Ghersi e Maurizio Bazzoli la famiglia Ciaccia, nonchè i periti indicato dall'avvocato Bruno Malattia per gli indagati. Dopo aver visionato l'impianto, sono state scattate fotografie molto dettagliate all'elica. «Saranno trasmesse alla casa costruttrice - spiega Miculan - affinché svolga ogni opportuna ricostruzione sul funzionamento della stessa». Entro 30 giorni i risultati verranno trasmessi all'ispettore dell'Ansv, che poi li condividerà con i consulenti delle difese.

Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare dalla Germania i risultati degli accertamenti sul motore dell'aereo realizzato dalla Alpi Aviation di San Quirino e in uso al pilota della Pan.

NELL'INCIDENTE A LUSEVERA SONO MORTI IL PILOTA DELLA PAN ALESSIO GHERSI E IL PASSEGGERO

Corsa contro il tempo per riaprire il Passo

▶Avviato lo studio geologico per il valico tra Carnia e Carinzia

IL CANTIERE

PALUZZA Avviato lo studio geologico per riuscire nei tempi più brevi possibili a individuare la soluzione per la riapertura del collegamento transfrontaliero tra Carnia e Carinzia attraverso il Passo di Monte Croce Carnico. Ad annunciarlo l'Anas, ente gestore della SS 52 Bis dopo l'incontro avuto con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Paluzza. "C'è comunione d'intenti per individuare una soluzione al grave problema viario conseguente alla frana che ha bloccato l'accesso al passo di Monte Croce Carnico – hanno spiegato dalla società - Anas ha già avviato la realizzazione di uno studio geologico per analizzare in modo dettagliato il quadro fessurativo del versante della montagna interessato dai crolli". Quel documento, "rappresenta il punto di partenza dal quale partirà, nel minor tempo possibile, la definizione di uno studio comparativo delle tre opzioni al momento al vaglio – ha aggiunto l'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti Cristina Amirante – ovvero la messa in sicurezza e sistemazione dell'attuale strada, la realizzazione di una nuova galleria di collegamento con l'Austria o l'individuazione di una viabilità alternativa". Data l'estensione della frana è, infatti, necessario avere un quadro chiaro della situazione e anche del valore economico degli interventi per poter dare le risposte più adeguate al territorio". All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, il vicesindaco reggente del Comune di Paluzza Luca Scrignaro, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini e il responsabile dell'Area gestione Friuli Venezia Giulia di Anas Antonio Marsella. Durante l'incontro si è convenuto sulla «necessità di attendere l'esito delle indagini tecniche condotte da Anas e dai consulenti geotecnici e geologici incaricati, che consentiranno di stabilire una prima ipotesi di intervento, una stima economica e una ripartizione dei compiti tra Anas e Regione. La settimana prossima è previsto un nuovo incontro, sempre presso la sede regionale, per tracciare le successive fasi dell'iter». La frana, staccatasi tra il primo e il 2 dicembre a seguito di un periodo di intense precipitazioni, aveva comportato la chiusura della strada per il distacco di massi di roccia di grandi dimensioni, che ha coinvolto il piano viabile danneggiandolo. Anas si era «subito attivata incaricando una squadra di tecnici per effettuare gli opportuni rilievi. Questi hanno rilevato la presenza di ulteriori masse di roccia instabili sulla parete che evidenziavano la necessita di un intervento più ampio di disgaggio e bonifica del costone»

LA FRANA Viabilità interrotta a passo Monte Croce Carnico

L'ATTACCANTE

Lucca: «Sogno l'azzurro, ma devo segnare»

Lorenzo Lucca (foto) ha parlato al microfono di Marialuisa Jacobelli a Sportmediaset. «Gli Europei? Devo pensare prima a fare gol con l'Udinese, per aiutarla a vincere le partite - ha detto -. Il resto sarà una conseguenza. Certo ho sentito che il ct Spalletti mi sta osservando e sono contento, la Nazionale è il mio sogno».

FEDE FRIULANA **I tifosi bianconeri della Curva Nord al Bluenergy Stadium: chiedono grinta e cuore**

SASSUOLO DA BATTERE CON LA SPINTA DEL TIFO

Allo stadio con un euro. Bepi Marcon: «Un successo cambierebbe tutto»

Ma la Curva Nord avvisa: "Basta scuse, adesso servono grinta, impegno e cuore"

IL POPOLO BIANCONERO

I bianconeri si aspettano di ricevere una spinta poderosa da parte dei loro tifosi, pur delusi per l'andazzo non certo felice della squadra. Ma la piazza non ha intenzione di voltare le spalle ai propri beniamini: domenica alle 15 al Bluenergy Stadium ci dovrebbe essere il pienone, vista l'importanza della sfida con il Sassuolo.

A TAVOLA

Il momento no dell'Udinese è stato il tema della serata conviviale del club di fan di Roveredo in Piano, tenutasi nella località dell'hinterland pordenonese. Vi hanno partecipato tra gli altri il presidente dell'Associazione degli Udinese club (Auc) Giuseppe "Bepi" Marcon e il vice Maurizio Manente, oltre ad Alessandro "Poma" Pomarè, sempre presente in trasferta per Tv12 al fianco dei supporter friulani. «Il match di domenica sarà fondamentale - esordisce Marcon -. Di conseguenza sarà indispensabile essere più che mai vicini alla squadra bianconera e incitarla dal primo all'ultimo minuto. Questa è un'annata nata male, e quindi più difficile di altre, ma ci sono stati errori e anche numerosi infortuni. Capisco lo stato d'animo del tifoso bianconero, però la storia ci ricorda che l'Udinese non è mai rimasta sola. La squadra ha sempre potuto contare sui suoi fan, vicini e lontani, e la loro partecipazione alle gare casalinghe e in trasferta è sempre stata massiccia». Anche adesso? «È un momento di difficoltà, certo - sottolinea -, ma credo che ne usciremo. Vedrete che il 2024 sarà un anno migliore sotto tutti i punti di vista. Serve un successo per cambiare tutto».

MOBILITAZIONE

Sulla partecipazione dei tifosi alla sfida di domenica non ha dubbi. «La società, in occasione dell'Auc day, ha messo in vendita biglietti al prezzo simbolico di un euro per tutti i soci dei vari club – ricorda Marcon -. È un'iniziativa che piace e che va assecondata. Perciò ci aspettiamo una forte partecipazione, confidando nel successo che, vista la classifica, rilancerebbe le quotazioni della squadra».

CUORE BIANCONERO **Giuseppe "Bepi" Marcon, presidente dell'Auc**

CURVA NORD 1896

I tifosi di questo settore invece sono meno "morbidi", anche se domenica si faranno in quattro per aiutare la loro squadra del cuore. Ieri hanno diffuso un comunicato piuttosto esplicito, intitolandolo "Adesso parliamo noi". "Ci sono 13 mila 199 motivi per chiedere e pretendere chiarezza - si legge nella nota -. Tanti quanti sono i friulani che, per l'ennesima volta, hanno dato fiducia a questa società che ogni anno dice di voler tornare in alto, salvo poi essere sistematicamente smentita dal campo e dalle sue stesse scelte di mercato". Non solo: "Sappiamo quanto sia difficile restare in serie A per così tanti anni consecutivamente per una realtà come la nostra, ma è altrettanto vero che il popolo friulano merita rispetto e chiede chiarezza per il futuro". Il comunicato si conclude con un appello alla squadra: "D'ora in poi vogliamo grinta, impegno, dedizione, attenzione, attaccamento e cuore. Basta scuse e basta alibi".

SUCCESS

La notizia positiva che riguarda la squadra di Cioffi arriva dall'attaccante nigeriano, che ieri si è unito regolarmente al gruppo, disputando la partitina in famiglia undici contro undici. Tuttavia domenica Isaac Success molto probabilmente inizierà dalla panchina: al 90% toccherà a Lucca fungere da terminale della manovra offensiva, con alle spalle Pereyra, a sua volta è favorito su Thauvin, con conseguente conferma in mezzo al campo di Samardzic.

PRECEDENTI

Quella di domenica sarà la sfida in serie A numero 21 tra i bianconeri e i neroverdi emiliani. La prima volta è datata 30 aprile 2013, quando al Mapei Stadium l'Udinese vinse 2-1, con reti nell'ordine di Di Natale, Zaza e Muriel. Il bilancio vede in vantaggio l'Udinese, che si è aggiudicata 8 incontri. Altrettanti sono i pareggi e 4 le sconfitte. Nello scorso campionato in Friuli il match si concluse sul 2-2, con marcatori Udogje e Bijol per i bianconeri, Henrique e un autogol di Perez per gli emiliani. Anche in fatto di reti conduce l'Udinese: 24 a 16. I migliori goleador sono Beto e Defrel con 3 reti a testa; seguono con 2 Di Natale, Zaza, Fofana, Okaka, Sensi e Frattesi.

Guido Gomirato

Cioffi, la media è di un punto Le "trappole" del calendario

TOSCANO **Gabriele Cioffi guida l'Udinese** (Foto Ansa)

IL CALENDARIO

Si fa presto a parlare di effetto Cioffi finito, ma i numeri e le prestazioni raccontano qualcosa di totalmente diverso. Con un cambio di allenatore c'è una scossa, arrivata puntualmente con il pareggio di Monza, il successo di Milano sui rossoneri e la vittoria sfumata all'ultimo secondo con l'Atalanta. Poi c'è stata la flessione di risultati, con la sconfitta di Roma, arrivata sempre nel finale, il pareggio amarissimo in casa contro il Verona che ha guastato una festa già quasi in essere e la pesante debacle di Milano contro la capolista Inter. Agevolata peraltro nella sua vittoria da un rigore più che "generoso" della premiata ditta Di Bello-Mazzoleni dopo 37' di buona Udinese. In pratica in 6 partite la media non è lusinghiera, perché con 6 punti equivale a un punto ogni 90', il minimo sindacale per la salvezza. Va però sottolineato che la metà del bottino in campionato dei friulani Cioffi lo ha raccolto in 6 gare, mentre Sottil in 9.

Né va dimenticata la totale diversità del calendario. Il tecnico di Venaria Reale si era misurato con squadre di bassa classifica, non riuscendo a battere Empoli, Salernitana, Cagliari, Lecce, Genoa e Frosinone. Di big c'erano state solo Napoli, Juventus e Fiorentina, senza raccogliere punti. La posizione media in classifica delle compagini affrontate dall'ex tecnico bianconero è il tredicesimo posto, contro il sesto delle rivali avute da Cioffi. Dal suo ritorno in Friuli, praticamente, il toscano della parte destra della classifica ha fronteggiato soltanto il Verona, mentre di contro si è dovuto destreggiare con Inter, Milan, Roma, Atalanta, Monza.

SI PARLA DI MERCATO PER DIFESA E ATTACCO BRENNER E DAVIS DOVREBBERO ESSERE DISPONIBILI A GENNAIO IMPATTO DA VALUTARE

E da qui alla fine del girone d'andata il calendario non migliorerà, perché dopo Sassuolo e Torino (comunque undicesimo) si sfideranno la rivelazione Bologna e la Lazio di Sarri. Soltanto lì, quando si concluderà un ciclo di 10 partite, si potrà tracciare un bilancio sull'effetto Cioffi e su quanto avrà prodotto. Nel frattempo nelle prestazioni si è visto bene il cambiamento, così come nell'atteggiamento. Tranne a Milano, sul fronte nerazzurro, quando le zebrette hanno rinunciato alla loro natura, avendo però ragione fino al fischio di Di Bello per la massima punizione. Quella di domenica sarà una gara spartiacque: vincere aprirebbe scenari importanti. Quindi, nonostante le difficoltà, bisogna cercare di fare bottino pieno.

Dalla viva voce del dg bianconero Franco Collavino, poi, l'Udinese ha fatto capire di essere eventualmente pronta a rinforzarsi a gennaio se arriveranno occasioni interessanti. I due reparti sotto osservazione sono la difesa e l'attacco. È chiaro che nella retroguardia pesa l'assenza di Jaka Bijol: il suo infortunio ha tolto certezze e solidità al reparto. Davanti si valutano invece profili di comprovata esperienza, per regalare alla rosa potenziali gol per la risalita in classifica. Su tutti c'è la suggestione Belotti, che però non trova al momento conferme, anche perché si attende il rientro di Brenner e Davis per valutare quale possa essere il loro impatto sulla squadra. Il brasiliano e l'ex Watford dovrebbero riaggregarsi al gruppo entro la fine dell'anno solare, per provare a essere convocabili già con la Lazio a inizio gennaio. Allora l'Udinese potrà "pesare" la loro tenuta fisica, oltre all'impatto sul gioco, per capire se si potrà basare la produzione offensiva sulle loro capacità aggiunte a quelle dei vari Lucca, Success, Thauvin, o se ci sarà bisogno anche di altre bocche da fuoco.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Concluso il corso a Vallenoncello

Chiuso il corso pilota da "Responsabile del settore giovanile" con allenatori abilitati provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dal Veneto. La società ospitante era il Gs Vallenoncello. Un tour de force con relatori illustri, come la canoista pluriolimpionica Josefa Idem e l'ex tecnico dell'Udinese Luca Gotti.

sport@gazzettino.it

POLEMICHE **Capannello intorno all'arbitro durante una partita tra i dilettanti del Friuli Occidentale: non è un periodo felice sul piano del fairplay** (Foto Nuove Tecniche/Torres)

VALLENONCELLO STANGATO MULTA E 5 SQUALIFICATI

▶Il club gialloblù dovrà pagare 100 euro a causa delle "invettive" di un singolo tifoso

▶Mercato: porte scorrevoli al Maniago Vajont. Rivoluzione invernale a Bannia

CALCIO DILETTANTI

Mentre "colpisce duro" il giudice sportivo (5 giocatori squalificati nel Vallenoncello, pure multato), in Eccellenza e in Prima categoria ci sono ancora manovre di mercato, a partire dal Maniago Vajont guidato da Giovanni Mussoletto. È rientrato a pieno titolo, dopo l'infortunio alla spalla della passata stagione, il giovane portiere Andrea Plai. Per lui un titolo di campione d'Italia giovanile al Pordenone e trascorsi anche alla Lucchese. Svincolato il pari ruolo Mattia Onnivello, già estremo difensore di Sacilese, Fontanelle e Fontanafredda.

CAMBI

In attacco, dopo aver riabbracciato il furetto d'area Florin Serban Gurgu, giunto nella scorsa tornata agonistica a quota 26 autografi e poi passato al Portomansuè (Eccellenza veneta) in estate, lascia il gruppo pedemontano Maichol Caldarelli. Per lui destinazione Corva (Promozione), dove ritroverà mister Gabriele Dorigo, conosciuto - e apprezzato - ai tempi in cui vestiva la maglia dell'allora Prata Falchi, oggi "fuso" con il Tamai. Il neoarrivato in casa della società presieduta da Norman Giacomin ha un trascorso pure nelle giovanili della Sacilese, con passaggi successivi a SaroneCaneva, San Martino Colle, Calcio Aviano e - nella stagione scorsa - al FiumeBannia (oggi avversario del Maniago Vajont). In serie D altri movimenti in casa del Cjarlins Muzane: l'attaccante Vincenzo Calì passa alla Luparense.

RIVOLUZIONE BANNIA

In Prima categoria arrivi a raffica al Calcio Bannia. Alla corte di mister Gianluigi Rosini sono approdati il difensore Luca Santoro dalla Spal Cordovado (Eccellenza), i centrocampisti Cristiano Bortolussi dagli Amatori Villotta. Massimo Lista dagli Juniores della Liventina Opitergina e Abrahamyan Armen dal Calcio Prata Fg (Seconda), nonché l'attaccante Glodi Giovanni Capitao (ex Tiezzo e Calcio Prata Fg). Sempre in questa categoria tris di riforzi al Teor. Dalla Sanvitese (Eccellenza) giunge il centrocampista Riccardo Bagnarol, dal Casarsa (Promozione) il pari ruolo Davide De Pol, mentre dal FiumeBannia (nel gotha del calcio regionale) l'attaccante Federico Paccagnin. Tutti sono millennials.

IL GIUDICE

Sospese, come previsto, le omologazioni di due dei risultati conseguiti sul campo. In Promozione la sfida "incriminata" è quella tra Unione Basso Friuli e Gemonese, finita in parità. Pende il ricorso di quest'ultima società in merito a un asserito errore tecnico da pare dell'arbitro. Si contesta, da parte gemonese, la mancata espulsione di un giocatore di casa, che sarebbe stato ammonito due volte. Errore di persona o di trascrizione? Si vedrà. In Prima categoria non omologato l'esito di Unione Smt – Azzanese, sempre su ricorso degli ospiti. Sul 4-0 a favore i padroni di casa è stato sostituto un giocatore in più rispetto a quanto viene consentito dal regolamento (6 cambi anziché i 5 canonici). In entrambi i casi la pronuncia arriverà giovedì 21 dicembre. Sempre in Prima categoria, "stangato" il Vallenoncello. Il club gialloblù dovrà pagare un'ammenda di 100 euro "perché - da motivazione - un singolo sostenitore, proferiva epiteti ingiuriosi nei confronti dell'arbitro". Stop per 3 turni ai danni di David De Rovere "espulso per aver protestato, tra l'altro anche con espressioni blasfeme. Alla notifica del provvedimento il giocatore perseverava nel medesimo comportamento, ritardando l'uscita dal terreno di gioco". Due i turni di stop per il compagno di squadra Davide Zanatta. In aggiunta, ecco pure una giornata di squalifica, per recidività in ammonizione, nei confronti di Michael De Rovere, Matteo Basso e Omar Spadotto. Morale: nel match di Camino al Tagliamento il Valle dovrà rinunciare a 5 giocatori in un colpo solo.

Cristina Turchet

Anche Kevin Letizia entra nel club dei centenari del gol

▶Il ramuscellese: «Per me l'importante è sempre divertirsi»

CALCIO SECONDA

Flavio Gomiero è il bomber dei bomber del Friuli Occidentale. Ha chiuso la carriera tra i dilettanti a quota 421 gol e ancora adesso, tra le Vecchie Glorie del pallone, fa impazzire le difese avversarie quando è in giornata di vena. Il suo tragiardo resta irraggiungibile, o quasi. Ma c'è chi continua a segnare con regolarità ed è arrivato alle fatidiche tre cifre.

«Gomiero era un giocatore di altre categorie - afferma sicuro il trentenne Kevin Letizia, che ha appena superato quota 100 con la maglia della Ramuscellese (Seconda categoria, girone D) -. L'importante però è divertirsi e continuare a crederci». Poi un invito ai suoi epigoni: «Non mollate mai, io nei primi anni con la squadra maggiore ho giocato pochissimo e adesso da ultimo arrivato ne sono l'orgoglioso capitano. Ho colto il mio momento e, come l'ho fatto io, lo possono fare tutti. Come ho già detto, bisogna crederci e impegnarsi. Non solo in partita, ma anche e soprattutto negli allenamenti».

Letizia è l'uomo con la fascia al braccio di una squadra che, almeno in questo scorcio di stagione, è andata parecchio in altalena. «È vero, abbiamo perso sfide incredibili, ma è anche sotto gli occhi di tutti che, tra infortuni e squalifiche, il nostro reparto offensivo in questa stagione è un po' deficitario - ammette -. Guardiamo comunque avanti, con un primo obiettivo da raggiungere: è quello di non fare il passo del gambero, visto il gran numero di retrocessioni programmate. Poi quello che arriverà in più sarà tutto ben accetto. L'importante - prosegue - è non perdere terreno da chi sta là davanti, cercando di dare il massimo sempre e comunque».

Lo grida ai 4 venti uno che, nella tornata agonistica in corso ha messo 7 "autografi" su altrettanti palloni nelle 10 gare disputate, con l'anagrafe che non è dalla sua parte. «Domenica - riprende il bandolo della matassa - chiuderemo l'anno con il Gonars, un altro avversario tosto, che è nelle posizioni di testa. Una promessa mi sento di farla: daremo tutto per farci valere anche contro una squadra che è terza e ha 6 punti più di noi (25-19, ndr)». Intanto si tiene stretta la maglietta celebrativa dei 100 (101 per l'esattezza) che compagni, mister e dirigenti gli hanno prontamente dato al termine della sfida dove ha tagliato il traguardo della triplice cifra.

C.T.

CANNONIERE **Capitan Kevin Letizia, bomber della Ramuscellese**

Premiate in Municipio le indomabili Pantere del Noncello

▶L'epopea di un gruppo che ha cambiato la storia del "pallone rosa"

CALCIO FEMMINILE

Le leggendarie "Pantere del Noncello" sono state premiate in Municipio. È lo squadrone di calcio femminile che negli anni '70 si era imposto a livello nazionale. L'assessore allo Sport, Walter De Bortoli, e l'assessora alle Pari opportunità, Guglielmina Cucci, hanno consegnato numerosi attestati alle tante veterane, oltre ai premi specifici a Vittorio Re, allenatore di calcio femminile per ben 15 anni; alla capitana Lia Micheluz e a Luciana Marzocchi, donna da record mondiale per aver giocato ben 200 partite nel Pordenone Calcio senza alcuna interruzione.

La storia del calcio rosa a Pordenone inizia all'alba del 1970 da un'idea "visionaria" di quattro amici. Enea Costalonga, Vittorio Re, Sante Targa e Dino Perin decisero di creare una squadra femminile partendo dal nulla. Si misero quindi alla ricerca di ragazze appassionate e senza preconcetti, dal momento che la mentalità del tempo era piuttosto chiusa. Nacque così l'Associazione Calcio Femminile Pordenone, un gruppo di ragazze meglio note come le "Pantere del Noncello", affiatate e rivelatesi grandi sportive. I tifosi erano inizialmente semplici curiosi che volevano ammirare le gambe delle giocatrici. Ma quando ci si accorse che le ragazze ci sapevano fare davvero con il pallone e con l'agonismo, la tifoseria divenne sempre più numerosa. Costalonga fu il presidente, Re l'allenatore e Lia Micheluz la capitana e leader. Incitava le compagne gridando «Su, su, tose, via dall'area. Tirè lontan e alta quela bala, che la se suga».

In organico Gaspardo, Camerotto, Romano, Sacilotto, Viel, Sist, De Nadai, Venchiarutti, Poles, Miotto, Zorat, Cancian, Marzocchi, Micheluz, Perin, Salvetti, Marchiol, Frascati, Giacomini, Morson, Toneguzzo, Avon, Carrino, Bomben, Pignoloni e Cadamuro. Già nel 1970 le Pantere vinsero il campionato Triveneto e nel 1972 a Roma si aggiudicarono la finale contro l'Alaska Lecce, entrando di diritto in serie A. Memorabile fu poi la trasferta in Germania, dove le ragazze ottennero una vittoria esaltante e gli emigrati italiani le portarono in spalla a fare il giro del campo, davanti a 4000 spettatori. Solo recentemente il calcio femminile è passato dal livello amatoriale a quello professionistico. Un passo in avanti che si è potuto realizzare anche grazie all'iniziativa, allora stravagante, di quei 4 "visionari" pordenonesi che 53 anni fa avevano creduto in questo gruppo di ragazze caparbie e ricche di volontà. Tanto che sarebbero felici di tornare in campo oggi, se non fosse per qualche primavera di troppo. Negli occhi hanno tutta la gioia di allora, ricordando con emozione il piacere di stare insieme, i sacrifici e le fatiche di quegli anni, in cui dilagava lo scetticismo maschile, a volte nelle loro stesse famiglie. «Una squadra unita ancora oggi – ha affermato con entusiasmo l'assessore De Bortoli –, conscia di aver cambiato il corso della storia sportiva locale, spianando la strada alle nuove generazioni».

LA CARICA DELLA CAPITANA MICHELUZ E LA FORZA DI CONQUISTARE LA SERIE A

DONNE **Il calcio femminile a Pordenone va ancora di moda**

Giuseppe Palomba

LA HORM VA A ODERZO MOLTO PIÙ DI UN DERBY

▶Un'antica rivalità divide i due club
Fedelissimi in campo: «Vietato mollare»

▶Impegni non impossibili per le ragazze
In C l'Intermek 3S pregusta l'allungo

BASKET

"Vietato mollare", c'è scritto nel finto cartello stradale che i Fedelissimi hanno postato due giorni fa nella loro pagina Facebook. Brucia la pesante sconfitta subita dalla Horm Italia Pordenone proprio nel match contro il Bergamo Bk 2014 che avrebbe invece dovuto legittimarla come credibile "contender". Il timore è adesso che la squadra, dopo una stratosferica prima parte di stagione, possa accusare il colpo e pagare con una pericolosa flessione nel suo rendimento.

BIANCOROSSI

La classifica di B Interregionale è cortissima e, nell'immediato, c'è un quasi derby da affrontare, ossia quello di domenica alle 18 a Oderzo, sfida sentitissima, molto più di un derby, vista la fiera rivalità tra i due club. Ciò che va ricordato è che la Calorflex in casa di recente è riuscita addirittura a battere la capolista Bergamo Bk 2014, chiudendone di conseguenza la striscia di 8 successi. Non solo: sul proprio terreno la compagine opitergina ha un record di 5 vinte e una persa (contro la Bluorobica). E anche questo la dice lunga su ciò che attende i biancorossi di coach Max Milli, che però avranno dalla loro il sostegno della migliore e più calorosa tifoseria del campionato cadetto. Il programma completo della seconda di ritorno: Syneto Iseo-Atv San Bonifacio, Unica Bluorobica Bergamo-Gostol Jadran Trieste, Bergamo Bk 2014-Guerriero Petrarca Padova, Pontoni Falconstar Monfalcone-Montebelluna, Calorflex Oderzo-Horm Pordenone (dirigeranno Laura Pallaoro di Trento e Michele Tondato di Susegana), Migal Val Trompia-Virtus Murano.

HORM I biancorossi del team cittadino di stanza al Forum continuano a navigare nelle posizioni di vertice del campionato di serie B Interregionale

DONNE

In B femminile si prospetta un turno abbastanza agevole per le due rappresentanti provinciali. La Polisportiva Casarsa dopo avere espugnato la palestra del Valbruna Bolzano, terzo in classifica, sarà di nuovo in viaggio, stavolta per l'assai più breve trasferta a Conegliano, dove giocherà domani alle 18.45. Il Sistema Rosa Pordenone invece ospiterà domenica alle 18 il Sarcedo al palaCrisafulli. Sono due punticini da non farsi scappare volendo proseguire la scalata alle zone alte. Così nell'undicesima d'andata: Giants Marghera-Valbruna Bolzano, Ginnastica Triestina-Junior San Marco, Despar Rosa Bolzano-Lupe San Martino, Umana Reyer Venezia-Interclub Muggia, Conegliano-Casarsa (Mirco Bonato di San Biagio di Callalta e Thomas Baccin di Fonte), Sistema Rosa Pn-Sarcedo (Federico Meneguzzi e Riccardo Colombo di Pordenone), Oma Trieste-Melsped Padova, Umana Cus UniPadova-Oggi Gelato Libertas Cussignacco.

SERIE C

Sono ben due gli anticipi di C Unica che si giocheranno già stasera ed entrambi vedranno formazioni pordenonesi impegnate in trasferta. Alle 20.45 la capolista Intermek 3S Cordenons affronterà l'AssiGiffoni Longobardi Cividale, che sin qui ha vinto una sola partita. Sulla carta non dovrebbe esserci storia, ma il campo proverà (forse) a smentire i pronostici. Arbitreranno Alessandro Fabbro di Zoppola ed Enrico Pittalis di Udine. L'altro anticipo vedrà l'Arredamenti Martinel Sacile Basket di scena al palaRubini contro il BaskeTrieste, che è reduce da un paio di sconfitte consecutive, l'ultima delle quali incassata nel recupero di mercoledì dall'Ubc Udine (53-61). Squadre in campo alle 21.15, arbitreranno gli udinesi Fulvio Caroli e Stefano Cotugno. Molto interessanti le due partite di domani, con Fly Solartech San Daniele-Vis Spilimbergo alle 19, praticamente un derby (Federico Meneguzzi di Pordenone e Marco Olivo di Buttrio) e Humus Sacile-Calligaris Corno alle 20.45 (Giacomo Anastasia di Sesto al Reghena e Riccardo Colombo di Pordenone). A completare il programma dell'ultimo turno d'andata sarà domenica pomeriggio Ubc Udine-Dinamo Gorizia. Riposerà il Kontovel.

Carlo Alberto Sindici

La terna Fortitudo trionfa a Torre

BOCCE

Dopo il posto d'onore ottenuto nella gara organizzata a Fiume Veneto ai primi di novembre e il trionfo nella sfida dedicata alle quadrette organizzata dalla Roveredana la settimana successiva, è arrivato per il club fiumano un altro prestigioso successo. In questo caso è maturato nel torneo a terne organizzato dal Comitato provinciale Fib. La competizione, articolata in tre giornate con finali ospitate nel bocciodromo di Torre, ha visto al via 16 formazioni. All'epilogo sono approdate la Roveredana, la Fortitudo Fiume Veneto, la Sanmartinese e l'Annonese, che si sono quindi giocate tra loro le posizioni sul podio. I fiumani hanno avuto la meglio in semifinale su una coriacea Roveredana, mentre nell'altra partita l'Annonese ha superato sul filo di lana la Sanmartinese. Entrambe le gare sono risultate intense e tirate, confermando l'equilibrio delle forze tra le società. La finalissima invece di fatto non ha avuto storia, vedendo prevalere nettamente la Fortitudo sui veneti: 13 a 2 il verdetto. Gli artefici dell'impresa sono stati i fiumani Armando Radegonda, Angelo Valvasori, Lodovico Figroli, Andrea Parisini e Massimo Parisini, che si sono alternati nei 10 incontri disputati. Una bella soddisfazione dunque per il club bocciofilo di Fiume Veneto, che ha coronato con questo successo un finale di stagione veramente super.

Chiara Selva da primato a Bolzano dopo l'argento al Mondiale Master

CICLOCROSS

Riparte il circuito del Nordest con la gara di Bolzano che era stata annullata per il maltempo. Domenica ci sarà quindi l'appuntamento con il Trofeo dell'Alto Adige, che si appresta a vivere la trentaduesima edizione, valida come prova del Trofeo Triveneto con oltre 300 iscritti. Rispetto al programma originario sono cambiate data e location. Le forti piogge d'inizio novembre avevano costretto gli organizzatori a rinviare l'importante sfida, nonché a trovare una nuova collocazione temporale e un'altra sede. Non si gareggerà come di consueto lungo le rive del fiume Isarco, bensì al Bike Park Altair, dove nel 2020 andò in scena una straordinaria edizione sulla neve della competizione. In cabina di regia ci sarà come sempre il Centro ciclocross Bolzano del presidente Roberto Valentini, supportato nell'occasione dalla Sc Altair.

Dopo le prove di Cadoneghe, San Canzian, San Pietro in Gù, Roverchiara, Bassano e Motta di Livenza, sarà impegnata anche Chiara Selva (Spezzotto, donne Master), leader incontrastata nella sua categoria con 150 punti, pronta a vincere ancora. La maniaghese, reduce dall'argento al Mondiale Master 2023 di Amburgo, in un tracciato spettacolare, totalmente ghiacciato e innevato, ha ceduto solo alla danese Ann Dorthe Lisbygd, dimostrando di avere tempra a carattere internazionale.

Tenteranno di rafforzare il primo posto a Bolzano pure il triestino Gianpiero Dapretto (Master 2, 151), il pujese Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike, Master 3, 130), Nadia Casasola (Bandiziol San Martino al Tagliamento, Juniores, 120), Anna Momesso (Bandiziol, Esordiente, 115) e Riccardo Tofful (Pedale Manzanese, Esordiente, 141). La serie delle partenze verrà aperta alle 9.30 dalle Master donne F1 e F2, seguite da Junior maschi e donne Open (10.30). La gara Open maschile scatterà alle 11.50, mentre nel pomeriggio toccherà a Giovanissimi, Esordienti e Allievi, sia maschi che femmine.

«La nostra gara ha una storia lunga 32 anni, che vogliamo continui al meglio - annuncia Roberto Valentini -. Per questo, dopo l'annullamento forzato di novembre, ci siamo prodigati per cercare una soluzione. Quella trovata pensiamo possa essere soddisfacente per tutti». Il circuito avrà uno sviluppo di 2000 metri, di cui solamente 100 su asfalto e i restanti su fondo erboso e terra. «Dal punto di vista tecnico non manca nulla - aggiunge -. Ci saranno tre passaggi su una collinetta, che garantiranno un minimo dislivello, poi le classiche tavole e una scala da fare in salita a piedi. Sarà spettacolare anche per il pubblico. In questo tipo di sfide c'è la possibilità di vedere da vicino gli atleti e di seguire l'intero sviluppo della corsa». Oltre ai friulani citati, tra gli iscritti al Trofeo Città di Bolzano figurano grandi nomi del ciclocross nazionale. A partire dalla trentina della Val di Non, Giada Borghesi, 12. in Coppa del Mondo a Vermiglio. Tra gli Open non mancherà all'appello il bolzanino Alan Zanolini, che ha centrato numerosi piazzamenti di prestigio nell'ultimo periodo, mentre è in forte dubbio la presenza di Martino Fruet, vittima di una brutta caduta la scorsa settimana a Faè di Oderzo.

SECONDA La maniaghese Chiara Selva al Mondiale di Amburgo

IL TRIVENETO FA TAPPA IN ALTO ADIGE DIVERSI FRIULANI CERCHERANNO IL SUCCESSO

Nazzareno Loreti

Gymnasium sul podio del Trofeo Velocità con tante medaglie

NUOTO

Medaglie, risultati e primi bilanci di fine anno per pianificare al meglio e mettere nel mirino gli obiettivi futuri, alla corte della Gymnasium Banca 360 Fvg di Pordenone. Partenza con l'analisi sui Tricolori Assoluti, disputati a Riccione. L'allenatore Andrea Deiuri assieme a Francesca Salvalajo analizza la prova delle due atlete biancazzurre in lizza: Elisa Franceschi nei 50 e 100 rana e Letizia Facca nei 50 dorso, 50, 100 e 200 delfino.

«Le nostre due ragazze hanno confermato la loro preparazione, che per altro non era del tutto finalizzata a questo appuntamento. Era una tappa importante per la loro crescita agonistica - continuano i tecnici - ma non erano pronte ad affrontare una competizione a così alto livello senza una preparazione in vasca lunga. Hanno fatto comunque bene, cercando una classifica soddisfacente. È un'esperienza che ritroveranno nel momento più importante, ovvero ai Campionati Assoluti del mese di marzo».

A Trieste invece si è svolta la 36^ edizione del meeting internazionale legato al Trofeo Velocità. La Gymnasium Banca 360 Fvg si è presentata ai blocchi di partenza, come ogni anno, con l'intera squadra Assoluta e con la formazione degli Esordienti al gran completo. «Ottime conferme sono arrivate da entrambi i settori», parola di coach Deiuri. Il medagliere degli Esordienti (classi 2011-12): Niccolò Di Piazza oro nei 50 delfino, argento nei 200 stile libero e bronzo nei 50 stile; Stefano Ortolani argento nei 50 rana; Luca Fumi bronzo nei 50 rana; Mattia Oteri argento nei 50 dorso. Tra i più grandi: Ruben Zammattio oro nei 200 dorso con tris di argenti nei 100 dorso, 200 rana e 200 misti; Riccardo Favot oro 50 e 100 stile; Stefano Infanti oro nei 200 stile e argento nei 50, 100 e 400 stile; Larbi Giacomini oro nei 50, 100 e 200 delfino; Pietro Martin oro nei 200 rana e 200 dorso; Alberto Stani bronzo nei 50 rana; Andrea Tanzi bronzo nei 50 dorso; Ginevra Zambon, vince la medaglia d'argento nei 400 stile libero e bronzo nei 50 dorso e 200 dorso; Elena Savian oro nei 200 e 400 stile, bronzo nei 50 e 100 stile; Letizia Facca oro sui 50 delfino, 50 e 100 dorso, argento nei 200 delfino e bronzo nei 100 delfino. Elisa Franceschi vince nella sua specialità, i 50 e i 100 rana, aggiungendo al bottino un doppio argento nei 200 rana e nei 200 misti. La Gym inoltre si è imposta nella staffetta 4x100 mista (composta da Alberto Grion, Letizia Facca, Larbi Giacomini ed Elisa Franceschi) e si è aggiudicata l'argento nella staffetta 4x100 stile libero maschile (con Stefano Infanti, Alberto Grion, Larbi Giacomini e Riccardo Favot). La classifica a squadre del meeting infine ha visto la formazione di via Turati piazzarsi al secondo posto.

Stefano Loffredo

Venerdì 15 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

VITTOZZI DI BRONZO IN COPPA DEL MONDO

▶La "cecchina" di Sappada torna sul podio nella tappa svizzera

▶«Gara solida, ma non credevo di aver fatto un ultimo giro di questo livello»

BIATHLON

Un altro podio nel circuito della Coppa del Mondo di biathlon e il secondo posto nella classifica generale. È una Lisa Vittozzi davvero "in palla", quella ammirata ieri nella 7.5 km Sprint di Lenzerheide. Smaltita definitivamente la bronchite che l'aveva limitata nelle scorse settimane, la ventottenne di Sappada è giunta terza nella gara inaugurale della tappa elvetica, che rappresentava il terzo atto stagionale di Coppa del Mondo.

SPARI

Vittozzi ha completato la propria prova senza errori con la consueta precisione e rapidità al poligono, confermandosi l'autentica "cecchina" dell'intero circuito, con una percentuale stagionale del 94%, che sale al 96% a terra. Numeri da urlo. La biathleta dei Carabinieri ha tagliato il traguardo al terzo posto, lontana 17"2 dalla vincitrice, la francese Justine Braisaz, e a 5" dalla norvegese Ingrid Tandrevold, anch'esse perfette al tiro. Decisamente lontane tutte le altre, con la detentrice del trofeo Simon quarta a 39"7 con un errore al poligono. Oltre alla consolidata precisione al tiro, Vittozzi ha dimostrato di aver pienamente recuperato la condizione sugli sci, come dimostra il quarto tempo assoluto e soprattutto il secondo nell'ultimo giro, preceduta soltanto dalla slovena Lampic, una fondista di alto livello che qualche anno fa ha scelto di passare al biathlon senza grandi risultati, vista la scarsa mira al poligono. Lisa, insomma, è andata fortissimo.

SODDISFATTA

«È stata una gara molto solida da parte mia, soprattutto sugli sci, anche se non pensavo di aver fatto un ultimo giro di questo livello - racconta la sappadina in sede di commento -. Sicuramente sto bene, mi sono ripresa al 100% dalla malattia». Per lei si tratta del podio numero 23 in Coppa del Mondo a livello individuale, in una stagione che l'ha già vista vincere una gara, la 15 chilometri individuale di Ostersund. Oltretutto, il risultato e il distacco le consentono di ritrovarsi in posizione privilegiata in vista della 10 km inseguimento in programma domani alle 12.45. «Il margine c'è, ma nel biathlon non si sa mai cosa può accadere - sorride -. In ogni caso mi concentrerò solo su ciò che devo fare, puntando a salire nuovamente sul podio». Nel frattempo prosegue la scalata in classifica generale: ora è seconda con 309 punti, a -37 da Tandrevold. Si profila quindi una lotta a due per il trofeo di cristallo? «È troppo presto per capirlo, visto che la stagione è ancora molto lunga - risponde Lisa -. Sono convinta che ci sarà battaglia sino alla fine. Io darò il mio meglio, poi tireremo le somme».

TERZA Lisa Vittozzi (a destra) sul podio della tappa elvetica di Coppa del Mondo (Foto Ansa)

DISCESA

Sempre a proposito di Carabinieri di Sappada, ma passando allo sci alpino, Emanuele Buzzi è giunto quarto, a un solo centesimo dal podio, nella discesa di Coppa Europa disputata a Santa Caterina Valfurva e vinta dall'austriaco Wieser.

Bruno Tavosanis

Orientamento

I maniaghesi della Semiperdo fanno il pieno di titoli

Il Tour Fvg di orientamento si avvia alla conclusione, con l'appuntamento conclusivo fissato per domenica a Spilimbergo in occasione della classica "Lanterne Natalizie". Nella terzultima tappa, disputata a Ravosa di Povoletto nel ricordo di Luciano Cojutti, al quale era dedicata la manifestazione promossa in collaborazione con l'associazione Uva, nel percorso nero era arrivata la doppietta della Semiperdo con Giulia Fignon tra le donne e di Francesco Rossetto tra i maschi.

Doppio successo per la società di Maniago anche nel percorso rosso, in questo caso grazie a Sofia Dainese e Gianluca Sacilotto. Nel giallo, invece, ha festeggiato la società organizzatrice della Friul Mtb&O di Udine, in virtù delle prove vincenti di Susanna Valerio e Stefano Tomasino. Infine il percorso bianco, con successo di Gaia Passone della Friul Mtb&o e Giulio Dainese della Semiperdo.

IL "TOUR" SI CONCLUDE A SPILIMBERGO SLOVENI GRANDI PROTAGONISTI A NOVA GORICA

Il penultimo atto si è svolto a Nova Gorica, in occasione di una gara sprint condivisa con il Comitato sloveno. Un centinaio gli atleti regionali che si sono confrontati sui classici tracciati a colori. Quasi il doppio gli orientisti sloveni, che invece hanno corso sui tradizionali percorsi, divisi naturalmente per classi d'età. Nel nero primo posto per Rossetto, che precede Serhiy Mukhidinov della Friul MtbO e Sebastian Romano della Ori Trieste. Nel rosso vince il veneto Renato Bettin davanti a Giovanni Ciancio e Marina Lovisotto, entrambi della Friul MtbO. Nel giallo si impone il veneziano Salvatore Seno, che precede Marco Fignon della Semiperdo e la corregionale Loredana Bozzato. Infine il bianco, che ha visto un'altra vittoria veneta, con Marco Bellio primo davanti a Lara Julia Coletti del Punto K e Tom Foschian della Semiperdo.

B.T.

Ikangi è "mister utilità" «Dicembre mese cruciale»

BASKET A2

Attualmente distanziata di un paio di punti appena dalla Fortitudo Bologna e dall'Unieuro Forlì, che guidano la classifica del girone Rosso, e appaiata alla Pallacanestro Trieste (terza pure lei, ma con una gara interna da recuperare contro l'Umana Chiusi), l'Old Wild West Udine - programmino alla mano - ha la possibilità di chiudere il 2023 da prima in classifica, se riuscirà ad approfittare di un calendario che le è piuttosto favorevole.

SPECIALISTA

Le due prossime trasferte a Chiusi e Cividale, nonché la gara di fine anno al palaCarnera contro la Banca Sella Cento degli ex Mussini e Palumbo, non andranno prese sottogamba, questo è poco ma sicuro (in particolare il derby di sabato 23 dicembre contro i cugini ducali), ma è ovvio che potrebbero fungere da trampolino di lancio verso una seconda parte di stagione persino migliore della prima. E com'è avvenuto fin qui, in questo progetto bianconero di conquista della leadership ricoprirà un ruolo fondamentale Iris Ikangi, lo specialista difensivo dell'Oww. Iris, partiamo dall'ultima gara da voi vinta domenica in casa contro la Tezenis Verona, vostra avversaria diretta: «Siamo tornati al Carnera da vincitori. Abbiamo affrontato la partita al meglio possibile, come l'avevamo preparata. Ci serviva questa vittoria, in primo luogo per la fiducia e poi per ribaltare l'esito dello scontro diretto con loro. Ci siamo riusciti e adesso pensiamo alla prossima». Avete svolto un grande lavoro in difesa sui due stranieri. Lei in particolare si è "occupato" di DeVoe, il quale non a caso ha faticato per tutto il match. Insomma, a livello difensivo il vostro impatto è stato importante. «Sì, io in primis sono partito anche all'inizio in quintetto per cercare di mettere DeVoe in difficoltà - sottolinea il bianconero -. La squadra sicuramente mi ha aiutato e anche chi è entrato dopo di me ha fatto un grandissimo lavoro. Mi complimento inoltre con i nostri lunghi, in particolare con Delia, che ha davvero complicato la vita al loro lungo americano. Diciamo che abbiamo rispettato il piano partita».

FUTURO

Ora andate a Chiusi, per cominciare a invertire il trend negativo lontano dal Friuli che l'Oww si trascina dallo scorso campionato. «Certo, ci aspettano delle belle trasferte, a partire da Chiusi - osserva -. Secondo me però è molto più difficile giocare in un palazzetto come quello che a Trieste, per esempio, perché i big match si preparano quasi da soli. Invece affrontare una squadra sulla carta più scarsa ti porta magari a rilassarti un po'. Quindi cercheremo di affrontare queste squadre "minori" come si affrontano i big team». Coach Vertemati afferma che quattordici gare giocate sono ancora troppo poche per poter tirare delle somme. In dicembre ne giocherete ben sei. Si tratta di un mese particolare, magari un primo bilancio si potrà fare a fine anno, però è indubbio che le cose che si sono viste finora sono state positive. «Abbiamo questo mese importantissimo per noi, con partite in trasferta veramente insidiose - riepiloga -. Sono d'accordo con il coach quando dice che non è il momento delle conclusioni. Secondo me, tra l'altro, c'è ancora qualche squadra che deve "venire fuori", mentre qualche altra si è appena messa a posto. Diciamo che alla lunga i valori emergeranno». Giusto segnalare anche la cena di beneficenza che l'Apu ha organizzato al Bluenergy Stadium a favore del Centro medico pedagogico Santa Maria dei Colli di Tricesimo, tenutasi con la partecipazione degli sponsor. Nell'occasione sono state battute all'asta le maglie dei giocatori dell'Old Wild West indossate nel derby triveneto con la Tezenis. In totale sono stati raccolti 14 mila 100 euro. A questa somma va aggiunto l'apporto d'Intesa Sanpaolo, che ha deciso di donare un totale di 15 mila euro in tre anni tramite il suo Fondo di beneficenza e opere di carattere sociale e culturale.

TENACI Ikangi e Delia, punti di forza dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

Carlo Alberto Sindici

Derby regionale ai triestini Invece la Faber non si ferma

EURIZON APU	71
TRIESTE	77

EURIZON APU UDINE: Quinto 2, Galasso, Piccottini 8, Zomero 10, Sara 3, Agostini 7, Bertolissi 9, Pulito 12, Mizerniuk 2, Herdic 18, Dabo n.e., Schneider n.e. All. Pomes.

PALLACANESTRO TRIESTE: Di Rienzo 8, Fantoma 14, Deangeli, Martucci 2, Dovera 7, Obljubech 15, Crnobrnja, Morgut 5, Gulic 3, Vecchiet 11, Desogbo Djoumessi 4, Paiano 8. All. Comuzzo.

ARBITRI: Zuccolo di Pordenone e Angeli di Cordovado.

NOTE: parziali 24-21, 37-38, 53-54.

Spettatori 200

BASKET GIOVANILE

I risultati del parquet continuano a non premiare questa Eurizon ApUdine, uscita sconfitta pure dal derby regionale con la Pallacanestro Trieste. Quest'ultima al palaCarnera ha provato ad allungare già all'inizio (4-10), ma è stata subito ripresa e superata (14-10), dopo di che la formazione bianconera ha raggiunto a sua volta il +6, sul 19-13. Il match sarebbe quindi proseguito sul filo di un estremo equilibrio, tant'è vero che l'unica parziale che è significativo segnalare è il 53-59 all'inizio del quarto periodo. Decisiva, nel finale punto a punto, si rivela una micidiale tripla messa a segno da Paiano (71-75).

Non perde un colpo, al contrario, la Faber Cividale, che ha vinto in trasferta sul campo del Junior Leoncino Mestre con il risultato di 83-103 (parziali: 17-30, 36-61, 54-84). Nelle fila dei ducali il miglior marcatore è stato questa volta Lucianio Dri, autore di 21 punti. Completano il quadro dei risultati dell'ultimo turno di andata del campionato Under 19 d'Eccellenza, per quanto riguarda il girone 3: Tezenis Verona-Virtus Padova 72-56, Dolomiti Energia Trento-Civitus Allianz Vicenza 86-54, Orangel Bassano-Nutribullet Treviso 85-70, Zapi Padova-Umana Reyer Venezia 58-73. La classifica: Dolomiti Energia 18 punti; Faber 16; Orangel, Nutribullet, Umana Reyer 14; Tezenis 12; Virtus Pd, Pall. Trieste 8; Zapi 6; Eurizon 4; Leoncino 2; Civitus Allianz zero.

Il campionato riprenderà dopo la lunga pausa natalizia, ma nei prossimi giorni si giocheranno diversi recuperi. Questo il programma della prima di ritorno: Dolomiti Energia-Virtus Pd, Orangel-Faber (8 gennaio), Eurizon-Leoncino (idem), Pallacanestro Trieste-Civitus Allianz, Zapi-Nutribullet, Tezenis-Umana Reyer.

C.A.S.

Cultura &Spettacoli

PRATA D'AUTORE

Stasera, alle 20.30, al Teatro Pileo di Prata Francesco Vidotto presenta il suo ultimo romanzo "A ciascuno il proprio Dio" Edizioni Piemme, modera Lucia Roman.

Venerdì 15 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Nelle due serate udinesi assoli e duetti con la partecipazione delle etoile Melissa Hamilton, Toon Lobach, Casia Vengoechea, Riho Sakamoto, Young Gyu Choi, Tatiana Melnik, Motomi Kiyota

Bolle&Friends Galà delle stelle al Teatrone

ROBERTO BOLLE La sua bravura è un esempio in tutto il mondo

DANZA

Conto alla rovescia per l'arrivo, al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine", di una stella di assoluta grandezza della danza mondiale, Roberto Bolle, atteso sabato e domenica con il Gala "Roberto Bolle & Friends", lo spettacolo ormai cult - prodotto da Artedanza srl - che riempie i teatri di tutto il mondo. Il cast e il programma cambiano di stagione in stagione, sempre scelti con cura dallo stesso Bolle, spaziando fra le pagine più alte sia del balletto classico che del repertorio contemporaneo, e il successo è sempre assicurato.

Nelle due date udinesi - realizzate con il sostegno di Danieli Group SpA e sold out a poche ore dalla messa in vendita dei biglietti - "l'Étoile dei due mondi" (primo ballerino al mondo ad essere contemporaneamente Étoile del Teatro alla Scala di Milano e Principal Dancer dell'American Ballet Theatre di New York) sarà affiancato da solisti e principal del Royal Ballet di Londra, Dutch National Ballet di Amsterdam, Hungarian National Ballet, e International Guest Artists, in un'alternanza di assoli e passi a due dai vari registri stilistici.

L'ITALIANO É IL PRIMO BALLERINO DEL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO E PRINCIPAL DANCER DELL'AMERICAN BALLET THEATRE DI NEW YORK

PAS DE DEUX

L'artista scaligero danzerà - in coppia con l'incantevole Melissa Hamilton (Royal Ballet Londra) - due pas de deux di notevole impatto estetico, "Qualia", del coreografo Wayne McGregor su musica di Scanner, e "Leightness of Being" di Craig Davidson, nei quali la ferrea base classico-accademica è spinta oltre i limiti in contrappesi, fuori asse e plasticità di gusto contemporaneo.

Duetterà poi con Toon Lobach nell'immancabile "Les Indomptès", coreografia di Claude Brumachon sempre presente nel programma del gala, intensa esplorazione di una relazione universale, tra unisono e distanze in cui i due danzatori continuano a riprendere uno i movimenti dell'altro, a sostegno reciproco, inondando il palco di un'energia straripante. E poi due assolo, "In Your Black Eyes", il toccante omaggio a Ezio Bosso che esprime la lotta del corpo contro la malattia e che ha entusiasmato il pubblico televisivo di "Danza con me", e "Sphere", intensa dichiarazione d'amore per il pianeta Terra firmata da Mauro Bigonzetti appositamente per Bolle, che, occhieggiando a Chaplin, interagisce con un'enorme sfera raffigurante la Terra, in una dimensione senza peso fatta di movenze circolari ed estese che rappresentano la cura da dedicare al mondo che abitiamo.

VENGOECHEA E LOBACH

Da segnalare "I", del pluripremiato coreografo tedesco Philippe Kratz, interpretato da Casia Vengoechea e Toon Lobach, e poi tre titoli tra i più coinvolgenti del repertorio classico: i trascinanti briosi "Esmeralda" e "Don Chisciotte" nella coreografia di Marius Petipa, interpretati rispettivamente da Riho Sakamoto, con Young Gyu Choi (Dutch National Ballet), e Tatiana Melnik con Motomi Kiyota (Hungarian National Ballet), questi ultimi interpreti poi del balletto natalizio per antonomasia, "Schiaccianoci", coreografia Lev Ivanov e musica di Tchaikovsky.

Federica Sassara

Festa nella residenza per anziani

Ivonne Zannier è l'ottava centenaria di Villa delle Magnolie

Cento anni di eleganza e raffinatezza per Ivonne Zannier che ha festeggiato, a Villa delle Magnolie, l'invidiabile traguardo di un secolo di vita colmo di esperienze, avventure e amore, festeggiato con gioia da figli, nipoti, pronipoti, residenti e lo staff della residenza per anziani. Nata il 6 dicembre 1923 a Clauzetto, Ivonne è la seconda di cinque figli di Erminia e Domenico. La sua storia è un intreccio di culture e luoghi, con radici a Parigi, dove la famiglia si trasferì per un periodo, e un cuore ancorato saldamente in Italia. La sua educazione a Parigi le conferì una padronanza impeccabile del francese, oltre a un amore per la musica, l'arte e la letteratura. Passioni che hanno plasmato la vita di Ivonne, che ha continuato a coltivarle anche dopo essere tornata in Italia. Incontra l'amore della sua vita, Luigi, a Zerman (Tv). Si sposano il 30 settembre 1944 «Alle 6 - racconta - perché avevamo paura dei bombardamenti». Due i figli, Maurizio ed Emanuela. Il destino ha portato poi la famiglia in Argentina. Li Ivonne mette a frutto la sua passione per il cucito. Infine il ritorno in Italia, nel 1963.

Teatro

Grandi attori alla corte della mitica Lucrezia Borgia

Domani sera, alle 20.30, al Teatro Miotto di Spilimbergo, è in programma la prima friulana della documedia "L'incantevole Lucrezia Borgia". In sala saranno presenti i registi Marco Melluso e Diego Schiavo e la protagonista Lucrezia Lante della Rovere, freschissima del premio per la miglior attrice protagonista all'ottava edizione del Festival del Cinema di Ferrara.

Nel cast ci sono anche Tullio Solenghi, Tobia De Angelis, Francesco Zecca, i Gemelli Ruggeri, Denis Berri. "L'incantevole Lucrezia Borgia" racconta al grande pubblico i dettagli del personaggio storico, come se fosse la protagonista della telenovela più appassionante del Rinascimento. Per secoli ritenuta ingiustamente simbolo di crudeltà e amoralità, Lucrezia Borgia è stata vittima di pettegolezzi e maldicenze e degli spregiudicati giochi di potere della sua famiglia. Come una vera eroina da soap opera, la sua vita è stata costellata da scandali, matrimoni annullati, mariti uccisi, figli segreti e avversari spietati, tra cui papa Giulio II della Rovere, che decretò la rovina dei Borgia. Solo una volta divenuta duchessa di Ferrara, Lucrezia si affranca dalla famiglia e si dimostra un'abile donna di Stato e un'imprenditrice capace di risollevare, con le sue sole forze e capacità personali, le sorti compromesse del Ducato estense; capace, tra l'altro, di completare le bonifiche del territorio ferrarese (risanando una superficie grande come 36mila campi da calcio) e di porre fine a una scomunica che gravava sul ducato, grazie alla sua amicizia con Pietro Bembo, segretario di papa Leone X

Lorenzo Padovan

Soprintendenza, tre incontri e una mostra per i 100 anni

TRAGUARDI

Celebra i suoi primi cent'anni di vita la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Fondata nel 1923, festeggerà questo traguardo con un programma di eventi che avranno luogo nei primi mesi del 2024, ma le date sono ancora in fase di definizione. Sicuramente saranno coinvolte entrambe le sedi, a Trieste e a Udine. Proprio ieri, nel capoluogo giuliano, si è svolta la presentazione delle iniziative, che si articoleranno in tre giornate di studio e una mostra fotografica, finalizzate a ricordare le fasi più salienti della nascita e della prima formazione dell'istituzione dedita alla tutela e le attività più emblematiche che hanno visto la Soprintendenza impegnata durante alcune fasi drammatiche della sua storia, quali il primo dopoguerra, la Seconda guerra mondiale e il terremoto del 1976.

Nelle giornate di studio si approfondiranno, inoltre, i diversi campi nei quali si svolge oggi la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale. Tre i focus scelti: la difesa del patrimonio artistico tra guerre e calamità naturali; le forme della tutela nel terzo millennio e Attenzione: fragile!, riflessioni sulla tutela dell'architettura del XX secolo. Il ciclo di incontri si pone come obiettivo principale quello di illustrare alla collettività le attività che svolge la Soprintendenza, ponendo l'accento su una riflessione sulle dinamiche di tutela e conservazione dalla sua istituzione a oggi. Un momento per mettere a confronto modalità, pratiche ed esperienze di conservazione durante un secolo di storia, anche grazie alle attività che da qualche anno sono state intraprese nella riorganizzazione degli archivi documentali e fotografici, fonti imprescindibili per le azioni conservative sui beni culturali. Oltre agli incontri, è previsto l'allestimento di una mostra fotografica a Palazzo Economo, a Trieste, e a Palazzo Clabassi a Udine, che racconterà, attraverso una serie di immagini, l'attività dell'ufficio, dalla sua fondazione ad oggi, illustrando il lavoro svolto in questi primi 100 anni nei vari ambiti disciplinari che interessano i beni culturali.

REPERTO L'elmo di Monrupino

PRESENTATI IERI A TRIESTE IL PROGRAMMA DI MASSIMA E IL NUOVO RINVENIMENTO DI UN ELMO NELLA GROTTA DI MONRUPINO

La Soprintendenza ha presentato anche un recente rinvenimento archeologico, effettuato nella Grotta dell'Elmo, a Monrupino. Si tratta di un elmo in bronzo, riconducile al tipo Negau, che è stato recentemente restaurato. L'elmo è stato recuperato durante un'attività speleologica sul fondo della grotta a pozzo, a un'ottantina di metri di profondità, ed è simile a un primo esemplare, ora esposto nel Civico Museo d'Antichità "J. J. Winckelmann" di Trieste, che fu rinvenuto nel 1929 nella medesima cavità carsica, situata nei pressi dell'importante castelliere di Monrupino, attivo a partire dalla seconda metà del II millennio a.C. fino al V sec. a.C. I dettagli emersi rendono questo oggetto un unicum nel suo genere: si differenzia, infatti, dai simili esemplari sloveni e dall'altro elmo "gemello" per l'assenza dei comuni motivi a palmetta. Anche questo elmo, come il primo rinvenuto nella grotta, mostra tracce di un colpo, inferto probabilmente con un'ascia.

Elisabetta Batic

ELMO Precedente rinvenimento

Buon compleanno Svevo fra libri, dibattito e teatro

CENTENARIO

Continuano le celebrazioni per il centenario de "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo, che a Trieste prevede la rassegna "Buon compleanno Svevo!", in occasione dello stesso genetliaco di Aron Hector Schmitz, per tutti oggi Italo Svevo. «Un "alias" – ha spiegato Maurizio de Blasio, Assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia del Comune di Trieste – che esprime perfettamente la matrice culturale italiana e quella germanica che hanno alimentato la formazione del grande scrittore triestino».

L'iniziativa, in programma dal 18 al 22 dicembre, è voluta dal Comune in sinergia con l'Università e diversi enti della città. A inaugurare il Festival sarà la presentazione, al Museo ebraico "Carlo e Vera Wagner" (alle 17) del libro "L'astuto imbecille e altri scritti sveviani" (Edizioni Storia e Letteratura) di Alberto Castiglion.

Lo stesso giorno, alle ore 20.30, è atteso invece lo spettacolo "Italo Svevo genero letterario", un testo di Tullio Kezich e una produzione interamente firmata La Contrada – Teatro Stabile di Trieste. Sul palco, a interpretare la suocera dello scrittore, Ariella Reggio: «Tra le attrici più amate – ha detto Paolo Quazzolo durante la presentazione – che vestirà i panni di chi non ha mai apprezzato l'opera artistica di Svevo. In più, a fine spettacolo, è prevista una vera e propria chicca, a dimostrazione di come ciò che pensava la famiglia e la città, quando lo scrittore era ancora vivo, non sia frutto dell'invenzione di Kezich, ma risponda a realtà storiche».

TRIESTE L'incontro di presentazione, ieri, a palazzo Gopcevich

CONVEGNO

Il cuore del Festival sarà il convegno internazionale che si terrà - dal 19 al 21 dicembre - nell'Auditorium del Museo Revoltella, dal titolo "I mondi di Svevo", ideato dalle Università di Trieste, Oxford, Bologna, Udine, in collaborazione con il Museo Sveviano. Tra i relatori alcuni dei massimi esperti del settore, tra cui Mario Sechi, Paolo Giovannetti e Gianfranco Alfano. L'omaggio più sentito per l'autore triestino, nel giorno del suo compleanno, sarà la speciale dedica del Comune, con l'Opening preview del Museo Lets - Letteratura di Trieste, allestito a Palazzo Biserini, martedì prossimo (prenotazioni sul sito museosveviano.it). Seguirà, alle 21, al Museo Revoltella, il documentario "Quell'incosciente di Svevo" di Davide Ludovisi con Mauro Covacich, Cristina Benussi e Riccardo Cepach. Un'ulteriore presentazione è prevista, il 20 dicembre, all'Antico Caffè San Marco (alle 19.30), con Enrico Terrinoni e il suo "La vita dell'altro. Svevo, Joyce: un'amicizia geniale" (Bompiani).

"Le voci della coscienza" di Gioia Battista per la produzione di Caraboa Teatro, è invece lo spettacolo teatrale che andrà in scena giovedì al Museo Revoltella (20.30). Infine, musica protagonista, con il grande concerto "Musica per Italo Svevo", venerdì, al Teatro Verdi (19.30), diretto da Enrico Calesso con musiche di Giulio Viozzi, Schumann e Mahler.

COINVOLTE LE UNIVERSITÁ DI UDINE, TRIESTE, OXFORD E BOLOGNA, IN COLLABORAZIONE CON IL MUSEO SVEVIANO E IL COMUNE DI TRIESTE

Mary Barbara Tolusso

Diario

OGGI

Venerdì 24 dicembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Auguri carissimi di buon compleanno a **Umberto Dal Ziglio** di Casarsa dalla moglie Chiara, dalla sorella Paola, dal fratello Giulio, dai genitori Maria e Giorgio.

FARMACIE

CHIONS
▶Comunale, via V. Veneto 74 - Villotta

CORDENONS
▶Ai Due Gigli, via Sclavons 10

FONTANAFREDDA
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORDENONE
▶Comunale di via Montereale 32/b

PRATA
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 16.00.
«**CENTO DOMENICHE**» di A.Albanese : ore 16.30.
«**UN COLPO DI FORTUNA**» di W.Allen : ore 17.45 - 19.30 - 21.15.
«**NAPOLEON**» di R.Scott : ore 18.15.
«**FERRARI**» di M.Mann : ore 18.15 - 20.45.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 21.00.
«**IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)**» di R.Hamaguchi : ore 17.00 - 19.00.
«**ADAGIO**» di S.Sollima : ore 21.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE**» di F.Lawrence : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**FERRARI**» di M.Mann : ore 16.35 - 19.05.
«**FERRARI**» di M.Mann : ore 20.30.
«**WONKA (DOLBY ATMOS)**» di P.King : ore 21.20.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 14.30.
«**UN COLPO DI FORTUNA**» di W.Allen : ore 15.00 - 17.30 - 19.25.
«**SANTOCIELO**» di F.Amato : ore 17.00 - 21.35.
«**LA CHIMERA**» di A.Rohrwacher : ore 21.35.
«**IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)**» di R.Hamaguchi : ore 14.30 - 19.20.
«**PRENDI IL VOLO**» di B.Renner : ore 14.30.
«**ADAGIO**» di S.Sollima : ore 16.50 - 21.25.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**UN COLPO DI FORTUNA**» di W.Allen : ore 16.00.
«**PRENDI IL VOLO**» di B.Renner : ore 16.00 - 17.05.
«**LA GUERRA DEI NONNI**» di G.Ansanelli : ore 16.15.
«**SANTOCIELO**» di F.Amato : ore 16.15 - 17.30 - 18.30 - 19.15 - 20.40 - 21.30 - 22.15.
«**WONKA**» di P.King : ore 16.30 - 17.00 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 22.20.
«**FERRARI**» di M.Mann : ore 16.45 - 18.45 - 19.45 - 21.50.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 17.20 - 20.20.
«**ADAGIO**» di S.Sollima : ore 18.15 - 19.30 - 22.30.
«**NAPOLEON**» di R.Scott : ore 18.30 - 21.15.
«**HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE**» di F.Lawrence : ore 22.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**PRENDI IL VOLO**» di B.Renner : ore 16.30 - 17.30 - 18.30.
«**HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE**» di F.Lawrence : ore 16.45 - 20.15.
«**WONKA**» di P.King : ore 17.00 - 20.00 - 21.00.
«**NAPOLEON**» di R.Scott : ore 17.00 - 20.15.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 17.15 - 20.30.
«**FERRARI**» di M.Mann : ore 17.30 - 20.00 - 20.50.
«**SANTOCIELO**» di F.Amato : ore 17.30 - 21.00.
«**ADAGIO**» di S.Sollima : ore 18.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**PRENDI IL VOLO**» di B.Renner : ore 16.00.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 18.00.
«**ANATOMIA DI UNA CADUTA**» di J.Triet : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 13 Dicembre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Valentina Bortoluzzi

di anni 59

Ne danno il triste annuncio Tommaso con Marzia e Benedetta con Rosario.

I Funerali avranno luogo a Venezia Martedì 19 Dicembre alle ore 11.00 nella Chiesa di San Simeon Grande.

Venezia, 15 dicembre 2023

Jacopo, Matilde, Vincenzo e Paolo porteranno sempre nel cuore l'adorata

Zia Vale

Venezia, 15 dicembre 2023

Alberta e Gabriele Dalla Santa sono vicini a Maria Teresa e Cesare per la perdita dell'amico

Avv

Sandro Pagotto

Venezia, 15 dicembre 2023

Partecipano al lutto l'avv. Patrizia Chiampan e l'avv. Ruggero Sonino.

Avv.

Alessandro Pagotto

Venezia, 15 dicembre 2023

Il 13 dicembre si è spenta prematuramente

Luisa Scapinelli

Ne danno il triste annuncio la mamma Lia, i fratelli Anna, Filippo e Francesca, lo zio Pino Bucciante.

I funerali avranno luogo lunedì 18 dicembre alle ore 9 nella Chiesa dell'Opera Provvidenza Sant'Antonio, in via della Provvidenza 68 a Rubano.

Padova, 15 dicembre 2023

Iof Santinello - tel. 049 802.12.12

Carla e Massimo Romanello ricordano con immenso affetto il caro scomparso

Arturo

Padova, 14 dicembre 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

15 dicembre 2020 15 dicembre 2023

Alberta, Cecilia, Manfredi e Alvise ricordano nel terzo anniversario della scomparsa la loro indimenticabile mamma e nonna

Gianna Cappellotto

Ved. Beccaro